Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 7 dicembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9490 nuova serie Fondazione 1881

BRUXELLES: UNA SOLA DECISIONE CONCRETA ALLA RIUNIONE DEI CAPI DI GOVERNO DELLA COMUNITA'

Accordo di compromesso tra i Nove sull'aumento del fondo regionale CEE

All'Italia spetterà il 40 p.c. della quota
Soddisfatto Andreotti, critico Giolitti
Ancora irresolutezze inglesi sulla data delle elezioni dirette per il Parlamento

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Ufficialmente è stato il premier belga Tindemans a concludere, con una conferenza stampa, questa sessione di lavoro del Consiglio europeo. In realtà, le conclusioni concrete e le decisioni finali si respiravano già fin dalle prime ore della mattinata: a preannunciarle era stata la notizia trapelata secondo cui, durante il pranzo della sera prima, i contatti informali fra alcuni capi di governo dei «Nove» erano riusciti, in certo qual modo, a sbloccare la situazione di «impasse» della prima giornata.

E' stato dunque a tavola che si sono sciolte alcune riserve di fondo e ci si è incamminati sulla strada del compromesso, in ordine ad alcune questioni considerate il «nodo» nella complessa ottica comunitaria. Che cosa si siano veramente detti i premier europei non siamo in grado di riportarlo, e qui rubiamo una battuta al nostro presidente del consiglio: «Per fortuna a tavola non esistono verbali». Di certo, però, siamo in grado di ritenere che la situazione di stallo sia stata sbloccata da un contatto più stretto fra il Presidente francese Giscard d'Estaing e il Cancelliere federale Schmidt, in fin dei conti i due più diretti interessati ai nodi da sciogliere.

Infatti, in merito ai problemi relativi al varo di una nuova politica regionale europea, Bonn e Parigi sono arrivate al Consiglio su due posizioni contrapposte: la Germania non era favorevole al proposto aumento a 750 miliardi di lire del fondo regionale, mentre la Francia premeva per una revisione della propria quota, che avrebbe voluto veder portata dal 15 per cento al 21 per cento. Ma quello che non si è fatto in un pomeriggio di discussione al Consiglio, si è riusciti a farlo grazie «alle quattro chiacchiere di fronte al caminetto».

Detti gli antefatti, passiamo a quello che si può considerare il dato di fondo più rilevante emerso da questa sessione del Consiglio europeo, e cioè una strategia comune in grado di far recedere l'Europa dalla situazione di crisi economica che l'attanaglia e capace di sbloccare definitivamente la strada della rinascita e dello sviluppo economico, strategia che individua il punto di maggior forza nella realizzazione dell'unione economica e monetaria: quello cioè che ad alcuni fra i capi di governo (vedi Schmidt) sembra ancora prematuro, e che ad altri (vedi Andreotti) pare il risultato più vicino e più utile nel raggiungimento degli obiettivi comunitari.

Volendo dunque schematizzare gli obiettivi immediati messi in luce dal Consiglio, potremmo individuarli in quattro diversi momenti, nell'ordine: rafforzamento della coordinazione delle politiche economiche, rafforzamento della solidarietà monetaria, sviluppo dei mezzi finanziari della Comunità, ricerca di soluzioni comuni ai problemi strutturali interni. Come strumenti indispensabili al raggiungimento di queste mete, il Consiglio ha fornito delle indicazioni di massima.

Invece di andare al di là di una contrapposizione degli obiettivi nazionali, il Consiglio suggerisce che la convergenza delle politiche congiunturali debba essere rafforzata da una migliore applicazione degli strumenti nazionali di politica congiunturale e dal loro inserimento in un quadro e in una procedura comunitaria. Il rafforzamento della solidarietà finanziaria dovrà essere favorito dalla gestione di meccanismi di credito a corto e medio termine. Il Consiglio europeo si è pronunciato in favore dei mezzi finanziari della Comunità, approvando il principio della creazione di un nuovo strumento di prestiti comunitari, su di una base sperimentale, facendo gestire i prestiti dalla Banca europea di investimenti. A tale proposito è stato incaricato il Consiglio Eco-Fin di esaminare la proposta che verrà dalla Commissione.

Al fine di adattare l'apparato di produzione europea alle nuove condizioni del mercato unitario e mondiale, le soluzioni ai problemi strutturali comuni a tutti gli stati membri dovranno essere ricercate a livello comunitario, volta per volta, nei campi della siderurgia, tessile e della cantieristica. A queste che costituiscono le enunciazioni teoriche di una strategia di rilancio della Comunità elaborate dal Consiglio, dobbiamo aggiungere quelli che sono i provvedimenti pratici, adottati nel corso di questo vertice a nove: il più eclatante, nonché quello più interessante anche da un punto di vista prettamente italiano, riguarda l'aumento della dotazione del fondo regionale per i prossimi tre anni, che viene portato globalmente a 1850 milioni di unità di conto (un'unità di conto equivale a 1028 lire) da ripartirsi in 580 milioni per il 1978, 620 per il 1979 e 650 per il 1980. Si è in questo modo raggiunto un compromesso tra le cifre richieste dalla Commissione e il vecchio contributo, che era di 398 m.u.c. (annuale).

Possiamo però considerare

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina


Bruxelles — Schmidt e Giscard d'Estaing al pranzo d'onore che ha segnato la conclusione del Consiglio europeo (Telef. Ap)

La Nato resta indietro

Aumenta il divario con il Patto di Varsavia

BRUXELLES — Sono cominciati ieri a Bruxelles, e si concluderanno oggi, i lavori del comitato dei piani di difesa della Nato, comitato del quale non fanno parte Francia e Grecia, che si sono ritirate dalla forza militare integrata dell'Alleanza atlantica; ieri il comitato — per l'Italia è presente il ministro della difesa, Ruffini — ha limitato i suoi lavori a uno scambio di punti di vista sul rapporto sullo «stato dell'Alleanza», presentato dal presidente del comitato militare, gen. Zeiner Gundersen, mentre gli altri argomenti in agenda saranno trattati oggi, e anche domani, nel corso dei colloqui ristretti che precederanno le due giornate del consiglio dei ministri degli esteri della Nato.

Nei colloqui ristretti, i ministri della difesa, prima, e quelli degli esteri, poi, parleranno delle trattative russo-americane di Ginevra per la limitazione degli armamenti strategici (SALT) e di quelle di Vienna, per la mutua e bilanciata riduzione delle forze in Europa (MBFR): ma è praticamente certo che si discuterà informalmente anche del problema degli «AWACS» (il sistema di sorveglianza aerea mediante radar e strumenti elettronici altamente sofisticati installati su «Boeing 707», che la Nato dovrebbe adottare) e della questione, delicatissima, della bomba a neutroni. Su quest'ultimo tema, comunque, la discussione si limiterà a un confronto di idee, in quanto non sembra ancora maturo il momento per esprimere il parere chiesto agli alleati atlantici dal Presidente americano Carter.

Tornando alla seduta di ieri, va rilevato che, nel suo rapporto, il gen. Gundersen ha affermato che, nonostante i progressi compiuti dalla Nato per rafforzare il proprio potenziale militare, il «fossato» che la separa dal Patto di Varsavia continua ad allargarsi. Secondo Gundersen, maggiore preoccupazione suscitano le carenze esistenti sui fianchi, nelle regioni Nord e Sud: inquietante — ha aggiunto — è anche l'orientamento, «costante in senso sfavorevole», delle forze «classiche» della Nato, in particolare sui fianchi e sul mare. L'Alleanza — egli ha sostenuto — non deve tollerare alcun vuoto strategico: è perciò un'urgente necessità — ha aggiunto — dare il via a efficaci programmi militari di aiuto e di assistenza alla Turchia e al Portogallo.

Nella sua relazione, Gundersen ha anche sottolineato la contraddizione manifestata dai sovietici che, da una parte, moltiplicano le parole di distensione mentre, dall'altra, procedono al rafforzamento del loro potenziale militare, consacrando alla difesa una percentuale del prodotto nazionale lordo più alta di quel-

Continua in 2.a pagina

Ancora neve al Nord


Milano — E' tornato a nevicare ieri su tutta l'Italia settentrionale. Grave soprattutto la situazione nelle grandi città, quali Milano (nella telefoto piazza Cavour) e Torino per lo spesso manto bianco che ha provocato notevoli disagi nel traffico. Servizio in XI pag. (Telefoto Ap)

UN FATTO POLITICO LA GUERRA AGLI SPECULATORI SUL MARCO

GRUCCE TEDESCHE AL DOLLARO

Per il dollaro è stata un'altra giornata negativa. E' proseguita la discesa della valuta statunitense, ed è proseguita, per gran parte della giornata, la formidabile pressione al rialzo su marco tedesco e franco svizzero. La novità della giornata di ieri è però un'altra: il fenomeno ha avuto i primi risvolti politici, con le prese di posizione del cancelliere tedesco Schmidt e del suo potente ministro delle finanze, Apel. Il loro intervento ha raddrizzato la giornata del dollaro, che in serata a Londra e a Francoforte si è ripreso, chiudendo sopra i minimi. Ciò ha fugato i gravi timori espressi da qualche osservatore: e cioè che un'ulteriore discesa potesse sconvolgere il commercio internazionale, e prima di tutto quello petrolifero, che si basano appunto sul dollaro.

Perché la valuta statunitense scende, soprattutto rispetto al marco e al franco svizzero? Le risposte sono due. La prima sta nel deficit della bilancia commerciale USA, alimentato dalle importazioni sempre più forti di energia e di manufatti dall'Estremo Oriente. E' la causa economica. Ce n'è però un'altra, politica. Le autorità americane premono su Bonn perché pratichi una politica più espansiva, aumentando le importazioni e facendo da «locomotiva dell'Europa». Bonn recalcitra perché teme l'inflazione. L'arma di pressione americana allora è questa: la Federal Reserve si astiene dal sostenere il dollaro rispetto al marco. In questo «spazio» si inseriscono gli speculatori, che spingono il marco al rialzo, trovando come unica avversaria la Bundesbank (costretta anche ieri ad acquisti per 200 milioni di dollari). Il processo mette in tensione anche il meccanismo delle parità del serpente valutario (marco, fiorino olandese, franco belga, corona danese e norvegese) costringendo a forsennati interventi le altre banche centrali interessate a non farsi «staccare» dal marco tedesco.

La prova della radicale politica del meccanismo è data dalla fine del «caso yen». La valuta giapponese ha subito attacchi al rialzo sinché il governo Fukuda non ha annunciato misure efficaci di espansione delle importazioni. Da qualche giorno è «protetta» dalla speculazione, per opera di mani certo più robuste di quelle della Banca del Giappone.

Cosa hanno detto Schmidt e Apel? In sostanza, che l'attuale aggiustamento dei cambi è irreale, e che la Bundesbank continuerà a difendere il marco dalla speculazione al rialzo. Il tono risoluto della dichiarazione di Apel ha avuto effetti: il dollaro, come si diceva, in serata si è sensibilmente ripreso. Basteranno le riserve della Bundesbank a scoraggiare il processo? E' quanto si vedrà nei prossimi, tormentati giorni.

(A pagina 9 maggiori particolari sui mercati valutari e la posizione della lira).

F. A.

L'AMERICA RIPRENDE L'INIZIATIVA SULLA SCENA DIPLOMATICA DEL M.O.

Cyrus Vance tenterà di coinvolgere Siria e Giordania nel dialogo di pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Dopo il nuovo scisma, che ha spaccato il mondo arabo in tre parti (l'Egitto coi «moderati» che lo sostengono, come il Sudan e il Marocco; i cinque «radicali» con cui Il Cairo ha rotto le relazioni; e i paesi che, come Arabia Saudita e Giordania, restano ai margini della disputa), l'America si prepara a sostenere il negoziato diretto tra i due maggiori protagonisti della crisi mediorientale, nella speranza che esso diventi il primo anello di una catena diplomatica che, in un secondo tempo, dovrebbe coinvolgere anche gli altri stati arabi confinanti con Israele.

Pur continuando a considerare pericolosa l'eventualità di una pace separata tra Israele ed Egitto e seguitando a favorire, in linea di principio, la convocazione della conferenza di Ginevra, il governo Carter è costretto a prendere atto della nuova realtà delle cose: esso tenta tuttora di dirigere la propria azione verso il bersaglio finale di un accordo globale tra Israele e i suoi vicini; ma l'ultimo, drammatico rimescolamento di carte in Medio Oriente lo ha indotto a una maggiore flessibilità, portandolo al tempo stesso a riprendere l'iniziativa diplomatica nella regione, perduta — per la prima volta in quattro anni — con le spettacolari iniziative di Sadat.

E' questo il senso della missione che il segretario di stato Cyrus Vance compirà nelle capitali arabe e in Israele tra il 9 e il 15 dicembre; egli avrà il compito di dare il massimo appoggio a Sadat nella preconferenza che comincerà il 14 al Cairo, vista come il primo passo verso successivi accordi bilaterali, secondo una teoria dei «cerchi concentrici» elaborata con notevole tempismo dal dipartimento di stato, e in base alla quale Egitto e Israele potrebbero, nei loro colloqui preliminari, gettare le basi di un'intesa pacifica, costruendo un «cerchio negoziale» nel quale entrerebbero successivamente la Giordania e i palestinesi moderati e, in un terzo tempo, la riluttante Siria.

La svolta compiuta dall'amministrazione USA nella questione mediorientale è stata eloquentemente illustrata, ieri, dallo stesso capo della diplomazia americana, durante una conferenza stampa: «E' possibile — ha ammesso Vance — arrivare a un accordo anche senza la conferenza di Ginevra, quantunque tutte le parti abbiano detto che desiderano muoversi verso quella meta. Il Presidente Sadat e il primo ministro Begin hanno fatto un'apertura senza precedenti, e noi intendiamo aiutarli ad allargarla quanto più possibile. Perciò sosteniamo la conferenza del Cairo, che può essere un primo scalino verso l'intesa globale. Sadat e Begin hanno spezzato una barriera psicologica, che per tre decenni ha impedito il progresso verso la pace in Medio Oriente e, come risultato di ciò, un processo irreversibile è ora cominciato».

Vance che, dopo la riunione ministeriale della Nato a Bruxelles, partirà venerdì per Il Cairo e si recherà successivamente a Gerusalemme, Amman, Beirut, Damasco e Riad, ha rivelato che il governo siriano, il quale fino a lunedì sera, non aveva reagito alla proposta visita, ha fatto pervenire ieri mattina a Washington l'invito formale per i colloqui di Damasco: ciò indica che la Siria potrebbe assumere una linea più malleabile nel cosiddetto «fronte del rifiuto», e gli americani contano, per questo, anche sulla prevista missione mediatrice di Re Hussein.

C'è stato dunque, nel giro di pochi giorni, un notevole cambiamento della strategia americana sul problema del Medio Oriente, dopo le esitanti reazioni della settimana scorsa e i vani tentativi di convincere l'URSS a partecipare anch'essa alla riunione del Cairo, facendo così fronte comune con gli Stati Uniti. A questo punto il documento congiunto Washington - Mosca del primo ottobre, con il suo impegno di reciproca collaborazione per il Medio Oriente, è diventato ormai inoperabile; e va sottolineato che le fonti israeliane a Washington hanno espresso tutta la loro soddisfazione per l'esclusione dell'Unione Sovietica dal processo negoziale, problema che aveva portato a un livello di crisi, due mesi fa, i rapporti tra USA e Israele.

Carlo Scarsini

In seconda pagina:

Venerdì tutti i treni saranno fermi per due ore

****

Nell'inchiesta sulla «SIR» primo arresto a Milano

****

In nona pagina:

Attiva di 860 miliardi la «bilancia» in ottobre

RALLENTATO A PALAZZO MADAMA L'ITER DEL DISCUSSO PROVVEDIMENTO

Un'imprevista mossa socialista prima del voto sull'equo canone

Il PSI proponeva l'estensione pure ai locali affittati a commercianti e artigiani
Approvati ieri sera i primi undici articoli (ce ne sono 79) - Repliche del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'assemblea di palazzo Madama è stata impegnata fino a tardissima ora nella votazione di undici articoli della legge sull'equo canone. Il provvedimento, dopo il voto sugli altri articoli, nel suo complesso, sarà votato dal Senato nella seduta di oggi dopo le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi politici. Dopo di che, la legge passerà all'esame della Camera dei deputati che dovrà approvarla entro il 31 gennaio prossimo, data dell'ultima proroga del blocco degli affitti.

La giornata è stata caratterizzata da un'improvvisa sortita dei socialisti i quali, al termine della discussione generale sulla legge, hanno proposto l'estensione dell'equo canone anche ai locali affittati ai commercianti e agli artigiani. La proposta dei socialisti rimetteva in discussione, in sostanza, il faticoso accordo raggiunto nella giornata di giovedì scorso tra le forze politiche che virtualmente sostengono il governo (a eccezione dei liberali, che avevano già dichiarato la loro netta contrarietà al provvedimento).

La seduta, pertanto, è stata sospesa, dopo le repliche dei relatori e dei ministri della giustizia Bonifacio e dei lavori pubblici Gullotti, per consentire ai gruppi parlamentari di esaminare la proposta socialista. Ci sono state convulse riunioni tra i maggiori esponenti dei gruppi.

A palazzo Madama è giunto, a tarda sera, il vicesegretario della DC, Giovanni Galloni, per decidere che cosa fare. Nel corso della riunione in casa democristiana è stato rilevato che non era possibile accogliere la proposta del PSI perché essa modificava i termini dell'accordo raggiunto. La proposta socialista quindi veniva respinta e si decideva di procedere alla votazione dei 79 articoli della legge nel testo che è stato frutto dell'accordo di giovedì scorso. A questo punto è da presumere che i socialisti si asterranno dal votare la legge, mentre non è ancora dato sapere quale sarà l'atteggiamento dei comunisti.

La discussione generale si era conclusa con le repliche del ministro della giustizia, Bonifacio, e del ministro dei lavori pubblici, Gullotti. «Questa legge — ha detto Bonifacio — difende il cittadino senza abbandonarlo alla speculazione e favorisce la ripresa del settore edilizio. Il provvedimento reca inoltre — ha aggiunto il ministro — un contributo non indifferente alla certezza del diritto».

Gullotti, dopo aver dichiarato che con il sistema dell'equo canone non si risolve il problema della casa «che va affrontato — ha aggiunto — in un quadro più vasto in cui assumono ruolo determinante l'espansione dell'intervento pubblico, lo sviluppo dell'edilizia convenzionata e la nuova politica dei suoli», ha sottolineato che il sistema prescelto non è inteso come una scelta permanente, ma ha carattere transitorio, cioè fino alla revisione organica del catasto dei fabbricati.

Prima dei ministri hanno replicato i due relatori: il democristiano Giancarlo De Carolis e il socialista Rufino.

Placido Cesareo

La carta d'identità della casa

ROMA — Il disegno di legge dell'equo canone, che sta per essere approvato dal Senato, prevede, come è noto, che per calcolare l'equo canone occorre moltiplicare il costo base che varia dalle regioni del Centro-Nord al Sud e alle isole, per una serie di coefficienti correttivi che determinano l'identità della casa. Il risultato si moltiplica ancora per la superficie convenzionale dell'appartamento, e su quest'ultima cifra si calcola il 3,85 per cento che costituisce il canone annuo.

I coefficienti correttivi: su questo argomento il disegno di legge modificato dopo l'accordo, ha previsto novità e, in qualche caso, alcuni chiarimenti sul modo di intendere alcuni coefficienti.

Per quanto riguarda la tipologia, è stato chiesto: ma chi è che stabilisce per esempio se una casa è «signorile», «popolare», «civile», e in che cosa consisterebbero queste caratteristiche? Il disegno di legge parla chiaro: «Per la tipologia si fa riferimento alla categoria catastale». Se però gli immobili non risultino censiti in catasto, la categoria catastale viene stabilita dall'ufficio tecnico erariale sulla base delle unità immobiliari che siano poste nella stessa zona censuaria e abbiano caratteristiche analoghe. A tal fine gli interessati debbono presentare all'ufficio tecnico erariale una domanda (con planimetria dell'immobile, sommaria descrizione dell'edificio, di rifiniture e impianti). Entro 90 giorni l'ufficio provvede «senza obbligo di sopralluogo».

Stato di conservazione e manutenzione dell'immobile: come si sa, sono stati previsti tre coefficienti: uno, se lo stato è «normale»; 0,80 se è «mediocre»; 0,60 se è «scadente». Ma quando lo stato di appartamento deve essere definito con una di queste «voci»? Il disegno di legge prevede che per determinare lo stato di conservazione e manutenzione si tenga conto dei seguenti elementi propri dell'unità immobiliare: pavimenti, pareti e soffitti, infissi, impianto elettrico, impianto idrico e servizi igienico-sanitari; impianto di riscaldamento.

Inoltre, si deve tener conto dei seguenti «elementi comuni»: accessi, scale e ascensore, facciate, coperture e parti comuni in genere. Lo stato dell'immobile si deve considerare mediocre se «siano in scadenti condizioni» tre degli elementi sopra elencati, dei quali due devono essere propri dell'unità immobiliare. Lo stato è scadente se «siano in scadenti condizioni» almeno quattro degli elementi, dei quali tre devono appartenere all'immobile. Tuttavia, gli elementi di valutazione saranno fissati con decreto del ministro dei lavori pubblici entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge.

LA «RAFFICA» PROPOSTA DAI RADICALI

Sì della Cassazione agli otto referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I referendum si faranno: l'ufficio centrale per i referendum della Corte di cassazione ha deciso l'ammissibilità degli otto referendum presentati dal Partito radicale. Tutte le richieste hanno raggiunto e superato le 500 mila firme richieste dalla legge. L'ufficio ha ritenuto «improponibile» la memoria presentata dall'Avvocatura dello Stato che sosteneva l'inammissibilità delle richieste di referendum.

La Corte ha anche deciso di escludere dal referendum sulla legge Reale l'art. 5 della legge stessa (che sancisce il divieto di partecipare a manifestazioni con il volto coperto), perché sostituito da una successiva norma approvata nell'agosto scorso. I radicali hanno già annunciato che ricorreranno contro la decisione. I referendum riguardano, come è noto, il Concordato, i codici militari, i tribunali militari, il codice Rocco, la legge Reale, il finanziamento pubblico dei partiti, le norme che regolano l'attività della commissione inquirente, la legge manicomiale del 1908.

Ora l'iter prevede entro il 10 febbraio '78 la sentenza di ammissibilità con relative comunicazioni al Quirinale, alle Camere e al governo. Ricevuta la comunicazione, il Presidente della Repubblica, su delibera del Consiglio dei ministri, indice con decreto il referendum, fissando una data per le votazioni in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno. Se non interverranno altri intoppi, si dovrà votare per otto referendum più quello per l'aborto se il Parlamento non riuscirà ad approvare in tempo utile la nuova legge.

R. R.

NEL PROCESSO LOCKHEED UN INTERROGATORIO AVVOLTO NEL PIU' FITTO MISTERO

Forse Gui la misteriosa persona sentita dai giudici costituzionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ultime battute (e sempre nel più stretto riserbo) dell'istruttoria dell'alta corte di giustizia sullo scandalo Lockheed. Ieri sera si è sparsa la voce secondo la quale il giudice costituzionale Giulio Gionfrida avrebbe proceduto al penultimo adempimento previsto: l'interrogatorio dell'ex ministro della difesa Luigi Gui, rinviato a giudizio dell'alta corte insieme al suo successore Mario Tanassi.

La notizia non è stata confermata ufficialmente, ma non è stata neppure smentita. Il che fa ritenere che effettivamente Gui è stato interrogato. D'altra parte, appena pochi giorni fa, era stato lo stesso presidente della corte, Paolo Rossi, ad annunciare ai giornalisti che ormai l'istruttoria era giunta alla svolta finale e che alla sua conclusione mancavano soltanto gli interrogatori di Gui e Tanassi.

Poiché — questo è certo — qualcuno è stato sicuramente interrogato, è assai probabile che questo qualcuno sia l'esponente democristiano. Tra pochi giorni — forse addirittura venerdì — potrebbe essere la volta dell'ex segretario del PSDI, Tanassi. Poi, dopo le conclusioni dei commissari d'accusa (i professori Gallo e Smuraglia e l'avvocato Dall'Ora), il giudice Gionfrida tirerà le conclusioni definitive.

Come è noto, Luigi Gui ha sempre respinto le accuse di corruzione rivoltegli in occasione delle indagini sulla compravendita degli «Hercules d'oro». Lo sostenne con forza davanti alla commissione inquirente e lo ribadì con altrettanta fermezza anche successivamente, nel corso del suo intervento davanti alle Camere riunite, alla vigilia delle votazioni che segnarono il rinvio a giudizio sia per lui sia per Tanassi.

In quell'occasione, l'ex ministro della difesa riuscì perfino a dimostrare in modo inoppugnabile che non poteva in alcun modo essere presente alla riunione durante la quale vennero gettate le basi della corruzione con i rappresentanti della Lockheed, per il semplice fatto che quello stesso giorno si trovava a Padova. Neppure l'esibizione del biglietto aereo che dimostrava la genuinità di quell'affermazione, un vero e proprio colpo di scena per tutti (commissari dell'inquirente compresi) riuscì però ad evitargli l'onta del rinvio a giudizio.

Sergio Geraldini

Sequestro del «Piccolo» reso noto a Belgrado

BELGRADO — Il «Piccolo» di Trieste e altri due giornali stranieri: la «Suddeutsche Zeitung» di Monaco di Baviera e l'inglese «The Economist», non potranno essere diffusi in Jugoslavia limitatamente all'edizione n. 9441 del giornale italiano, al n. 236 di quello tedesco e alle edizioni dal 10 al 16 settembre scorso per quello inglese. Lo ha annunciato la gazzetta ufficiale jugoslava di ieri senza precisare i motivi del provvedimento.

«Il Piccolo» n. 9441, di domenica 9 ottobre 1977, riportava due notizie sulla Jugoslavia, entrambe in prima pagina, sotto i titoli «Preoccupazioni a Belgrado sul fermento nazionalista» e «Jovanka in cura».

EMESSI DALLO STATO

Buoni del Tesoro per le aziende

La nuova operazione per tentar di ridurre gli interessi passivi

ROMA — Lo stato si prepara ad affrontare il problema del cospicuo indebitamento a breve termine delle aziende a partecipazione statale attraverso una complessa manovra finanziaria fondata sul riscontro di buoni del Tesoro per 2.500 miliardi presso le banche. La novità dell'operazione, a quanto ha appreso l'agenzia Italia da fonte bene informata, sarebbe costituita da un intervento presso le aziende non attraverso una erogazione pura e semplice di capitali bensì ricorrendo all'emissione di buoni del Tesoro che renderebbe possibile una riduzione degli interessi passivi dovuti dalle imprese pubbliche valutabile intorno ai 6-9 punti. Infatti, come è noto, i buoni del Tesoro danno un interesse di circa l'11-13 per cento mentre i tassi attivi delle banche sono attestati tra il 16 ed il 20 per cento.

Ai sindacati il governo ha anche illustrato la consistenza del deficit allargato che dovrebbe raggiungere i 29 mila miliardi (contro i 14.500 previsti dall'accordo con il FMI) cifra che però dovrebbe scendere a circa 24 mila attraverso una «stangata» di circa 5 mila miliardi. Queste nuove entrate dovrebbero essere reperite per mezzo di una serie di interventi su: 1) aumento delle tariffe elettriche (16 per cento), ferroviarie (14 per cento) e probabilmente telefoniche (queste infatti saranno effettuate solo se gli investimenti della Sip per il '78 supereranno i 1200 miliardi); 2) aumento dei contributi Inps dei lavoratori autonomi (in particolare artigiani e commercianti); 3) introduzione del ticket moderatore per i medicinali; 4) incremento del gettito dell'Iva non attraverso una modifica delle aliquote; 5) aumento delle aliquote delle imposte dirette previsto intorno al 3 per cento ma solo per alcune fasce di contribuenti. A questo proposito sarebbero in alternativa due soluzioni: una che prevede l'abolizione del blocco della contingenza per i redditi oltre i 6-8 milioni annui (ed in questo caso gli aumenti del 3 per cento delle aliquote delle imposte dirette scatterebbero dai redditi superiori agli 6 milioni annui) ed una seconda che invece contempla il mantenimento del blocco facendo allora scattare questi aumenti delle aliquote dai 15 milioni annui in su.

Tra gli altri dati forniti dal governo ai sindacati c'è l'aumento del tetto di espansione del credito totale interno dai 30 mila miliardi concordati con il Fmi a quasi 39 mila. Resterebbe però invariato il margine (circa 15 mila miliardi) a disposizione delle imprese che si ottengono sottraendo dai 39 mila miliardi i 24 mila del deficit allargato dello Stato.

Le previsioni del governo circa il tasso di sviluppo per il 1978 sono per il 4-4,5 per cento che era stato in precedenza ipotizzato. A questo proposito i sindacati sarebbero alquanto scettici sulla effettiva possibilità, lasciando immutato il «tetto» del credito a disposizione delle imprese, di raggiungere questi nuovi tassi di sviluppo.

Gli ambienti bancari hanno accolto con perplessità e con preoccupazione la notizia del piano sulla base del quale le aziende a partecipazione statale potrebbero ridurre o consolidare il loro indebitamento a breve verso le banche tramite l'attribuzione di buoni o di titoli per 2.500 miliardi emessi dal Tesoro. Un banchiere, dopo aver ricordato che un provvedimento analogo è stato adottato per gli ospedali, ha tuttavia escluso che una simile misura possa essere estesa alle imprese. In effetti le preoccupazioni delle banche vertono non tanto sul provvedimento in sé quanto sulle relative eventuali modalità di attuazione. Tra l'altro — si fa rilevare sempre negli ambienti bancari — l'ammontare della somma di cui si è parlato — appunto di 2.500 miliardi — sembra difficilmente compatibile con l'attuale situazione del bilancio dello Stato.

«Siamo di fronte al solito ripetersi di provvedimenti tampone di fine anno: manca una linea, una strategia, scelte di fondo di politica economica. L'impressione che se ne ricava è quella di una gestione della situazione corrente e non esiste alcuna indicazione concreta su quello che si andrà a fare nel '78, soprattutto per la creazione di nuovi posti di lavoro». Questo, in sintesi, il severo giudizio dei sindacati sul programma che il governo si appresta ad illustrare ufficialmente ai partiti e alle confederazioni, anche se una valutazione più approfondita sarà fatta collegialmente nel corso della riunione di venerdì della segreteria della federazione unitaria.

Le critiche dei sindacati nascondono, in realtà, la preoccupazione per la mancata «svolta» sollecitata ad Andreotti e per l'impossibilità di ipotizzare, allo stato attuale dei fatti, quella ripresa produttiva ed occupazionale sollecitata più volte e divenuta, a loro avviso, improcrastinabile in relazione alla pesante situazione venutasi a creare in molte aziende. «L'unico dato certo — commentano ancora i rappresentanti dei lavoratori — è quello della «stangata», accanto al quale vi sono solo promesse per gli investimenti, tutte da verificare».

PETRA KRAUSE SPOSA un operaio italiano

NAPOLI — Petra Krause, l'italo-tedesca accusata di concorso nell'incendio doloso con bombe al fosforo, avvenuto il 6 ottobre 1974 alla «Face Standard» di Milano, nonché di traffico di armi, dovrebbe sposare entro la fine della settimana — probabilmente venerdì o sabato prossimo — un operaio di San Sebastiano al Vesuvio (Napoli), Nunzio Piccolo.

La notizia del prossimo matrimonio, tenuta segreta sino a qualche giorno fa, è stata confermata ieri da uno degli avvocati della Krause, il prof. Vincenzo Maria Siniscalchi.

APPAIONO ECCESSIVE LE «GRIDA D'ALLARME» IN ALCUNI AMBIENTI

Situazione «deteriorata» ma il monocolore «tiene»

Ieri la direzione comunista, oggi quella socialista: contrasti attenuati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la riunione odierna della direzione comunista e quella della direzione socialista in programma per domani si dovrebbero avere indicazioni più chiare sulla reale consistenza dell'«iniziativa per il cambiamento» adottata dai socialisti e, stando ad alcune dichiarazioni fatte ieri, sostanzialmente appoggiata dai comunisti. Allo stato dei fatti appaiono, comunque eccessive ed intempestive le grida d'allarme che si levano in alcuni settori politici e giornalistici sulla capacità di tenuta del monocolore Andreotti.

C'è un indubbio deterioramento della situazione politica sia per l'obiettiva gravità dei problemi economici e per l'accentuazione della pressione sindacale, sia per la volontà di varie forze politiche di superare la fase dell'accordo a sei considerata statica e paralizzante, ma la tensione non appare tale da lasciar prevedere una crisi a breve scadenza. La questione, a meno che non siano i sindacati a far precipitare la situazione con un loro irrigidimento, si riproporrà realisticamente in gennaio o febbraio.

Ma anche allora si dovrà vedere il modo in cui Andreotti riuscirà a superare gli ostacoli, magari con un rimpasto, e — soprattutto — si dovrà valutare l'esito del confronto all'interno del PSI. Una crisi difficilmente potrebbe verificarsi alla vigilia del congresso socialista in programma per marzo, a meno che non serva proprio come strumento per rinviare il congresso a ottobre come chiedono i manciniani. La data di convocazione del congresso sarà stabilita domani dalla direzione.

Ma fin da ieri sera si è delineata una certa attenuazione del «pressing» socialista, almeno per quanto riguarda i tempi. Tanto Craxi quanto Signorile hanno ribadito che i socialisti non apriranno crisi al buio. Per la verità di Craxi è stata resa nota un'intervista all'«Espresso» di tono abbastanza critico nei confronti del monocolore, ma poi c'è stato un suo colloquio telefonico con Signorile, il quale ha fatto un'ampia dichiarazione per sottolineare che il PSI si propone di «sviluppare una pressione graduale, ma decisa per un governo d'emergenza, coinvolgendo e responsabilizzando tutte le forze politiche, in primo luogo la DC. Questa linea — ha aggiunto — esclude iniziative avventate che portino a crisi di governo al buio».

E Vittorelli ha confermato, nell'editoriale scritto per «L'Avanti», la disponibilità del PSI al confronto e alla verifica con la DC purché si eviti di «brandire l'ipotesi delle elezioni anticipate». Il riferimento è ad una intervista rilasciata da Andreotti al giornale tedesco «Der Spiegel» per sottolineare che non ci sono concrete alternative all'attuale assetto politico. E' quanto hanno fatto anche ieri i democristiani, sia pure con le sfumature che caratterizzano il dibattito politico ad uso interno, con una precisazione della segreteria del partito e una intervista di Piccoli.

Quest'ultimo ha esplicitamente ammonito gli altri partiti a non tentare di forzare la situazione. Da parte sua il braccio destro di Andreotti, Evangelisti, contribuisce a gettare acqua sul fuoco. Lo ha fatto ieri con dichiarazioni sdrammatizzanti dopo il previsto incontro con i comunisti Barca e Di Giulio, preparatorio dell'incontro a sei (per ora si conferma solo come vertice tecnico) di venerdì.

Certo il PCI non può scoprirsi tro**o a sinistra e consentire che i fermenti repubblicani e socialdemocratici lo qualifichino agli occhi della sua base come «partito moderato». Si ritiene significativo che lo stesso Berlinguer abbia deciso di svolgere la relazione introduttiva oggi in direzione. Il leader del partito vuole gestire in prima persona questa delicata fase precisando in quale misura e in quali tempi il PCI appoggia l'iniziativa socialista per il cambiamento.

Roberto Perugini

IL PRINCIPALE PROVVEDIMENTO PRESO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Piano per ristrutturare le aziende dell'ex-«Egam»

Prorogate inoltre di un anno le agevolazioni sull'Iva per alcuni generi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Proroga di un anno delle agevolazioni sull'Iva su alcuni prodotti di largo consumo come la pasta, il pane, lo zucchero che, quindi, restano tassati all'attuale livello di imposizione senza alcuna modifica e piano per la ristrutturazione del disciolto Egam e per la sistemazione delle relative aziende: questi i principali provvedimenti discussi e approvati ieri sera dal consiglio dei ministri. La riunione è cominciata nel tardo pomeriggio più di un'ora dopo l'orario fissato per il ritardo dell'aereo che ha riportato Andreotti a Roma da Bruxelles. Il governo ha anche provveduto con decreto che il pagamento della tredicesima mensilità e dello stipendio di dicembre al personale statale possa essere effettuato con anticipo rispetto alla data prevista dalla legge, che è il 19 dicembre, al fine di evitare eccessivi affollamenti nelle tesorerie. E vediamo i particolari delle decisioni:

Iva: il decreto legge proroga fino al 31 dicembre 1978, cioè di un anno, le agevolazioni Iva concesse per la vendita di alcuni prodotti di largo consumo al fine di non far aumentare i prezzi di vendita per esempio del pane, della pasta e dello zucchero, nonché i prezzi di molti prodotti tessili e di derivati del petrolio destinati alla pesca e all'agricoltura. La proroga delle agevolazioni Iva interessa anche i fertilizzanti.

Piano per l'Egam: la questione è stata ampiamente esaminata nel pomeriggio dal comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) con la partecipazione di Morlino, Bisaglia, Donat Cattin e alcuni funzionari dei dicasteri interessati. Nella successiva riunione governativa si è giunti al varo definitivo del piano. Eccone i particolari: le necessità finanziarie sono indicate in due disegni di legge: un finanziamento di 862 miliardi di lire per il risanamento delle aziende «ex Egam»; e uno di 320 miliardi di lire per una nuova legge mineraria.

La cifra indicata per il risanamento delle aziende ex Egam è inferiore a quella prospettata dal ministro delle partecipazioni statali (1050 miliardi). Non si tratta, però di un taglio, ma del passaggio di spese dal pacchetto ex Egam al nuovo piano minerario. La riduzione è anche determinata da uno «sconto» di 36 miliardi di lire sugli interessi, dovuto al fatto che il ministero del tesoro si è impegnato a versare in anticipo sul previsto alcune quote degli stanziamenti. Agli 862 miliardi per il pacchetto ex Egam si farà interamente fronte con il ricorso al mercato finanziario.

Il piano predisposto da Bisaglia e sostanzialmente accettato dal Cipi accoglie anche alcune richieste presentate dai sindacati. Queste riguardano in particolare la ristrutturazione del settore siderurgico ex-Egam, la difesa dei livelli occupazionali e la messa a punto della nuova legge per il settore minerario.

Il Cipi ha infatti accolto il disegno di legge predisposto dal ministro dell'industria Donat Cattin per la programmazione nel settore minerario (settore nel quale erano attive gran parte delle aziende Egam). Tale disegno di legge comporterà una spesa, già coperta dalle disponibilità di bilancio, di circa 320 miliardi in vent'anni. I punti qualificanti della nuova legge sono: Uno stanziamento di 25 miliardi di lire nel primo quinquennio per la ricerca di base che sarà svolta dallo Stato in convenzione con l'Eni; uno stanziamento di 44 miliardi di lire in contributi da erogare nel corso del successivo quinquennio alle imprese che svolgeranno ricerche operative; 150 miliardi di lire in crediti agevolati che saranno concessi alle aziende che svolgeranno la «coltivazione» dei giacimenti scoperti; uno stanziamento di 45 miliardi di lire per mantenere in coltivazione miniere considerate non economiche, ma di importanza strategica; 60 miliardi di lire per finanziare le ricerche svolte dall'Eni all'estero.

Gino Roberti

La Nato resta indietro



Bruxelles — Il ministro Ruffini e il capo di S. M. Viglione alla riunione della NATO (Telefoto Ap)

Dalla prima pagina

la della Nato; a suo avviso, la realizzazione dell'obiettivo fissato nella primavera scorsa, di aumentare le spese per la difesa della Nato del 3 per cento, costituisce un grosso passo avanti, ma non può, da solo risolvere tali problemi.

Gundersen ha del resto sottolineato ai ministri presenti come il divario esistente tra il potenziale del Patto di Varsavia e quello della Nato sia imputabile, in larga misura, all'insufficienza delle risorse che i paesi membri dell'Alleanza atlantica hanno consacrato alla difesa nel corso degli ultimi anni.

Nel passare poi in rassegna la situazione del rapporto di forza tra i due «blocchi», il presidente del comitato militare dell'Alleanza, per quanto riguarda il potenziale navale, ha attirato l'attenzione dei ministri della difesa sui costanti miglioramenti, qualitativi e quantitativi, della marina sovietica; la Nato, dal canto suo, ha compiuto alcuni passi avanti, soprattutto nel settore dei sistemi d'arma destinati a rafforzare il suo potenziale marittimo, ma — ha precisato Gundersen — sul piano quantitativo il miglioramento non procede allo stesso ritmo della minaccia posta dal Patto di Varsavia con i suoi mezzi aerei, di superficie e sottomarini. L'inferiorità numerica della flotta Nato costituisce la principale preoccupazione dei comandi navali dell'Alleanza, egli ha sottolineato.

Per quanto riguarda le forze aeree e terrestri del Patto di Varsavia, Gundersen ha infine rilevato come si stia manifestando una tendenza verso una stabilità numerica generale, accompagnata tuttavia, da un perfezionamento continuo, a tutti i livelli, degli armamenti e dei materiali.

Accordo tra i Nove

Dalla prima pagina

quasi scontato il fatto che la cifra totale di 1850 milioni di unità di conto, potrà essere rimpiguata tra qualche settimana, quando passerà cioè all'esame del Parlamento europeo, proprio in virtù del potere del Parlamento di aggiungere qualcosa in più alla dotazione del fondo. In questa operazione si è cercato di accontentare anche la Francia, aumentando del 2 per cento (contro il 6 richiesto) la possibilità di prelievo dal fondo e portandola dal 15 al 17 per cento.

Immutata è rimasta la quota italiana (il 40 per cento) quota che ci meritiamo come area più depressa tra i paesi comunitari. In merito a questa risposta del Consiglio sulla domanda di dotazione del fondo, da parte italiana si sono registrate due posizioni; una, quella del presidente Andreotti, che ha definito la risposta sul fondo «non iniqua», e l'altra, decisamente più critica e dura, di Giolitti, membro permanente della commissione incaricata del tema in questione.

La cifra stanziata dal Consiglio, secondo Giolitti, non è affatto positiva: «C'è il rischio — ha dichiarato — che il fondo si riduca a un'apparenza, dietro la quale si nasconde il rifiuto di ogni concreta solidarietà comunitaria. Fortunatamente questa solidarietà si è manifestata nel Parlamento, che potrà fare ancora uso del potere correttivo di cui dispone».

C'è sembrato, dal tono, che per Giolitti l'atteggiamento del Consiglio vada al di là dello stesso oggetto in questione, il fondo, e si possa inquadrare piuttosto come un segno rivelatore della crisi in cui molti vedono versare la Comunità. «Le proposte della commissione — ha aggiunto Giolitti — costituivano un passo avanti importante sulla via di una politica regionale più efficace, ma si trattava pur sempre di un piccolo passo: e questo passo è stato ridotto al minimo».

La critica di Giolitti, però, in fin dei conti, ci sembra vada a cadere conseguenzialmente nel giudizio comune espresso dal Consiglio sulla necessità di perseguire un obiettivo più alto che è poi quello, indicato unanimemente, dell'unione economica e monetaria.

Su un altro dei grandi temi ispiratori di questa sessione del Consiglio, cioè la data da fissare per le elezioni del Parlamento europeo, ci si è ritrovati né più né meno nella stessa situazione di partenza, con otto Paesi d'accordo nel tenere la consultazione in maggio o giugno prossimi, e con la «solita» Inghilterra incerta sul tema. Questa volta però, per dire la verità, c'è stata per lo meno una «quasi promessa» di parte di Callaghan di risolvere la questione tra qualche settimana, quando cioè il Parlamento inglese si pronuncerà sul proprio sistema elettorale interno, scegliendolo.

Per quanto riguarda un altro dei grandi temi (per lo meno dal nostro punto di vista), cioè quello della politica agricola mediterranea, lo stesso presidente Andreotti ha affermato di aver ripetutamente sollecitato la modifica delle norme del settore agricolo (indipendentemente dall'allargamento della Comunità) a sostegno della politica agricola dei paesi dell'area mediterranea, rispetto a quelli continentali.

E' stato infine risolto con un «escamotage» l'ultimo dei punti risultati fino a ieri abbastanza difficili da superare, e cioè il noto «art. 131», riguardante la partecipazione dei «Nove» al bilancio comunitario. Era da decidere chi dovesse coprire un disavanzo di 400 milioni di unità di conto. che sette Paesi ritenevano da addebitarsi a Gran Bretagna e Irlanda, mentre i due Paesi in questione volevano fosse invece diviso fra gli altri sette. Il compromesso su questo punto è stato raggiunto togliendo ancora un capriccio al «team» anglosassone, e cioè con la divisione della cifra da pagare fra tutti i paesi della Comunità, lasciando a ogni paese la scelta del metodo di reperimento della cifra spettante.

A chiusura del discorso, ci sembra opportuno fare un piccolo sforzo per superare le visioni contingenti — fatte di «impasse», di impennate futili, di critiche a volte gratuite — specie se ci si pone la stessa domanda che il presidente del consiglio Andreotti ha confessato essersi rivolto in più occasioni, e cioè: «Che ne sarebbe adesso, se non ci fosse stata la Comunità europea, di quei paesi immersi fino al collo in una crisi economica non inferiore a quella del 1929?».

A. C.

MALESSERE DI BEGIN durante la visita a Londra

LONDRA — Il primo ministro israeliano, Menachem Begin, in visita in Gran Bretagna da venerdì, ha annullato tutti gli impegni a causa di un'improvvisa indisposizione: il medico personale del premier ha detto che Begin soffre di «gastro-enterite, causata probabilmente da intossicazione alimentare» e ha smentito un'informazione della radio israeliana secondo la quale Begin accuserebbe dolori al torace.

Begin, che ha 64 anni, era stato invitato dai medici a non stancarsi eccessivamente, dopo l'attacco di cuore subito poco prima della sua vittoria nelle elezioni politiche in Israele; egli era stato poi ricoverato in ospedale in maggio, poco dopo le elezioni, per le conseguenze del primo attacco cardiaco, ed era dovuto tornare ancora in ospedale in ottobre, tanto da dover rinviare la visita in Gran Bretagna al periodo attuale.

LA SCUOLA FA VACANZA lunedì 12 dicembre

ROMA — Lunedì 12 dicembre, seconda giornata di votazione per i distretti scolastici provinciali, per quelli di circolo e d'istituto, sarà vacanza. Lo ha deciso il ministro per la pubblica istruzione Malfatti, che ha così accolto la richiesta delle organizzazioni sindacali del settore e dei partiti. La decisione del ministro mira a favorire la più ampia partecipazione possibile alle votazioni scolastiche.

SONO ANCORA QUESTI I DUE PRINCIPALI PUNTI DI RIVENDICAZIONE SINDACALE

Scuole e trasporti settori «trainanti»

Larga adesione allo sciopero del personale docente e non docente - Prevista per dopodomani un'astensione dal lavoro di due ore dei ferrovieri, autoferrotranvieri e dei metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Scuola e trasporti continuano ad essere i settori «trainanti» nell'attuale momento rivendicativo dei sindacati. Quasi tutte le scuole sono rimaste chiuse ieri a causa dello sciopero del personale docente e non docente indetto dalle confederazioni sindacali. Circa sette milioni di studenti hanno così potuto usufruire di un insperato giorno di vacanza.*

La situazione dei trasporti registra di giorno in giorno nuovi propositi di lotta che confluiranno il 9 di questo mese in uno sciopero di due ore di tutto il settore (dai ferrovieri agli autoferrotranvieri ai metalmeccanici della meterferro e della navalmeccanica) dal 12 al 13 dicembre in uno sciopero nazionale dei ferrovieri confederali e dal 16 dicembre fino alla prima settimana di gennaio in una serie di scioperi articolati dei lavoratori ferroviari aderenti al sindacato autonomo, la Fisafs.

Larga adesione, dunque, del personale docente e non docente della scuola allo sciopero indetto dai sindacati confederali. I cancelli sono rimasti chiusi soprattutto nelle scuole elementari e nelle medie inferiori mentre lezioni si sono svolte in alcuni istituti superiori dove i sindacati confederali hanno meno adesioni.

L'iniziativa dei sindacati confederali ha un duplice obiettivo: quello di protestare contro «la latitanza del governo» che ancora non ha «chiuso» definitivamente l'accordo contrattuale raggiunto con il ministro della P.I. nel maggio scorso che riguarda 900 mila lavoratori, e quello di inserire la lotta dei lavoratori della scuola nella strategia della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil tutta protesa al cambiamento della politica economica e all'avanzamento delle riforme nei settori pubblici.

I sindacati confederali di categoria hanno infatti più volte manifestato nei giorni scorsi la volontà di uscire «dall'isolamento» in cui sono rimasti i lavoratori della scuola per affiancarsi alle lotte di tutto il movimento sindacale.

Per tornare alla situazione dei trasporti ed in particolare a quella dei ferrovieri il mese di dicembre sarà particolarmente nero per i viaggiatori. Se nei prossimi giorni il governo non convocherà i sindacati confederali dei ferrovieri le agitazioni in programma per il 9 e per il 12 non solo verranno confermate ma fungeranno soltanto da «avvertimento» per altre forme di lotta a lunga durata.

Lo ha lasciato chiaramente intendere il segretario generale della Fist-Cgil, Sandro Stimilli, che, nel corso di una conferenza stampa, commentando l'azione sindacale che tutte le categorie del settore trasporti si accingono a svolgere il 9, ha anche ricordato che la vertenza dei ferrovieri e le «lungaggini» in cui il governo la trascina sarà uno dei temi qualificanti che caratterizzeranno quella giornata di lotta. Oltre un milione e mezzo di lavoratori del trasporto e circa 700 mila operai dei settori collegati sono interessati allo sciopero.

L'altro punto della rivendicazione sindacale riguarda la nuova politica dei trasporti. «Se vogliamo seriamente affrontare il problema della riconversione industriale — ha detto il segretario confederale della Uil, Gino Manfron, presente alla conferenza — non possiamo prescindere da essa».

Inevitabile l'accenno al prossimo sciopero dei ferrovieri del 12 e 13. «Questo sciopero — ha detto Stimilli — può essere evitato a condizione che il governo ci faccia vedere la volontà concreta di avviare le trattative. Siamo anche disponibili a sentire e discutere proposte e idee diverse dalle nostre. Certo che se il governo continua nel suo atteggiamento, saremo costretti ad appesantire le risposte sindacali».

G. L.

Comunicazioni giudiziarie a medici torinesi

TORINO — Il sostituto procuratore della Repubblica Pepino ha inviato una quindicina di comunicazioni giudiziarie ad altrettanti medici del centro di cardiochirurgia dell'ospedale Molinette, diretto dal prof. Francesco Morino. La vicenda è circondata dal più stretto riserbo. Al centro del «caso», comunque, vi sono il sequestro di dodici cartelle cliniche che riguardano pazienti ricoverati nel centro tra il '72 ed il '76.

Secondo una denuncia fatta alla magistratura, sarebbe stata redatta una statistica non veritiera su cartelle cliniche «falsificate» circa i decessi avvenuti nel reparto.

Wyszynski è partito

Roma — Il primate di Polonia, cardinale Wyszynski, è partito ieri mattina dalla capitale diretto a Varsavia, a conclusione della sua visita «ad limina» al Pontefice. Nella foto, il cardinale mentre sale sull'aereo a Fiumicino (Telefoto Ansa)

LA PROPOSTA LANCIATA DALL'ASSESSORE BERTOLI A S. VITO

Un «pacchetto» per bilanciare il turismo tra Austria e Italia

Sarebbe destinato a conquistare clienti delle nazioni più lontane

DAL NOSTRO INVIATO

PORDENONE — L'Austria è indubbiamente uno dei Paesi che fornisce alle nostre spiagge il maggior numero di turisti; su sette milioni e mezzo di abitanti nel 1976 quattro milioni hanno varcato i confini con l'Italia e hanno fatto registrare sei milioni di presenze. Una vera e propria invasione pacifica, che quest'anno è ancora aumentata di consistenza e di cui il centro balneare friulano di Lignano ha sentito notevoli benefici effetti.

Ma l'Austria cerca la naturale contropartita. Cerca cioè di accaparrarsi almeno una fetta del turismo invernale italiano, richiamandolo nelle sue località attrezzate per la pratica dello sci e dell'alpinismo ma suggestive anche per il soggiorno. I clienti, soprattutto del Friuli-Venezia Giulia, non mancano, anche nel periodo estivo o nelle stagioni intermedie. Ma la contropartita è un miraggio irraggiungibile, pur se risulterebbe preziosissima per le finanze austriache, di cui buona parte delle entrate è affidata proprio all'introito turistico.

I freni a un maggior flusso turistico italiano sono del resto molteplici; non ultima la presenza anche nelle montagne friulane di località convenientemente attrezzate per gli sport invernali. Ma ci sono anche limitazioni valutarie, il cambio sfavorevole lira-scellino, una certa difficoltà nelle comunicazioni. Per quanto riguarda invece i costi, recenti indagini di fonte insospettabile per lo meno li parificano a quelli dei centri turistici italiani.

Che fare dunque? Combattere una guerra improduttiva tra Friuli e Venezia Giulia, le due regioni più da vicino interessate alla questione, per accaparrarsi qualche decina o centinaio di turisti? Sarebbe una politica turistica suicida. Il rimedio potrebbe invece consistere nello studio di un «pacchetto» di offerte da attuare attraverso un pool turistico italo-austriaco, con il quale conquistare la clientela dei mercati lontani. Come a esempio quello statunitense, tradizionalmente desideroso di novità e attratto da iniziative organiche, convenientemente strutturate e prospettate in maniera intelligente.

Se n'è parlato ieri sera al tradizionale appuntamento che l'Ente per il turismo austriaco in Italia rinnova annualmente per presentare i suoi programmi invernali. Appuntamento che quest'anno si è tenuto a San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone; nell'ambito della rassegna di quest'ultima città «7.o Salone dell'inverno» l'Austria sarà presente ufficialmente con un proprio stand dedicato ovviamente al turismo. E questo particolare ha fatto scegliere la località per la presentazione dei programmi di cui si è detto.

La proposta del «pacchetto» è stata lanciata dall'assessore al turismo del Friuli - Venezia Giulia Renato Bertoli ed è stata subito favorevolmente accolta dal delegato ufficiale per l'Italia e Malta dell'Ente nazionale austriaco per il turismo Oberegger, ideatore e conduttore dell'incontro. Insieme a lui presenziavano alla manifestazione il console generale austriaco a Trieste Perregger e il direttore dell'ente regionale turistico della Carinzia Zlamal, al quale è spettato il compito di illustrare le caratteristiche delle località di turismo invernale austriaco e di proporre altresì programmi e combinazioni vari studiati per richiamare il maggior numero possibile di turisti.

Presenti anche operatori turistici di tutta la regione; di Pordenone, fra gli altri, i presidenti dell'Ente Fiera Zuliani, dell'Ente provinciale per il turismo Predieri, della Camera di commercio Musolla, dell'Unione artigiani Ellerani.

L'incontro si è concluso con una colazione di lavoro, tenutasi nello stesso locale della «Griglia d'Oro»; è stato anche proiettato un documentario, girato peraltro nella stagione estiva, che ha evidenziato quali sono le caratteristiche di maggior richiamo delle località austriache e, in particolare, della Carinzia.

Giorgio Verbi

Consigli comunali e provinciali: modifica socialista sul rinnovo

ROMA — E' «saltata» l'impalcatura del disegno di legge che fissava il rinnovo dei consigli comunali e provinciali ogni cinque anni in un unico turno, in una domenica compresa nei mesi di maggio e di giugno. Ieri alla Camera, durante la discussione degli articoli e degli emendamenti, è passata invece una proposta di modifica del socialista Labriola con la quale le elezioni comunali e provinciali possono tenersi in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno. Viene così per ora elusa la scadenza quinquennale che era alla base del provvedimento e che aveva in gran parte giustificato il rinvio delle elezioni amministrative di autunno.

Il relatore, il democristiano Pennacchini, appena approvato questo emendamento, ha fatto presente che ora la legge va riesaminata in tutti i suoi contenuti perché la nuova disposizioni condiziona la formulazione di tutte le altre disposizioni.

La norma è passata con sei voti dei socialisti. I pochi comunisti che erano in aula hanno votato contro e così anche il relatore Pennacchini e un altro democristiano. Tutti gli altri settori erano vuoti.

Dimissioni in Sicilia del segretario d.c.

PALERMO — *Il segretario regionale della DC Rosario Nicoletti ha rassegnato ieri le dimissioni a conclusione della riunione della direzione del partito. Le dimissioni sono conseguenti al ritiro della fiducia da parte della componente di maggioranza relativa che fa capo al ministro dei lavori pubblici Nino Gullotti.*

In una nota diramata al termine dei lavori dal gruppo «amici di Gullotti» è detto, infatti che «l'unità interna della DC di Sicilia si è spezzata nella sostanza quando il segretario Nicoletti ha presentato al comitato regionale una relazione personale, per molti aspetti equivoca. Dopo un lungo dibattito, in comitato e in direzione, ne è finalmente venuta fuori una linea chiara che aderisce nella forma e nei contenuti ai deliberati congressuali.

«Il chiarimento raggiunto — prosegue la nota — anche a opera nostra ci consente adesso di porre responsabilmente il problema della gestione di questa linea. Abbiamo il dovere di presentarci al nuovo più avanzato confronto con gli altri partiti autonomistici senza equivoci, con proposte ricche di contenuto e di significato, capaci di qualificare l'accordo senza la vuota retorica formulistica nella quale sono sempre naufragate le speranze».

DECISIONE PRESA DAL SOSTITUTO PROCURATORE INFELISI

Le indagini sulla «Sir»: il primo arresto a Milano

Si tratta dell'amministratore delegato della società «Euteco S.p.A.»

MILANO — Primo arresto nell'ambito delle indagini sulla Sir: si tratta dell'amministratore delegato della «Euteco S.p.A.», una società collegata sino al '76 con la Sir, dottor Giuseppe Zampiroli. L'accusa nei confronti dell'amministratore è duplice: falsa testimonianza e favoreggiamento. Il dottor Luciano Infelisi ha fatto arrestare lo Zampiroli al termine di un interrogatorio negli uffici della guardia di finanza di Milano dove lo aveva convocato unitamente al direttore amministrativo della «Euteco», Francesco Sartelli.

Secondo quanto si è appreso, il magistrato si era recato ieri mattina negli uffici di via Grazioli — sede della Sir — alla ricerca (rivelatasi a quanto sembra infruttuosa) della documentazione relativa ai rapporti di affari intercorsi tra la «Euteco» e la casa madre sino al 1976.

Nel primo pomeriggio il dottor Infelisi ha quindi deciso di convocare presso il comando della G.d.F. di Milano i due amministratori della società, il dottor Zampiroli e il dottor Sartelli. Gli interrogatori dei testi, stando a quanto si è appreso, sarebbero durati soltanto pochi minuti. Mentre il Sartelli avrebbe fornito elementi utili per il ritrovamento dei documenti, lo Zampiroli avrebbe invece sostenuto di non essere a conoscenza della loro ubicazione.

Di qui la decisione del magistrato di procedere all'arresto per falsa testimonianza e favoreggiamento.

Salvataggio Immobiliare: le banche chiedono maggiori garanzie

ROMA — Il comitato incaricato di redigere un documento da presentare alle 39 banche creditrici dell'Immobiliare Roma sulla base del nuovo piano di salvataggio predisposto dal consigliere delegato Arcangelo Belli e dal finanziere Aloisi si è riunito ieri per la seconda volta.

Costituito, da una parte, da rappresentanti della Banca nazionale dell'agricoltura, del Banco di Santo Spirito, della Banca nazionale del lavoro e del Banco di Roma e, dall'altra, da Belli ed Aloisi, il comitato ha puntualizzato alcuni aspetti del piano di ristrutturazione che potrebbero incontrare critiche e non ottenere l'avallo degli stessi consigli di amministrazione.

In particolare i rappresentanti dei quattro istituti di credito hanno fatto presente a Belli e ad Aloisi che, per la parte riguardante la conversione del prestito obbligazionario di 35,7 miliardi di lire in azioni, ben difficilmente le banche potrebbero rinunciare per quattro anni al tasso di interesse del 14 per cento, che equivale per la durata prevista ad una somma pari al 50 per cento dell'importo globale.

I tecnici delle quattro banche hanno quindi chiesto a Belli ed Aloisi di tener conto di questo problema e di presentare, in proposito, precise garanzie.

Vita provvisoria

IN UN tardo pomeriggio di una di queste giornate corte d'autunno. Lasciare la città e voltare le spalle ai rumori instancabili ed avere già il silenzio nel cuore. E negli occhi le linee scarne di isole ruvide, al di là di quest'aria di acqua sopra i campi ed i prati fumosi dell'Istria montana. Il crepuscolo porta già la notte sul fondo delle doline e sotto gli alberi oscuri dei colli a nord. Le ombre nere degli ultimi cipressi si staccano a stento da un cielo di nebbia ed una sensazione di mare annuncia le coste deserte e la svolta della strada, giù, alle piccole luci del traghetto vuoto.

Ci si allontana dal molo in un silenzio morbido e la foschia che veste il continente si mangia subito la placida scia opaca. E' un esistere nel nulla, in un mondo senza contorni che non impone pensieri chiari. E' un andare vago, senza bivi, né bisogno di scelte. Il corpo sta a dondolarsi appena, sulle panche a strisce di legno, ed i vapori che si condensano attorno rendono la vita più provvisoria che mai, priva di ogni tempo, passato, futuro. Ma poi il mare esce di colpo nella luce e nuvole trasparenti corrono contro una luna piena e di latte. L'aria passa fresca e quasi asciutta trascinandosi dietro profumo di terra. L'isola si alza con contorni scuri. Un faro lampeggia annegato nel buio.

Le luci della macchina scoprono solitudini di rocce e ginepri e ulivi. Al di là di lunghi muretti a secco dormono paesini coperti d'ombra. Un largo respiro di mare sale da scogliere bianche con una quieta risacca. Un respiro di salso e d'alghe che scorre sui fianchi scoscesi e si pregna dell'aroma della salvia. E pian piano vien su a sfiorare il viso. Una piccola aria, strana su quest'isola di vento. E' un alito da bere. E' un cielo di luna, di nuvole chiare, di cui vestirsi. E' un'isola, nera di notte deserta, che vive e respira con calma profonda in uno spacco di luce irreale nel mondo di nebbie intorno. Il dorso di cupe gobbe, di animale addormentato. Su cui andare con cautela, per non risvegliare il frastuono della vita.

Una locanda in fondo all'isola, vecchia e curva nel cerchio di luce arancione dei lampioni raccolti sul porticciolo. Le finestre senza imposte, messe un po' qua, un po' là. Bisogna passare da dietro e la viuzza diventa una ripida scaletta tra i muri delle case che si stringono in alto ad abbracciarsi. La stanza si apre sull'altana bianca di luna. La piccola finestra dà sulla piazza e se ne sta, nitida, in un angolo. Dai riquadri dei vetri entra il lucido delle pietre del selciato antico. Lustre di vento, di mareggiate, di anni, di piedi scalzi di pescatori. La finestra si apre a fatica. Pare chiusa da sempre. E subito ti investe un'aria di mare, di piante, di erbe, che va e viene a ondate, ciondolando nella piazzetta, tra mandracchio e casette tutte in riga, strette a sorreggersi.

Una palma si scuote nel sonno. Agita lenta fronde pesanti sull'orlo di muschio del muretto che cinge con braccia delicate il giardino abbandonato. Magnolie e lauri testimoniano degli splendori di tanto tempo fa, caduti con la testa dell'angioletto di pietra grigia che continua a danzare con grazia sulla balaustra. La scalinata s'arrampica con pena, divorata com'è dall'erba, per trovarsi alla fine davanti ad una porta sprangata. Su mondi scomparsi, di esistenze diafane, sradicate dalla realtà brutale. E vengono alla mente i vecchi racconti di fanciulle pallide venute dalla città a smaltire le delusioni d'amore ed a sospirare nel giardino dolce di profumi. La luce scende dai fanali infissi sui muri di pietra a colorare di storia passata le case mute. Ma subito oltre l'angolo è mistero nelle stradine oscure che salgono verso il monte, e passa solo la brezza che va a mescolare l'odore del mare all'aspro dei pini su per scalinatelle di sasso. La finestra sulla piazzetta si chiude anche con sforzo. La luce si infila dentro a scaldare le pareti della stanza imbiancate alla buona e non trova neppure le tendine a sbarrarle il passo. Il letto è di grano. E' dolce chiudere gli occhi sotto ruvide lenzuola e lasciar venire il sonno ascoltando il silenzio. Poi, un giorno da vivere sull'isola. Cercare il sentiero che conduce in alto. E scovarlo tutto sprofondato tra gli ulivi grigi, piegati nella sofferenza dei venti invernali. Contorto e stretto tra alti muretti a secco, scavato nelle lastre di calcare e nella terra rossa. Più su, soltanto una traccia leggera tra i lecci e la salvia. Il rosmarino nasce dalla pietra e penetra grattando le narici. Verso la cima del monte, i pini marittimi. E tutto ruggine degli aghi, sotto, tra i sassi grigiastri, e sul viottolo che sale sinuoso. Come un tenero tappeto steso sulle pietraie e tirato sino all'entrata della minuscola cappella in vetta. Il vento arriva improvviso dall'altra parte dell'isola. Ti investe con la solitudine di una terra intatta.

Solo voli di gabbiani contro un mare senza barche e lungo coste senza porti. Solo voli scuri di cornacchie che sbatacchiano ali stracciate contro il verde rigido della vegetazione bassa e dura, avvinghiata alla poca terra. In fondo, una penisoletta dall'istmo fragile protegge la baia luminosa. La fascia viva di scintille di sole si perde nel circo di nebbia che nasconde ogni orizzonte. E tutto se ne sta raccolto in un'intimità di silenzio. E tutto è anche grande, al di là di ogni limite. Eterno, infinito. Dove respirare piano. E sostare senza paura. Non c'è nessuno alle spalle a spingerti per superarti.

Oltre questa cima non c'è alcun traguardo di potere. Nel cuore si deposita sul fondo l'orrore dei risvegli, quando nelle vie si dilata il frastuono e si alza a sfondare la finestra per tirarti giù a trascorrere giorni non tuoi. E i rientri bastonati delle sere raggiunte con spasimo, l'ansia divenuta angoscia di liberarsi dell'ingordigia che ha alitato addosso per tante lunghe ore vissute contro di te, stanno oltre quel circo di nebbie, in contrade straniere. L'umiliazione del non possedere nulla nel mondo degli uomini rimane chiusa nella camera buia dalla finestra sbarrata sul fracasso sfrontato. Solo questo amore, salvato tra pianti e disperazioni e sconfitte, che adesso può far ritorno in questo esistere solitario ad illuminare sguardi che avrebbero saputo sorridere. E restare così, arrendersi al riposo, muoversi con l'innocenza della verità. Lontano l'impaccio del non saper correre e travolgere, lontano il disagio del non saper farsi pagare il proprio tempo. E fermarsi, a sentirsi vivere.

La traversata dalla cima della chiesetta di San Nicola a quella più alta del Televrina va sul filo di cresta e, a volte, affonda tra i lecci ed i cornioli. Un andare sciolto, con la disinvoltura di ciò ch'è semplice. Un guardare al cielo, con la fierezza di una solitudine che ha salvaguardato l'autenticità al prezzo di battaglie sempre perse nella calca delle avidità e dei profitti. Dall'altra parte dell'isola.

E di nuovo tutto come mai vissuto. Rimasto soltanto nell'anima. Ricordo, speranza. Il mare liquido di luna gorgoglia dietro il traghetto. L'isola rimane più buia che mai sotto il chiaro del cielo e scompare, quando torna la nebbia del continente portando con sé l'inquietudine ed il dubbio. E la sensazione d'aver perduto.

Bianca Di Beaco

LE IMPRESSIONI DI GIORGIO PILLERI AL SUO RIENTRO DA UNA MISSIONE ZOOLOGICA DURATA OLTRE TRE MESI

Vado in Bolivia e torno

Il paese sta conoscendo uno slancio economico impensabile fino a dieci anni fa, ma è difficile prevedere se questo impegno porterà a un miglioramento durevole delle condizioni di vita - Una progressione tragica per l'uomo e la natura Sparano unicamente per passare il tempo distruggendo sistematicamente la fauna standosene seduti comodi in canoa

La Bolivia oggi — specie nei dipartimenti del Beni e di Santa Cruz de la Sierra — sta conoscendo uno slancio economico fino a dieci anni fa impensabile. E' difficile prevedere se questo sviluppo — veramente febbrile in alcune località — porterà, anche a lunga scadenza, ad un miglioramento durevole delle condizioni di vita in uno tra i più poveri paesi sudamericani.

Queste le impressioni dello scienziato Giorgio Pilleri (triestino, San Giusto d'oro) al rientro dalla sua missione zoologica, durata oltre tre mesi, in Bolivia ed Uruguay. Una cosa è fin d'ora certa, egli afferma: che la meccanizzazione rapidamente crescente, la continua espansione dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame, l'intensificarsi della navigazione fluviale, la costruzione di nuove autostrade e piste di atterraggio (a Santa Cruz è in progetto il più grande aeroporto del Sudamerica), la frequente localizzazione ed apertura di nuovi campi petroliferi comportano massicce aggressioni al «cuore dell'inferno verde» e costituiscono un pericolo immediato per la sopravvivenza del mondo vegetale ed animale in quelle remote regioni tropicali.

«Por el Progreso», è lo slogan con cui viene giustificata ogni distruzione possibile. Tra breve entreranno in funzione nel Rio delle Amazzoni dieci cartiere galleggianti giapponesi che, risalendo il fiume ed i suoi affluenti, intaccheranno poco a poco — come tignole — la ricca foresta ancor vergine per la produzione di cellulosa direttamente sul posto. I danni che deriveranno all'ambiente dal solo scarico nei fiumi delle scorie di lavorazione sono facilmente intuibili.

Le conseguenze ecologiche non saranno certamente inferiori alle dimensioni di queste iniziative.

Si rifletta, a questo proposito, come il vicino Brasile nel XVI secolo disponesse di oltre 5 milioni di chilometri quadrati di foresta vergine. Oggi ne possiede non più di tre. La gran parte dei territori brasiliani del Nord-Est — dove attualmente dominano aridità, fame e disoccupazione — era invece un tempo ricoperta da vitale foresta pluviale. Il terreno ricavato dal disboscamento è stato dilavato nel giro di pochi anni del suo contenuto (scarso) di sostanza organica: la forte irradiazione solare ha provocato, di pari tempo, un radicale mutamento del microclima e del biochimismo del suolo che, alla fine, si è trasformato — disseccandosi — in quella «solitudine rossa» oggi ben nota agli esperti.



Bolivia — Una famiglia di capibara sulle rive del Rio Ipurupuru, nel Beni (Foto Pilleri)

Questo processo, tragico per l'uomo e la natura, sta per ripetersi nel Bacino delle Amazzoni. Pilleri, nel suo splendido resoconto di viaggio «Zoologische Mission in Beni (Bolivia) und Uruguay (1976-1977)», descrive l'aspetto desolato dei boschi dati alle fiamme nel bassopiano boliviano per far posto a complessi agro-industriali: «... alberi carbonizzati che tendono i rami verso il cielo azzurro, come croci in un cimitero...».

Uguale sorte sta toccando ai boschi di montagna (Yungas) sulle pendici delle Cordigliere: qui al disboscamento fanno inevitabilmente seguito fenomeni di erosione che si ripercuotono, per il turbato bilancio idrico, anche su territori molto lontani.

Splendide fioriture

Con i giganti della foresta pluviale — alti a volte più di 60 metri, spesso splendidamente fioriti, dalla cui chioma le radici delle Bromeliacee epifite giungono a toccare il terreno — con il fitto groviglio delle liane, con la rigogliosa vegetazione del sottobosco scompaiono anche numerose specie animali. E non solo quelle tipicamente arboricole (diversi primati, uccelli, termiti, ecc.), ma anche animali che nel bosco trovano temporaneo rifugio o che lo prediligono come luogo di sosta (tapiri, cervi, giaguari).

Vi è il reale pericolo che la «benedizione tecnica» porti allo sterminio di specie prima ancora che sia conosciuta esattamente la loro funzione peculiare in quel sensibile e complesso ecosistema. Si possono in definitiva avviare danni irreversibili in un ambiente che alla fine dello sfruttamento potrà risultare inospitale per lo stesso uomo.

Ma il pericolo non proviene solo da questa distruzione di vaste superfici di foreste ancora intatte. I cacciatori isolati, ed ancora peggio quelli militanti nei cosiddetti clubs «de Caza y Pesca», rappresentano una piaga per la Bolivia odierna.

Si spara indiscriminatamente a tutto ciò che si «muove» nelle selve. Più veloce è l'animale, più ambito il bersaglio. Non esiste ormai una località nel bassopiano senza cacciatori. Più solitaria e distante essa risulta dai centri abitati, tanto più febbrilmente vi si caccia per sfuggire alla monotonia dei fine settimana. Si spara unicamente per passare il tempo.

I farmers operano vere e proprie stragi tra i branchi delle splendide scimmie urlatrici adducendo, come pretesto, gravi danni alle colture. La verità è invece che esse danno loro semplicemente fastidio per il troppo baccano.

Il giaguaro — un tempo diffuso dal Messico sino allo Stretto di Magellano in Patagonia — è diventato raro anche nel Beni. Questo splendido felino, che preda principalmente tapiri, capibara, scimmie, ma che non disdegna pesci, uccelli e tartarughe, non viene certo cacciato con accanimento per i danni, limitati, che esso arreca agli allevatori di bestiame, bensì per la pelliccia, oggi come ieri ricercatissima. Pilleri riferisce di 170 giaguari uccisi dal personale di una sola estancia nel giro di una trentina d'anni.

Il capibara — il più grande roditore esistente, può pesare sino 50 kg — viene raramente cacciato ancora per scopi commestibili; solitamente questo animale, del tutto inoffensivo, è il bersaglio preferito dagli «sportivi» in considerazione della sua grande mole. I capibara uccisi vengono abbandonati sul posto.

Il tapiro — un vero e proprio fossile vivente le cui origini si perdono nel Terziario — viene perseguito dovunque malgrado lo sgradevole sapore della carne, troppo grassa. Con la pelle, spessa fino ad un centimetro, si fabbricano a Trinidad staffe ed altri finimenti per cavalli.

I corsi d'acqua del Beni brulicavano nel passato in maniera inverosimile di caimani. Oggi questi rettili stanno diventando sempre più rari per la caccia forsennata da parte dei locali che poi cedono le pelli ad intermediari per pochi pesos. Il numero dei caimani uccisi ogni anno è incalcolabile. Pilleri nella sua prima spedizione in Bolivia ebbe modo di visitare una conceria di Trinidad il cui enorme cortile interno (un intero isolato!) era letteralmente tappezzato da pelli di caimano stese ad essiccare. Questa volta nel Rio Ichilo — noto fino a vent'anni fa per l'abbondanza di questi rettili — egli non è riuscito ad intravederne neppure uno. Interi fiumi sono stati ormai «liberati» dai caimani, dei quali, tra l'altro, vengono raccolte pure le uova. Esemplari grandi sono oggi una rarità.

Questa ecatombe sta però già dando i suoi frutti. Il caimano viene a costituire un fattore di estrema importanza nell'equilibrio ecologico dei fiumi e lagune tropicali. A causa delle sistematiche decimazioni degli ultimi decenni, i pirañhas — di cui i caimani si nutrono in prevalenza — si sono moltiplicati in molti corsi d'acqua in misura spaventosa. Gli allevatori si trovano così costretti ad impiegare veleni contro i pirañhas a difesa delle loro mandrie. Va da sé che questi veleni riescono letali anche ad altri organismi, pesci in particolare.

Lagune minacciate

Ristabilire a questo punto l'equilibrio in un ecosistema così complesso è pressocché impossibile. Il danno è diventato ormai irreversibile.

Nei fiumi e nelle lagune viene poi frequentemente pescato con la dinamite. Ciò porta ad imponenti manifestazioni collaterali per tutta la fauna acquatica. Lagune ancora biologicamente intatte — dove alla sera l'acqua ribolle per la straordinaria quantità di pesci — sono sempre più minacciate dai locali con la pesca e la caccia indiscriminate ed altre attività, non ultima la raccolta primaverile delle uova di tartaruga.

Il delfino fluviale del Beni («Inia boliviensis») sta diventando anch'esso più raro, malgrado le autorità preposte alla pesca ne abbiano proibito da qualche anno la cattura. Quale però può essere la validità della vigilanza in una regione tanto vasta? Un tempo — ed anche oggi occasionalmente — esso veniva preso con apposite reti da cacciatori professionisti che dalla pelle ricavavano cuoio mentre il grasso veniva usato come «manteca» per cucinare. Se la caccia è stata da qualche anno arginata, ben altri pericoli minacciano la sopravvivenza di questa specie. L'intensificazione del traffico fluviale sui grandi affluenti del Mamoré e le progettate grandi vie di comunicazione tra i maggiori centri del Beni e di Santa Cruz avranno in breve un'influenza nefasta sull'ecologia di questi fiumi.

Senza la creazione in tempo utile di riserve naturali questi territori ancora vergini del Beni degraderanno, in men che si pensi, a dei genuini «deserti della civilizzazione».

In effetti, in questa parte dei tropici tutte le forme animali e vegetali minacciate dalle attività umane diventano sempre più numerose. Si tratta di una progressione tragica cui si guarda senza far nulla. Fermarla in tempo utile è ritenuto da molti naturalisti ormai pura utopia. Alla base di tutto sta il basso livello di istruzione delle popolazioni, siano esse formate da autoctoni o da emigranti. Gente ricca ed influente che vive nelle città, proprietaria di estensioni enormi, non sa niente degli animali selvatici, come del resto niente o poco conosce dei bovini delle proprie estancias. Qualsiasi interesse naturalistico è sconosciuto in vasti strati della popolazione, così pure ogni conoscenza geografica. I Beniani pur tanto gentili e ospitalissimi non sono per lo più in grado di leggere una carta geografica e indicare dove sono situate le loro terre. Un estanciero chiesto da Pilleri dove fosse la sua proprietà la indicò sulla carta in territorio brasiliano. Un altro confessò candidamente di aver scoperto una laguna nella sua nuova estancia solo dopo averla acquistata. Non si trattava di un laghetto ma di una estensione d'acqua pari alla metà del lago svizzero di Thun con nel mezzo un'isola popolata da capibara e giaguari.

Mentre Pilleri seguiva gli irripetibili giochi di luce sull'acqua ed ammirava gli enormi alberi di legno pregiato («... una delle più belle e intatte foreste tropicali che avessi mai visto...») il proprietario disse che in effetti la vegetazione era l'unica cosa che disturbava e che quindi sarebbe stata sua prima preoccupazione liberare un grande tratto di riva per «vedere più lontano» dalla casa che aveva in animo di costruirsi.

Purtroppo tale insensibilità per questa natura ancora incorrotta si traduce sempre con maggiore frequenza non solo in disboscamenti irresponsabili ma anche — come accennato — in stragi di specie animali già minacciate di estinzione. La gente del posto se chiesta del perché di un simile comportamento risponde, meravigliata, che laggiù di animali ce ne sono a milioni e che le risorse naturali sono infinite. Allorché Pilleri in un'escursione alla piccola «Laguna Verde» nei pressi del Rio Mamoré riuscì a «censire» solo una dozzina di delfini, venne immediatamente deriso dagli accompagnatori. Di delfini ve n'erano a centinaia, «nascosti sul fondo». Che i delfini fossero dei mammiferi, costretti a risalire alla superficie per respirare, nessuno voleva crederlo. Ugualmente increduli si dimostrarono sulla profondità della laguna, da loro ritenuta in certi punti almeno di 100 metri. La profondità massima che Pilleri riuscì a rilevare con lo scandaglio risultò appena di 5. Un ex ufficiale della marina fluviale boliviana assicurò che esistevano anaconda del diametro di un metro e della lunghezza di 50... che i capibara sono portatori della lebbra.

Questa ignoranza, unita ad una rappresentazione del mondo animale che ricorda per certi aspetti l'Historia monstrorum medioevale, vive in avanti, incrollabile, in molti estancieros. L'uomo del medioevo almeno temeva la natura per la visione demoniaca che egli ne aveva; quello moderno invece non prova alcun sentimento di timore. Forte delle sue armi automatiche egli esprime la propria «superiorità» nei confronti della natura distruggendola sistematicamente, standosene seduto comodamente in una canoa.

Un noto ecologo disse tempo fa a Pilleri che il rispetto per la natura vivente si può apprendere solo negli anni giovanili sui banchi della scuola. Gli istituti d'istruzione del Beni (ed anche di qualche paese europeo) sono ancora ben lontani da questo genere di attività didattica. Nei negozi di Trinidad vengono offerti con sempre maggior frequenza animali come souvenirs. Non si tratta però di preparati in pelle di uccelli o mammiferi, bensì di grottesche composizioni ricavate da più animali appartenenti a specie e classi diverse. Ad un rettile viene montata la testa di un uccello rapace o d'una scimmia, ad un mammifero quella di un pesce siluride. La corazza delle grandi tartarughe viene decorata con le insegne boliviane, con scene di caccia o con paesaggi fluviali. Questi mostri che alla lontana ricordano, per fantasia, le opere di Hyeronimus Bosch, sono avidamente comperati dai turisti a testimonianza delle loro «spedizioni» nella foresta vergine.

Di fronte a questa situazione, in cui il rapporto uomo-ambiente sta diventando sempre più negativo, si può tuttavia assistere, finalmente, ad una presa di coscienza da parte dell'autorità. E' negli intendimenti del governo boliviano infatti creare al più presto possibile delle riserve adeguate per piante ed animali. Da tempo si sente che l'esplorazione e la ricerca scientifica nei territori tropicali del Sudamerica debba essere motivo di priorità. Premesse al riguardo esistono fin d'oggi. Basti pensare all'attività del prof. Kempff-Mercado il cui nome resta legato all'«Associacion de Conservacionistas de la Naturaleza» e all'«Hortus Amazonicus Tropicalis Boliviensis» in Santa Cruz de la Sierra. A questo esempio, per ora isolato ma veramente rallegrante, di voler creare dei parchi naturali nei boschi della Bolivia, è sperabile ne seguano molti altri anche in province più lontane.

Bruno Millo

Bolivia — Un bell'esemplare di tucano del Rio Ichilo (Foto Pilleri)

La rassegna dei libri

Qui Jin: «Pietre dell'Uccello Jingwei», a cura di Catherine Gipoulon (Vallecchi editore, Firenze 1977 - «Saggi Vallecchi»; pagg. 200, lire 5500).

Certamente assai stuzzicante il libro che i «Saggi Vallecchi» propongono ai lettori: si tratta infatti di «Pietre dell'Uccello Jingwei» scritto all'inizio del secolo da Qui Jin, una donna rivoluzionaria cinese che con questo documento non cercava di far letteratura, bensì propaganda politica in un paese in completa decadenza. Molto sarebbe da dire su «Pietre dell'Uccello Jingwei», ma questo spazio avaro poco ci consente; innanzi tutto però è da porre l'attenzione sull'autrice, Qui Jin appunto, perché fu la prima donna a esser decapitata dal governo manciù e figura tra gli eroi del periodo che precede la rivoluzione del 1911. Questo è il motivo per cui, oltre a Sun Yat-sen, la Jin è l'unica figura storica di cui Pechino e Taiwan onorano oggi la memoria (nel '75, centesimo anno della sua nascita, la Cina Popolare le ha reso omaggio sottolineando l'attualità del suo pensiero).

Il presente testo, mai pubblicato quando l'autrice era in vita, apparve la prima volta nel 1958 in un'edizione fotografica che accoglie diversi manoscritti trovati dopo la morte di Qui Jin, edizione fotografica questa servita come base per la ristampa di «Pietre dell'Uccello Jingwei» nelle opere della Jin ripubblicate nel 1965. Il contenuto del libro riguarda la condizione femminile in Cina alla fine del XIX secolo (e bruciante è l'anelito di emancipazione che in queste pagine si respira!), testo incompiuto tuttavia, di cui rimangono solo i primi cinque capitoli e l'inizio del sesto, davvero pochi rispetto ai venti previsti dall'autrice. Riguardo il titolo, poi, esso si richiama ad una leggenda secondo cui la figlia dell'imperatore Yandi dopo essersi annegata nel mare orientale «donghai», si trasformò nell'uccello Jingwei; ma al di là del semplice riferimento c'è tutta un'inquietante trama di simbologia e di concettualità che è necessario penetrare e che probabilmente si accentra in un significato di «perseveranza e ostinazione», termini per raggiungere lo scopo quali che siano le difficoltà.

«Pietre dell'Uccello Jingwei» (traduzione di Luciano Jolly e Angela Fornarino) è stato introdotto in Occidente da Catherine Gipoulon e dalle Editions des Femmes e comprende, oltre al testo, la «Premessa», la «Biografia di Qui Jin», e uno stimolante tema trattato dalla Gipoulon su «Le donne in Cina alla fine del secolo XIX».

◎

Fausto Fonzi: «I cattolici e la società italiana dopo l'Unità» («Nuova Universale Studium», n. 25; pagg. 204, lire 3300).

Al suo primo apparire questo volume rappresentò, in polemica con la storiografia liberale e nazionalista, un invito e uno stimolo a studiare le diverse correnti cattoliche nel quadro della storia nazionale, e a riconoscere l'impossibilità di una storia generale d'Italia che prescinda dall'azione dei cattolici militanti. Abbandonare la storia politica di minoranze (le vicende dello Stato o dell'alta cultura) per affrontare lo studio delle molte correnti nelle quali si divideva la popolazione italiana nei decenni successivi all'Unità riguardo alle questioni religiose ed ecclesiastiche, legate peraltro strettamente ai problemi politici e sociali, ha significato portare un contributo alla storia dell'opinione pubblica e dei partiti politici italiani e stimolare una fioritura di studi, che negli anni più recenti si sono moltiplicati, aprendo nuove prospettive.

Al profilo storico dei diversi problemi che travagliarono il mondo cattolico fra il 1870 e il 1904 e dei movimenti che ne scaturirono, si accompagna, in questa nuova edizione, una vivace discussione sulle più recenti tendenze della storiografia. Ne emerge, accanto al riconoscimento di tanti studi fondamentali, l'esigenza di nuove ricerche, che evitino i rischi di chiusure interpretative, sulla base di una rigorosa e leale metodologia.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA RIUNIONE IN PREFETTURA

Solidale impegno a salvaguardia dell'ordine pubblico

In Prefettura ha avuto luogo ieri l'annunciato incontro sulla situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica. Alla riunione, che era stata sollecitata dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune e da altre organizzazioni politiche e sindacali, hanno partecipato il presidente della Giunta regionale Comelli, il presidente del Consiglio regionale Pittoni, il sindaco Spaccini ed il presidente della Provincia Ghersi.

Oltre al Commissario del governo Molinari sono intervenuti il viceprefetto Mellaro reggente la Prefettura, il questore Capitaneo, il comandante del Gruppo carabinieri, col. Vannucchi.

Nel corso dell'incontro, gli esponenti delle massime istituzioni pubbliche locali si sono resi interpreti delle vive preoccupazioni della popolazione triestina per l'intensificarsi degli episodi di intolleranza e di teppismo politico, che da qualche tempo turbano la nostra comunità. Gli stessi, pur apprezzando l'operato delle forze dell'ordine, che si svolge talora in condizioni particolarmente difficili, hanno rappresentato l'urgente esigenza di più efficaci interventi per evitare, anche attraverso una più intensa opera di prevenzione, il ripetersi di atti di violenza e di teppismo politico, fino a poco tempo fa estranei alla tradizione civile e democratica della città.

Da parte dei responsabili dell'ordine pubblico — informa una nota della Prefettura — sono stati forniti opportuni chiarimenti su singoli aspetti del problema e messi in evidenza gli sforzi che vengono diuturnamente svolti per fronteggiare, con i mezzi a disposizione, le più svariate esigenze.

Dall'ampia ed approfondita discussione è emersa la ferma, unanime volontà di assicurare alle forze dell'ordine la piena solidarietà ed il pieno sostegno nel loro difficile lavoro, soprattutto nell'intento di isolare gli sparuti gruppi della provocazione e della violenza e di impedire pericolose confusioni tra le tensioni sociali del difficile momento economico ed il terrorismo politico e comune.

L'opinione pubblica — conclude la nota — deve sapere che lo Stato nella sua lotta contro la criminalità e la delinquenza politica è sorretto dall'impegno comune di tutte le pubbliche istituzioni e delle forze politiche e sindacali.

Incontro al ministero per la derequisizione dell'ex Lazzaretto

Il ministro della difesa, on. Attilio Ruffini, ha ricevuto nei giorni scorsi il segretario della sezione DC di Muggia, Giuseppe Rizzi, e il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo della cittadina, Fabio Opara, accompagnati dall'on. Belci, che gli hanno prospettato il problema dell'utilizzazione dell'area dell'ex caserma Lazzaretto di Muggia. Come è noto, da molti anni il Comune di Muggia sta cercando una soluzione che — nella salvaguardia delle esigenze militari — possa consentire l'utilizzazione del Lazzaretto ai fini dello sviluppo turistico di quella parte della nostra fascia costiera. Il ministro Ruffini, assicurando il proprio interessamento, si è riservato di approfondire il problema e di acquisire la necessaria documentazione.

AUSPICE IL «PICCOLO» SI RINVERDISCE UNA TRADIZIONE

Ritorna l'abete di tutti

Nel cuore della città, in piazza Goldoni, è stato «piantato» ieri l'abete di tutti. E' ancora spoglio e per addobbarlo ci sarà un concorso di iniziative, suscitate da un invito del «Piccolo», che si è fatto auspice di un ritorno del clima natalizio in città, per ridare colore e luce all'atmosfera delle imminenti festività. In molti hanno già corrisposto e l'esempio certamente promuoverà quella vasta partecipazione che è nei nostri, nei voti di tutti.

Per primo va segnalato quello del sindaco di Tarvisio, Bruno Treu, che ha voluto offrire a Trieste il magnifico albero alto più di dodici metri. Anche il trasporto dell'abete è stato frutto di generosa e sensibile collaborazione, del presidente degli spedizionieri, Marzari e dell'impresa tarvisiana Treu. E' stato quindi il momento del sindaco Spaccini e del Comune, per l'allestimento dell'albero nella piazza e così si è animato il fervido impegno di cui hanno voluto essere partecipi anche i commercianti, stimolati dalla loro Unione. Gli intendimenti sono molti: vetrine a festa, luminarie, offerta di doni da distribuire ai bimbi sotto l'abete di piazza Goldoni. I primi segni si vedono nelle vie del centro, con negozi già scintillanti di richiami natalizi che si moltiplicheranno in una suggestiva gara, poiché una apposita giuria si sta preparando a segnalare i più attraenti.

E' lontano ricordo, purtroppo, quello dei festoni luminosi che agghindavano, di questi giorni, il centro cittadino, festoni finiti nel dimenticatoio, materiale ormai irricuperabile. Ma nemmeno vogliamo che il Natale '77 sia celebrato andando a cercare nei magazzini ciò che può aver perduto la sua brillantezza. Trieste deve guardare in avanti, con nuovi slanci. E perciò anche con nuovi segni di fiducia. Che possono essere luci e festoni natalizi, magari meno ricchi ma rinnovati dall'entusiasmo, dallo spontaneo apporto all'aspirazione di una fine d'anno senza il broncio, aperta alle speranze.

Mancano pochi giorni per entrare nel clima delle festività e vogliamo augurarci che rapidamente ormai Trieste, e non solo nelle vie centrali, brillerà di addobbi e di luci; riacquisterà il sorriso, beneaugurante per la serenità del Natale, felice auspicio per il prossimo avvenire.



RIMBALZA A TRIESTE UN'INCHIESTA DI GENOVA

Sequestri e arresti in un traffico di carne

Partite di prodotto congelato dirette in Sicilia con frode valutaria? - Interrogatori al Coroneo

Da Genova è rimbalzata a Trieste un'operazione di polizia tributaria che potrà avere importanti sviluppi. L'indagine ha già portato al sequestro di un ingente quantitativo di carne congelata e all'arresto di due persone ordinati dal magistrato genovese Mario Sossi. Si tratta di Ivan Maragno, di 35 anni, che si trova nelle carceri di Genova e di Luigi Boschi, di 33 anni, arrestato invece a Trieste e detenuto al Coroneo.

L'operazione è condotta dal Nucleo regionale di polizia tributaria di Genova in collaborazione con quello di Trieste, ed è diretta da due magistrati, Mario Sossi a Genova e il giovane sostituto procuratore della Repubblica dott. Staffa a Trieste. Per ora i due arrestati sono indiziati del reato di violazione delle norme valutarie. Ma non è improbabile che l'intera operazione assuma dimensioni molto più vaste.

Secondo alcune indiscrezioni di stampa gli indiziati avrebbero agito facendo figurare la vendita della carne da parte di fantomatiche società estere, mentre in effetti si trattava di merci acquistate in proprio, in violazione appunto di precise norme valutarie. La carne congelata, proveniente dall'estero, passava per Trieste ed era diretta — pare — in Sicilia. La guardia di finanza non esclude che la merce potesse essere destinata ad alimentare il mercato clandestino delle carni piuttosto fiorente in questi ultimi tempi, permettendo di lucrare i diritti doganali che gravano sulla carne congelata.

Gli inquirenti stanno compiendo ulteriori accertamenti per stabilire se altre partite di carne siano state commercializzate nello stesso modo, realizzando così cospicui guadagni che — pare — restavano, fra l'altro, in Svizzera.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Staffa interrogherà stamane in carcere Luigi Boschi e si metterà quindi in contatto con il collega Sossi di Genova. Sull'inchiesta, coperta dal segreto istruttorio, non si è potuto purtroppo sapere di più.

L'incontro ad Abbazia di operatori economici italiani e jugoslavi

Ampie possibilità di sviluppo dei rapporti commerciali e industriali sono state individuate nel corso dell'incontro, iniziato ieri ad Abbazia, fra delegazioni di operatori economici italiani e jugoslavi. La tornata di lavori si è imperniata sulle relazioni dell'ing. Enrico Zuccoli, presidente della Camera di commercio italo-jugoslava di Milano che ha organizzato, in collaborazione con la Camera per l'economia di Belgrado, l'incontro del presidente della Camera per l'economia di Belgrado jugo-italiana di Belgrado Petar Delevic e del vicepresidente della Confindustria e presidente della Camera di commercio di Trieste, Marcello Modiano.

I relatori hanno illustrato in particolare gli sviluppi della collaborazione industriale fra i due paesi, iniziata nel 1954 nel settore delle automobili e dei trattori e di quella commerciale. L'Italia è attualmente — ha sottolineato Petar Delevic — il terzo partner commerciale della Jugoslavia dopo la Germania federale e l'Unione Sovietica con un interscambio che nei primi dieci mesi di quest'anno ha superato quello registrato in tutto il 1976. Nelle relazioni è stato affrontato anche il tema della costituenda zona franca industriale italo-jugoslava sul Carso.

Incontro-dibattito — Oggi alle ore 20.30, nel salone della Casa dello studente nuova, in via Fabio Severo 158, si terrà un incontro-dibattito su un'esperienza di lotta dei non-garantiti avvenuta a Reggio Emilia. La manifestazione è promossa dal gruppo anarchico «Germinal».

AMANTI DELLA POESIA E MUSICA

Domani, 8 dicembre, alle ore 17.30, all'Istituto RITTMEYER di viale Miramare 119, parcheggio penultima bus n. 6, ingresso libero. Si esibiranno in una lieta serata la poetessa scultrice e pittrice Anni Rosmarino ed il poeta Francesco Ferlatti. Non mancherà il valente attore Luciano Volpi, che interpreterà poesie in vernacolo. Al pianoforte il maestro Antonio Callea. Interverrà il pittore Carlo Miceu.

IL PROBLEMA DELL'EX AIAS AL CONSIGLIO COMUNALE

Ancora difficile ma assicurata l'assistenza agli handicappati

Unanime approvazione della delibera che provvede alla nuova gestione del Centro di educazione motoria

Trasferito dalla gestione privata, messa in difficoltà da insormontabili problemi finanziari, a quella pubblica del Comune, il Centro di educazione motoria dell'Aias stenta ancora ad assicurare a tanti ragazzi handicappati e alle loro famiglie quell'assistenza di cui essi avrebbero bisogno. Le difficoltà obbiettive sono certamente molte, ma il trapasso dall'una all'altra gestione ha disatteso alcune speranze che nel novembre dello scorso anno si erano accese. Ora il Comune si ripromette di fare più cose e di farle meglio: questo è stato l'impegno assunto ieri sera al Consiglio comunale dall'assessore alla sanità Zanini, al momento di fare il bilancio del primo anno di gestione pubblica. L'occasione è stata offerta dal voto sulla delibera (approvata all'unanimità) che proroga la convenzione con l'Aias al prossimo 31 dicembre, in attesa che una successiva delibera prolunghi tale convenzione per tutto il prossimo anno. Nel frattempo, anche le attività svolte dal Centro di educazione motoria dovrebbero rientrare nell'ambito del Consorzio sanitario e in quel contesto trovare una nuova sistemazione.

La lunga relazione dell'assessore si è soffermata soprattutto sulle difficoltà incontrate dal Comune e, prima fra tutte, quelle finanziarie. Le spese di gestione del Centro, che sarebbero dovuto essere coperte con contributi della Regione,, del Fondo Trieste e del Ministero, sono state anticipate dal Comune; i fondi promessi non sono arrivati con quella sollecitudine che la difficile situazione e l'urgenza dei problemi da risolvere imponevano.

Ciò non bastasse, all'inizio di quest'anno è stata improvvisamente decisa la chiusura delle tre classi elementari interne. Zanini ha precisato che, in questo casi, la responsabilità era da attribuirsi unicamente al Provveditorato. Il Comune — ha detto — non è riuscito a realizzare alcuni impegni, che però verranno soddisfatti quanto prima, già nelle prossime settimane, come il ripristino del servizio per i soggetti più gravi, del servifiio idroterapico, dei contributi alle famiglie.

Alcuni vuoti nell'organico sono stati riempiti; altri rimangono da riempire e il Comune è impegnato ad accelerare i tempi. Positive sono poi state definite da Zanini alcune iniziative prese (attraverso convenzioni ed altri strumenti) per proiettare all'esterno l'attività del Centro, le cui prestazioni — ha tenuto a sottolineare l'assessore — complessivamente sono aumentate e migliorate.

Le valutazioni fatte da Zanini sul bilancio di un anno di gestione comunale non sono state condivise da tutti gli intervenuti nel dibattito. Particolarmente vivace è stato l'intervento della signora Burlo (PCI), anche per l'accenno polemico che Zanini aveva fatto ad alcune inadempienze da parte dell'amministrazione provinciale. Secondo la rappresentante comunista, che ha contestato l'ottimismo dell'assessore, alle tante promesse non hanno corrisposto i fatti; l'assistenza non è migliorata; manca un coordinamento al vertice del Centro; irrisolti sono i problemi degli handicappati più gravi.

Secondo Giacomelli (MSI) era prevedibile che il Comune, per carenza di mezzi e di uomini, non sarebbe riuscito a fare meglio rispetto all'ente privato; alle famiglie si sono lasciate così coltivare illusioni andate puntualmente disattese. Zimolo (P.L.I.) ha stigmatizzato lo «sfilacciamento» dei rapporti fra i vari enti ed ha rilevato che le prestazioni attuali del Centro sono inferiori e per qualità e per quantità a quelle garantite precedentemente. Pesante (PSI), dopo aver sottolineato che la pubblicizzazione era necessaria per dare una certezza di continuità al servizio, ha chiesto che i nuovi impegni dell'amministrazione comunale vengano puntualmente rispettati per non creare ulteriori delusioni. Sono intervenuti, con apprezzamenti e stimoli a fare ancora meglio, anche i democristiani Privileggio e Sauli.

Restituito dal mare il corpo di un'annegata

Il corpo di una donna dall'apparente età di 65-70 anni è stato ripescato ieri sera dai vigili del fuoco nel bacino San Giusto, di fronte all'albergo Excelsior. La salma, come ha dichiarato il medico della CRI, non presentava segni di violenza per cui la donna, morta per asfissia di annegamento, può essere rimasta vittima di un'accidentale caduta oppure si tratta di un caso di suicidio. Nessun documento le è stato trovato addosso.

FULMINEA TRAGEDIA IERI SERA IN VIA DELL'ISTRIA

Travolto e ucciso davanti ai cimiteri

Vittima un pensionato, investito da un camion

Tragico investimento, ieri, in via dell'Istria, all'altezza della vecchia entrata del cimitero cattolico di Sant'Anna. La vittima, un uomo anziano che è deceduto tre ore e mezzo dopo il suo ricovero all'Ospedale maggiore a causa delle gravissime lesioni craniche, è stata identificata al nosocomio dal genero che era andato in cerca di lui, impressionato per il suo ritardo. Si tratta del pensionato Renato Cusina, di 73 anni, abitante in via Almerigotti 37.

I carabinieri del Nucleo investigativo di Muggia e quelli della stazione di Servola che hanno assunto i rilievi e svolto le indagini per dare un nome alla vittima, hanno così ricostruito l'investimento. Il Cusina, sceso dal marciapiede prospicienti il cimitero, stava attraversando la carreggiata, quando è stato urtato e gettato a terra da un autocarro targato Pordenone 72005, guidato verso il centro cittadino dall'autista Arrigo Della Libera, di 24 anni, residente in provincia di Treviso. Il traffico, al momento dell'investimento, era intenso; i veicoli procedevano appaiati. Il veicolo che procedeva più vicino al marciapiede si è arrestato per lasciar transitare il passante che — secondo qualche testimonianza — ha manifestato qualche incertezza nell'attraversamento. L'autista del camion avrebbe suonato due volte il clacson per mettere sull'avviso il passante che, dopo qualche esitazione, avrebbe proseguito, mentre anche il camion si rimetteva in movimento e così è avvenuta la tragedia. Il veicolo investitore è stato posto sotto sequestro dai carabinieri.

E' scomparsa da oltre un mese



Questa donna, di 48 anni, è scomparsa da oltre un mese. Pordenonese, è stata vista l'ultima volta a Lignano Pineta lo scorso 2 novembre. Ha abbandonato vicino alla spiaggia la sua auto e di lei non si è saputo più nulla. Di statura alta, è bionda, non porta occhiali (quelli nella foto sono da sole). Chi può dare notizie, telefoni a Pordenone 0434-24927.

OMAGGIO DEL SINDACO A MONS. BELLOMI

Dall'aula municipale il benvenuto al vescovo

Domani il nuovo vescovo, mons. Lorenzo Bellomi, farà il suo ingresso nella diocesi e sarà accolto alle porte della città da quanti vorranno essergli vicino fin dal primo momento della sua missione pastorale.

Ieri sera il sindaco, davanti al Consiglio comunale, ha avuto parole di deferente omaggio per il nuovo presule, ricordando la cerimonia dell'ordinazione episcopale di Lorenzo Bellomi a Verona.

«Trieste accoglie il suo nuovo vescovo — ha detto Spaccini — con la fiducia che egli saprà comprenderne le difficoltà ed i tormenti, pronta a ricambiarlo con l'intensità della propria anima e con l'aperta collaborazione per la crescita civile e morale della città. Sento di poter affermare che pur nell'autonomia dalla sfera ecclesiale e di quella civile saremo accomunati innanzitutto dal desiderio di operare per il bene di tutta la comunità e dal rifiuto, che è cristiano e civile, di ogni forma di discriminazione che non sia quella del maggior sostegno al più debole e al più bisognoso.

«E pur sapendo bene che la speranza cristiana di cui la Chiesa è portatrice, trascende la dimensione politica, sociale od economica — ha proseguito il sindaco — sappiamo anche che essa comincia a manifestarsi già nella costruzione di rapporti umani più aperti e fraterni, nella disponibilità a porsi in atteggiamento insieme complementare e critico con le diverse speranze umane.

«Sento perciò di poter esprimere — ha concluso il sindaco — anche da quest'aula la cordiale disponibilità con cui la città accoglie il nuovo Pastore e l'auspicio che sulla base del bene e del superiore interesse di tutti i cittadini si possa operare in armoniosa collaborazione con la massima autorità della Chiesa nella nostra città».

Maree Oggi: alta alle 6.35 con cm 48 e alle 19.54 con cm 21 sopra il livello medio. Bassa alle 13.36 con cm 50 sotto il livello medio. Domani: alta alle 7.15 con cm 43 e alle 20.36 con cm 28 sopra il liv. medio.

STATO CIVILE

MORTI: Pensa Francesca, di 90 anni; Corazza Nereo, 66; Fioretti ved. Gariboldi Antonia, 88; Uliani ved. Radiani Paola, 78; Fulizio Manlio, 63; Zaccaria Romano, 64; Cociani Giovanni, 77; Preghel ved. Levez Maria, 69; Damiani ved. Martini Giovanna, 70; Hvalica Maria, 67; Marchi Giovanni, 67; Bassanese Giovanni, 68; Bolterstein Antonio, 82; Mian ved. Spadon Maria, 79; Gezzi ved. Pischianz Valeria, 70; Azzali ved. Carzacchi Alice, 75; Svetina ved. Stradella Maria, 72; Bandelli Leopoldo, 47; Deretich Giovanni, 79; Benedetti ved. Kohl Maria, 71; Bossi Boris, 62; Skerjanc Giovanna, 72; Zassinovich Mafalda, 67; Abatangelo Nicola, 77.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Ambrogio. — Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 16,21. La luna si leva alle 3,10 e cala alle 14,14.

Ieri: temperatura massima 6; minima 2,4; pressione millibar 1008,9 in diminuzione; umidità 87 per cento; calma di vento; pioggia mm 2,4; temperatura del mare gradi 11,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767.

PER UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA IN UNA SCUOLA DEMOCRATICA E PLURALISTA

Genitori, insegnanti e studenti sono invitati a partecipare ad una serie di incontri sul tema:

I CONSIGLI SCOLASTICI PROVINCIALI E DISTRETTUALI
composizione - competenze - finalità - elezioni

nelle seguenti sedi (g.c.)

mercoledì 7 dicembre ore 18
Cinema Teatro di via del Collegio S. M. Maggiore

venerdì 9 dicembre ore 18
Teatro, via Ananian 5

SPETTACOLARE INCIDENTE PER UN SORPASSO FRA AUTOTRENI

Il gigante messo k. o.



(Italfoto)

Due «Tir» britannici adibiti a grandi trasporti internazionali tra Grecia, Jugoslavia, Italia e Gran Bretagna, sono stati protagonisti ieri pomeriggio di uno spettacolare e grave incidente stradale, che ha bloccato la camionale per un'ora e mezzo. Nell'incidente due autisti sono rimasti feriti: uno in modo particolarmente grave. Si tratta di Patrik Iaffrey, di 35 anni, il quale è stato ricoverato con la riserva di prognosi al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore per trauma cranico facciale con sospette fratture. Il secondo autista, Martin Keneth Fensome, di 21 anni, è stato invece ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in venti giorni per trauma cranico, ferite lacero-contuse alla tempia destra e contusioni varie. Il guidatore del secondo «Tir», Joseph Yames Richardson, di 26 anni, è invece rimasto illeso.

L'incidente è avvenuto alle 15.30 al chilometro 19 della camionale e precisamente al cavalcavia della provinciale Prosecco - Gabrovizza. Contro la spalletta del manufatto si è infatti schiacciata la cabina del primo «Tir» (targato HMK 814 K) guidato in direzione di Sistiana da Patrik Iaffrey. Il guidatore, secondo la testimonianza di un automobilista tedesco che percorreva la strada in senso inverso, sarebbe stato costretto a sterzare verso destra da un autotreno in fase di sorpasso che lo avrebbe «stretto» e che si è dileguato. Per evitare di finire addosso al «Tir» gemello, Joseph Yames Richardson, che seguiva il compagno ad una cinquantina di metri di distanza, ha sterzato di colpo a sinistra, ponendosi così di traverso alla carreggiata. Ma la cabina è finita fuori strada, nella cunetta per cui non ha più potuto muoversi. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI (infermieri Galli, Stefani e autista Gianni) con il medico dott. Cociani, il quale ha praticato una terapia d'urgenza al ferito più grave. I vigili del fuoco con l'autogrù hanno rimosso i due «giganti» della strada mentre gli agenti venuti sul posto con il comandante, capitano Fiorotto, hanno eseguito i rilievi.

Nostro lutto

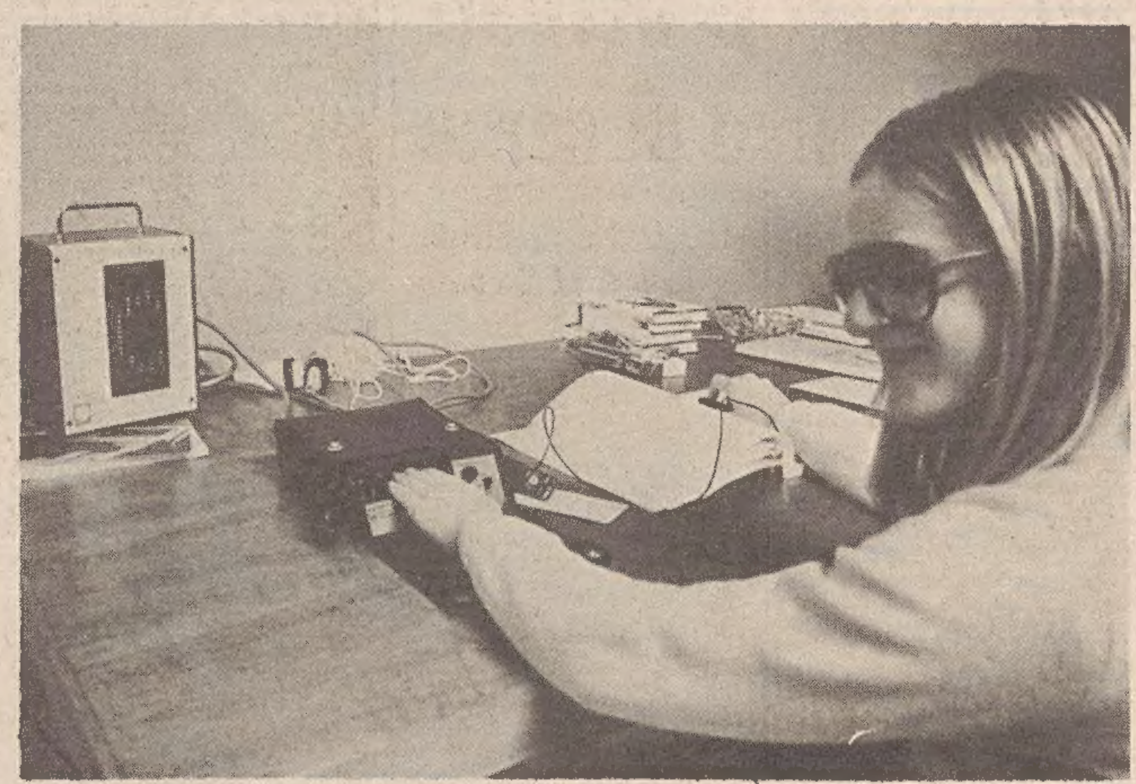
Un grave lutto ha colpito ieri il nostro caro amico e compagno di lavoro Fulvio Pischianz con la morte quasi improvvisa della madre Valeria. A Fulvio, con cui da molti anni ormai dividiamo il lavoro sui banconi della tipografia, ricevendo illuminati e saggi consigli, siamo particolarmente vicini in questo momento di grande dolore per lui e per noi.

AL «RITTMEYER» UNA NUOVA MACCHINA RENDE «TATTILI» LE PAROLE STAMPATE

Anche i privi della vista possono leggere il giornale

Una nuova apparecchiatura che consente ai non vedenti di leggere la carta stampata trasformando l'immagine grafica in una sensazione tattile vibrante percepita dal polpastrello delle dita è la nuova rivoluzionaria dotazione che è stata acquisita dall'Istituto Rittmeyer. L'«optacon», questa la denominazione del moderno congegno, è costituito da una minuscola telecamera che manovrata dal non vedente con una mano viene fatta scorrere a diretto contatto della carta stampata seguendo la linea della scrittura.

In questo modo la telecamera legge via via le singole lettere che compongono le parole inviando degli impulsi all'altra parte della macchina munita di un'incavo sul quale il non vedente appoggia il dito indice. Gli impulsi inviati dalla telecamera producono così l'innalzamento di numerose punte vibranti che emergono dai fori di cui è munito l'incavo, punte che assumono la stessa identica disposizione della lettera dell'alfabeto come se questa fosse scritta con tanti puntini ravvicinati anziché con un tratto continuo. La vibrazione delle punte consente, com'è intuibile, di fornire una maggiore percettibilità tattile facilitando così la «lettura».



(Italfoto)
Uu minivideo capta l'immagine visiva e la trasforma in impulsi tattili. Attraverso questo sistema rivoluzionario, il cieco può ora — in piena autonomia — leggere qualsiasi libro

Di straordinario, questo apparecchio non ha solo il principio che ne fa uno strumento di importanza eccezionale, ma anche la struttura e le prestazioni. Infatti si tratta di un apparecchio di ridottissime dimensioni (grande quanto un piccolo registratore a cassette) che può funzionare anche a batterie permettendo al non vedente dunque di acquistare un'assoluta autonomia per quel che riguarda la lettura e lo studio. Questo aspetto assume un'importanza ancora più rilevante se si considera che è praticamente impossibile per il non vedente seguire autonomamente un aggiornamento culturale vista la carenza di testi in carattere braille.

Attualmente all'Istituto Rittmeyer si sta procedendo alla preparazione del personale che consentirà di gestire in proprio la preparazione dei corsi a cui i non vedenti devono partecipare per acquistare dimestichezza con la nuova apparecchiatura. Il funzionamento del Centro optacon che intende istituire il servizio per i non vedenti nell'ambito regionale incomincerà a funzionare a febbraio. I corsi per i non vedenti si rendono necessari oltre che per far acquistare speditezza nell'uso della macchina anche per far conoscere attraverso la manipolazione delle lettere in plastica del nostro alfabeto i caratteri che normalmente vengono usati nella stampa.

Il presidente dell'Istituto, Ferdinando Scarazzato, illustrando questa nuova iniziativa ha voluto sottolineare che superando le polemiche di cui il «Rittmeyer» è stato al centro negli ultimi tempi, la direzione si è fatta carico delle istanze dei non vedenti completando le strutture dell'Istituto stesso con un nuovo servizio di fondamentale importanza. Scarazzato ha voluto ribadire che l'optacon non sostituirà il sistema tradizionale di scrittura braille, ma si aggiungerà validamente alle attività che l'Istituto già sta portando avanti nell'ambito dell'educazione, dell'istruzione dei ciechi e del loro inserimento nella società.

Anche il direttore del Rittmeyer, Ruiu, ha espresso la sua soddisfazione per questa iniziativa che è destinata a inaugurare una nuova era nell'ambito dell'assistenza ai non vedenti. Un breve indirizzo di saluto è stato rivolto ai presenti anche dal presidente dell'Unione italiana ciechi, Eichenberger, il quale ha ricordato fra l'altro l'attività svolta dall'Unione stessa e dal Rittmeyer.

LE ORE DELLA CITTA'

Val Rosandra

Un ampio servizio sulla val Rosandra, palestra di roccia dei triestini, è uscito su «La Rivista della montagna», trimestrale del Centro di documentazione alpina di Torino, che da questo numero viene messa in vendita anche a Trieste.

Cinema del ragazzo

La settimanale proiezione viene anticipata da domani a oggi. Nella sala della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» di mons. Marzari, ingresso per androna Baciocchi laterale di largo Papa Giovanni, alle 17, proiezione del technicolor western «Più veloci del vento».

Il libro su Pecorari

Nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, venerdì 9 alle ore 18.30 il dott. Luigi Cividin, che fu amico fraterno di Fausto Pecorari, presenterà il libro dedicato alla sua vita e all'azione e scritto da Ciro Manganaro. La conferenza è pubblica.

Arte pro arte

Per ritrovarsi dopo «tuto quel che se dixi e che non se fa» è il tema della serata proposta dalla Associazione culturale Arte pro Arte, questa sera al Caffè Tommaso di riva 3 Novembre. L'incontro dà inizio al secondo semetre dell'anno sociale del benemerito Sodalizio. Sono invitati a presenziare i Soci e i simpatizzanti. L'appuntamento è alle 18.45 al «tavolo dei poeti».

Società di Minerva

Sabato alle 17.45, nella sala S. Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, Ucci Cvitanich parlerà su «Una famiglia triestina dell'epoca Biedermeier». (Seconda parte).

Omaggio floreale all'Immacolata

Domani festa dell'Immacolata, si rinnova alle 12 il tradizionale omaggio floreale alla stele mariana di piazza Garibaldi. Quest'anno la festività assume un significato particolare per la cerimonia dell'ingresso del nuovo vescovo nella cattedrale di S. Giusto. Ai piedi della stele verrà recitato l'Angelus alla presenza di mons. Santin.

Rotary Trieste Nord

Il pittore inglese John Corbidge porterà stasera (20.30) alla riunione del Rotary Club Trieste Nord, un tema suggestivo: «Un artista errante fra Medio Oriente e Mediterraneo», presentando un programma di proiezioni in dissolvenza.

Mondo sotterraneo

Domenica, con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, terza uscita del programma «Mondo sotterraneo» organizzato dall'ESCAI XXX Ottobre. Sarà visitata una facile cavità carsica. I giovani devono dare adesione anticipata. Informazioni ed iscrizioni: CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Sciare a Pramollo

Giovedì 8 dicembre entrano in funzione gli skilift e la seggiovia a Pramollo. Trascorrete una bella giornata sulla neve.

Cambissa Commendatore

Giulietta de Vida Cambissa è stata insignita dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine «Al merito dela Repubblica Italiana».

Concorso fotografico

L'ESCAI XXX Ottobre e il «Clan fotoprofessionisti triestini» ricordano che al 15 dicembre scade il termine per l'iscrizione e la presentazione delle opere del concorso fotografico «Aspetti della Marcia d'Autunno». Le adesioni e le pregiate foto giunte fino ad ora fanno sperare in un esito favorevolissimo dell'iniziativa. Numerosi i premi. Informazioni ed iscrizioni: CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Colore nei capelli

La cosa più importante per una donna. Un consiglio giusto, un trattamento sicuro ve lo offre *Nereo*, viale XX Settembre 14, tel. 795236.

Un morbido inverno

con una pelliccia di classe. *Chiarato*, viale XX Settembre 3, telefono 796356.

Chiarato

La pelliccia artigiana per il tuo caldo inverno. Viale XX Settembre 3, tel. 796356.

Giubilo tappeti orientali

Vendita promozionale natalizia sconti fino al 20 p.c. *Giubilo tappeti orientali* largo Riborgo 3, telefono 62180.

Jersey Trevira

per vestiti da sera e camicette. Prezzo di una volta. *Magazzino stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Sui monti dell'Himalaia

L'alpinista Silvia Metzeltin del Cai XXX Ottobre presenta questa sera alle 21 nella sala conferenze della Camera di Commercio (via San Nicolò), una serata con diapositive a colori sulla spedizione da lei compiuta nella catena della Zanskar, nell'Himalaia indiano. Ingresso libero.

Gita della XXX Ottobre

Domenica, con partenza alle ore 7 da piazza Oberdan, gita ad Alesso (lago di Cavazzo) e per Rio Sivil e Passo S. Francesco (m 854) a San Francesco (Vito d'Asio). Facile escursione fra le colline pedemontane, in una zona aperta e solatia. Programma dettagliato presso la sede del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

«Linea» ...montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna... Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste! Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea» ...Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' sempre un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per Tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale ed estera, in una ricca gamma di modelli e colori lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»!*

SEGNALAZIONI

Il ricorso di otto giornalai

«Egregio direttore, in merito al recente processo subito da otto sindacalisti dei giornalai (che poi sono sette: uno è soltanto giornalaio) la Federazione provinciale unitaria giornalai Cgil, Cisl, Ccdl-Uil vuole far rilevare alcune considerazioni.

«La prima è che la figura giuridica del giornalaio che in base alle valutazioni del processo corre il rischio di assomigliare a quanti si uniscono agli scioperanti (che giustamente scendono in piazza a protestare civilmente per i loro diritti di cui giorno dopo giorno vengono defraudati) soltanto per creare confusione e per danneggiare tutto ciò che passa per le loro mani (automobili, vetrine, ecc.).

«Il giornalaio, nel 1977, non sa ancora a quale categoria di lavoratori appartenga, né quale sia il suo posto nell'ambito della società. Alcuni dicono che è un commerciante, altri un piccolo imprenditore, altri ancora un lavoratore autonomo. Noi diciamo che è un prestatore d'opera, ma soltanto quando verrà definita la legge sulla riforma dell'editoria, forse, si saprà ciò che egli è.

«Nell'ambito della società il giornalaio svolge un lavoro ben definito e a diretto contatto con il cittadino. E' un diffusore della stampa quotidiana e periodica, quella stessa stampa per cui tanta gente crede e si batte e a volte muore affinché resti una voce libera e indipendente in un paese democratico.

«Ma la società, del giornalaio, sa solo che vende giornali e basta. Non sa o non si interessa di sapere a quali sacrifici va incontro per poter svolgere il suo lavoro di diffusore della stampa; anche la sua famiglia è condizionata dalle sue ore di lavoro, collaborando con lui o restando a casa ad aspettare che finisca le sue 12-15 ore giornaliere. Al giornalaio questo lavoro non dispiace, anzi egli lo fa con passione; ma a volte, guardandosi attorno e constatando come, con il passare degli anni, si evolve il mondo del lavoro, si chiede: ma la società non si ricorda di noi? Devo anch'io morire dentro un'edicola così come è morto mio padre?

«La seconda considerazione che si desidera fare rilevare è che ci lascia perplessi la procedura, forse perché non siamo pratici di queste cose. Crediamo comunque che certe nostre perplessità possano essere espresse.

«Al processo sono state lette le deposizioni che i giornalai avevano sottoscritto in istruttoria da cui è risultato che non tutti avevano compiuto "atti di violenza" (se si può chiamare così il gesto di un lavoratore che getta a terra i giornali dalle mani di un altro lavoratore).

«Poi sono state ascoltate le testimonianze della parte lesa (la FIEG), ma le persone che i giornalai avevano citato a loro difesa non sono nemmeno state chiamate a testimoniare, perdendo così inutilmente cinque ore lavorative; così non è stata chiamata a testimoniare una giornalaia che secondo le testimonianze della parte lesa aveva subito i maggiori atti di violenza da parte dei giornalai.

«Evidentemente i giudici non hanno ritenuto necessario ascoltare le testimonianze a discarico, consapevoli che era chiaro da che parte stavano la ragione e il torto, condannando così, come prescrive la legge, i colpevoli.

«Comunque, essendo la speranza dura a morire, i giornalai protagonisti di questa non tanto simpatica esperienza hanno presentato ricorso contro la sentenza del tribunale penale, sperando che la prossima volta vengano ascoltati anche i loro testimoni.

«Ringraziando per la vostra gentile ospitalità, la Federazione provinciale unitaria giornalai coglie l'occasione per esprimere tutto il nostro sdegno per l'assassinio del giornalista Carlo Casalegno e la nostra solidarietà a tutti quei giornalisti che con coraggio e sprezzo del pericolo mettono la loro penna al servizio della verità, della giustizia e della libertà. Federazione provinciale unitaria giornalai Cgil, Cisl, Codl-Uil».

Qualcosa di nuovo si vede in Jugoslavia

«Egregio direttore, voglio ringraziarla perché da quando c'è lei le notizie sulla Jugoslavia sono più obiettive e approfitto dell'occasione per manifestare le mie speranze di un futuro miglioramento dei rapporti tra la vicina Repubblica e l'Occidente.

«Vi sono segni che da qualche tempo Belgrado punta decisamente verso Ovest e precisamente:

«1) Il prevalere sempre più netto degli sloveni sulle altre nazionalità jugoslave. Tutti sanno che gli sloveni sono compattamente filo-occidentali, ma è meno noto che sono sloveni il comandante supremo delle forze armate, Potocar, il capo del partito, Dolanc, e numerosi consiglieri di Tito; l'aumentata influenza slovena a Belgrado è comprovata dalla costruzione dell'autostrada Trieste - Lubiana - Maribor - Graz e del traforo delle Karavanche, opere pubbliche eseguite a scapito di altre già in programma per le repubbliche meridionali.

«2) L'incarcerazione di elementi filosovietici e la scarcerazione di Mihaijlov, noto critico del sistema sovietico.

«Io spero che un giorno la Jugoslavia si associ al MEC anche se non potrà diventare membro effettivo, come oggi l'Austria; per arrivare a tanto bisognerà superare il sistema a partito unico e candidati unici, ma già oggi — sono parole di Dolanc — ci si muove in questa direzione e forse tra qualche anno ci sarà più di un candidato per ogni seggio delle assemblee comunali, e già oggi non è più indispensabile appartenere al partito per diventare dirigente d'industria.

«Io sono triestino e italiano, ma non ho nessuna paura della vicina Repubblica, perché so che dall'altra parte del confine oggi c'è gente in tutto e per tutto uguale a noi, pagata di meno ma tecnicamente più arretrata, tanto che la maggior parte delle loro industrie non possono fare concorrenza a quelle italiane. Dico queste cose perché c'è ancora troppa gente che pensa con timore al giorno in cui potremo andare a Capodistria con la sola carta d'identità, come negli altri Paesi del MEC. Roberto Bassi».

Fuori corso sì o no?

«Care segnalazioni, giorni fa "Il Piccolo" ha dato notizia della messa fuori corso dei francobolli della serie "Italia turrita" da 40, 150, 200, 300 e 400 lire. Ebbene, in alcuni uffici postali si asserisce che tutti o alcuni di tali francobolli sono ancora validi, "non essendo pervenuta alcuna disposizione in merito". Con il risultato che l'incauto acquirente — come nel mio caso — invia lettere che al loro arrivo vengono regolarmente multate. Come si spiega?». Lettera firmata.

Visite scolastiche e genitori in attesa

«Care segnalazioni, sono la zia di un bambino che frequenta la prima elementare alla scuola "Nazario Sauro". La scorsa settimana la famiglia fu avvertita che il piccolo avrebbe dovuto passare la visita medica e che era richiesta la presenza della madre o di un parente. Essendo la madre impossibilitata per ragioni di lavoro, fu la nonna a recarsi a scuola. Dopo un certo periodo di attesa, venne la bidella ad avvertire che, per quel giorno, il medico non sarebbe venuto. La gente accenna a qualche moto di protesta ma poi... "pazienza! ci sarà stato un contrattempo".

«Nuova chiamata per lunedì. Questa volta tocca a me andare a scuola, vista l'impossibilità della madre di abbandonare il posto di lavoro. Puntuale mi reco a scuola per assistere alla visita medica. Ma anche questa volta la bidella, invero gentilmente, ci avverte che il dottore, o la dottoressa, ha appena telefonato che non può venire. Alle mia proteste si unisce, sottolineandole, una madre che, per venire là, ha dovuto chiedere permesso per lasciare il posto di lavoro. Per questo scrivo: cosa fa ritenere ai medici che il loro tempo è più importante di quello degli altri lavoratori? E' la mentalità per cui non è il medico a fare un "servizio" (sociale), ma il paziente a essere a sua disposizione. Grazie dell'ospitalità. F. C.».

Denaro ritrovato

«Care "Segnalazioni", vi prego di ospitare queste poche righe. Ho trovato in viale D'Annunzio un importo di denaro chiuso in un involucro di carta saldato con graffette, telefonare al 792885». Lettera firmata.

La stufa nuova

In merito alla segnalazione dal titolo «Sola al freddo» pubblicata ieri, l'agenzia generale del Lloyd Adriatico assicurazioni di via Mercato Vecchio ci ha comunicato di aver deciso di mettere a disposizione 120 mila lire per consentire all'anziana signora l'acquisto di una stufa nuova. Ringraziamo per il gesto generoso.

Il quesito alla RAI sui nuovi abbonati

In merito al rilascio del libretto personale d'iscrizione alle radiodiffusioni di cui alla segnalazione del 2 dicembre, la sede regionale della RAI ci scrive cortesemente:

«L'amministrazione degli abbonamenti ordinari alle radiodiffusioni viene svolta da un ufficio statale e precisamente dall'U.R.A.R. (Ufficio registro abbonamenti radio-Tv) di Torino il quale, tra le altre incombenze, provvede anche alla compilazione e alla spedizione agli interessati del libretto personale d'iscrizione contenente i bollettini di versamento in conto corrente per il rinnovo dell'abbonamento presso qualsiasi ufficio postale.

Il libretto d'iscrizione viene rilasciato normalmente in quattro occasioni, e precisamente; subito dopo la stipulazione dell'abbonamento iniziale, ad avvenuta utilizzazione dell'ultimo bollettino contenuto nel libretto, quando il teleabbonato ne faccia esplicita richiesta e infine quando l'utente provveda al rinnovo dell'abbonamento con un bollettino di conto corrente diverso da quello contenuto nel libretto d'iscrizione. L'estensore della richiesta di precisazioni potrà rivolgersi al summenzionato U.R.A.R., Torino, casella postale 22, indicando i codici dei libretti ricevuti e otterrà le informazioni del caso».

Simpatica iniziativa

«Caro direttore, gli insegnanti e gli alunni delle scuole "Ruggero Manna" e "Cologna" desiderano far conoscere una lodevolissima e simpatica iniziativa che ha visto protagonista il poeta Ricciotti Stringher, il quale ha tenuto un ciclo di conversazioni presso il loro circolo sulla storia di Trieste, il suo dialetto e il Carso triestino ieri, oggi, domani. Il tutto era corredato dalle diapositive di Pino Sfregola.

«L'incontro ha avuto grande successo nell'ambito scolastico e ha riscosso il favore degli insegnanti e degli alunni. Queste conversazioni sono il risultato della fattiva collaborazione tra genitori e insegnanti che, attraverso queste colonne, desiderano rivolgere un sentito ringraziamento al poeta Ricciotti Stringher augurandosi, nel contempo, che simili iniziative possano essere sempre più frequenti nell'ambito della scuola». Lettera firmata.

Auto rubate

«Lunedì notte è stata rubata in viale Tartini una vecchia 1100 Special bianca targata TS 52069. Doveva essere venduta a un invalido. Chi la vede è pregato di telefonare al 113 o al 748746». Lettera firmata.

«Una Fiat 500 bianca, targata TS 107883 è stata rubata in via di Prosecco. Si prega gentilmente chi la ritrovasse di telefonare al 69017 o al 731720. Lauta mancia».

Trappola per topi

Vita sempre più dura per i «topi» dei grandi magazzini. Un pomeriggio di fine estate, due turiste jugoslave — una studentessa diciottenne e un'operaia ventenne — entrarono in un emporio, si soffermarono a lungo nei vari «stands», provarono qualche indumento e, alla fine, imboccarono la rampa di scale che conduce all'uscita. Le straniere avevano superato un paio di gradini quando, improvviso e lacerante, echeggiò il suono di una sirena, che paralizzò i movimenti di tutti gli avventori del magazzino. Era accaduto che una particolare cellula fotoelettrica aveva fatto centro sul borsone da viaggio delle forestiere, dov'era stata riposta merce non pagata.

Le ragazze furono invitate negli uffici, la borsa venne aperta e risultò contenere due paia di «jeans» chiaramente rubate. Le occasionali clienti furono dichiarate in arresto, in seguito vennero poste in libertà provvisoria e imputate di concorso in furto. In contumacia e assistite d'ufficio dall'avv. Giordano, le ragazze vengono processate dal Pretore dott. Macchiarella, P.M. l'avv. Tiziana Benussi, cancelliere Liliana Treiber, e si buscano trenta giorni di reclusione e 30 mila lire di multa a testa senza l'ombra di un beneficio.

In parole molto più semplici, se la studentessa e la sua amica torneranno a Trieste verranno arrestate e spedite al Coroneo. Dove, per un mesetto e rotti — la multa verrà, ovviamente, commutata in pena detentiva — avranno modo e tempo di meditare sui moderni accorgimenti della tecnica, cioè sulla diabolica macchinetta che ha dato scacco matto ai più zelanti e diligenti vigilatori. In che cosa consiste? Bè, questo è «top secret». Rivelandolo si finirebbe col fare, sia pure involontariamente, il giuoco dei ladruncoli. Ma senza svelare le caratteristiche dell'avveniristico congegno, ci limitiamo a dire che al suo occhio nulla sfugge. Nemmeno un paio ciglia finte.

mir

Il rapporto tra scuola e privacy va definito dagli organi collegiali

«In seguito al dibattito apparso recentemente nella rubrica "Segnalazioni" del "Piccolo", facente seguito alla lettera "Dossier di famiglia", il sindacato provinciale della scuola elementare Sinascel-Cisl ritiene doveroso intervenire proprio ora che la cittadinanza ritiene chiuso l'argomento. Si interviene volutamente a posteriori sia per dare una visione più serena dell'intera vicenda, sia perché il dibattito, nelle forme e nei modi con i quali è stato condotto, ha avuto riflessi che si sono ripercossi negativamente soltanto sull'insegnante in questione.

«Fermo restando il diritto dei genitori di chiedere ragione dei metodi con i quali si esplica l'attività educativa nella scuola pubblica, e quello dell'alunno di essere rispettato nella sua personalità, e considerando positivamente costruttivo l'interessamento della società ai problemi scolastico-educativi, non possiamo non rilevare che in questa occasione, lungi dall'ottenere un positivo confronto d'idee, si è conseguito come unico risultato quello di mettere la sola insegnante nell'impossibilità di svolgere serenamente il suo lavoro. A questo proposito facciamo, ed è per noi motivo di positiva valutazione, due considerazioni:

«a) nessun insegnante, eccettuato il corpo docente dell'ottavo circolo chiamato chiaramente in causa, è intervenuto sostenendo l'inutilità o la mancanza di tatto delle domande "incriminate", il che significa, oltre ad avallare l'impostazione didattico-metodologica dell'insegnante della Lovisato, fondata sui più attuali orientamenti psico-pedagogici, rispettare il diritto fondamentale di ogni docente: la libertà d'insegnamento;

«b) il corretto atteggiamento assunto dal provveditore agli studi di Trieste che, per quanto chiamato in causa da "civici richiami", col suo silenzio ha espressamente indicato che a prospettare soluzioni su questioni simili sono soltanto gli organi collegiali democraticamente eletti.

«Fare di un problema, pur nella sua rilevanza sociale, un caso personale, oltre a non contribuire ad alcuna soluzione, nella fattispecie ha prodotto il solo effetto di aprirne un altro: la difficoltà dell'insegnante a continuare il suo compito educativo, invalidando il rapporto comunicativo tra la docente e la classe e tra la stessa e i singoli alunni. Ben venga il dibattito, emergano le critiche, purché si ricordi, onde evitare discorsi accademici, che le sedi appropriate sono quelle previste dai decreti delegati. Di conseguenza, poiché il problema è ora quello dell'insegnante, invitiamo il collegio docenti e il consiglio dell'ottavo circolo ad adottare soluzioni conseguenti a quanto da loro dichiarato sul "Piccolo" del 9 novembre. Questo per evitare che una mancata o errata soluzione del problema venga a ricadere sugli alunni della classe interessata, o costringa l'insegnante, in mancanza di soluzioni alternative, a chiedere il trasferimento ad altra scuola per vedere tutelato il suo diritto a lavorare in piena libertà d'insegnamento. Con questo siamo certi di interpretare il pensiero di tutti i docenti, del cui sostegno siamo fin d'ora sicuri, nel caso si dovesse impostare un'azione sindacale a favore dell'insegnante "incriminata". Il segretario provinciale del Sinascel-Cisl, Giuseppe Carrada».

È indispensabile creare lavoro per gli handicappati

«Egregio direttore, la ringraziamo vivamente della pubblicazione della nostra interrogazione del 27 ottobre sul problema del fondo sociale CEE a favore degli handicappati. Ora, non essendoci pervenuta da parte dei responsabili della Provincia nessuna risposta, vorremmo pregarla di pubblicare questa nostra ulteriore richiesta di chiarimento.

«Il "Progetto speciale per l'inserimento degli handicappati in normali attività lavorative", sovvenzionato dal Fondo Sociale C.E.E. e dello Stato, partito nel gennaio 1975, dovrebbe venir completamente attuato entro il '78, con un totale di 600 interventi. In questi tre anni, quanti interventi sono stati effettuati? Qualcosa, certo, si è fatto. Ma vorremmo essere sicuri che i giovani operatori sociali, assunti dalla Provincia per attuare nel modo migliore il progetto d'inserimento, si rendano conto delle necessità più reali e urgenti degli handicappati fisici e psichici e specialmente, diremmo, di quest'ultimi i quali, lasciati così come sono, o nel laboratorio protetto o in casa, senza alcuna possibilità di realizzarsi, resteranno esclusi a vita dalla società. Eppure si tratta di giovani con notevoli capacità da esplicare, lasciate nascoste o addirittura rapresse.

«Tutte le Associazioni per invalidi, e per prima l'Anffas, dovrebbero esigere l'individuazione delle capacità e attitudini dei loro "assistiti", proponendoli per un lavoro normale. In questo sta l'unica ragion d'essere di qualsiasi associazione invalidi. Questo, d'individuare e scoprire capacità e attitudini, è un obbligo che compete agli operatori della Provincia, e che viene perentoriamente imposto dal Progetto speciale. Il contributo di un miliardo e 440 milioni servirà di conseguenza a creare il lavoro adatto agli handicappati, principalmente agli handicappati psichici; trovare un lavoro per gli handicappati fisici comporta infatti un minimo di spesa.

«E, domandiamo che senso ha organizzare attività collaterali se contemporaneamente non si organizzano le normali attività lavorative per gli handicappati? La spesa vera non dovrebbe forse consistere nella creazione di Cooperative di lavoro fra handicappati fisici e psichici? L'esperienza ha dimostrato come la collaborazione di handicappati fisici o psichici sia preziosa; agli uni perché sanno di poter dare molto, agli altri perché si ritrovano rivalutati, capiti e benvoluti. Non basterebbe forse potenziare l'attuale cooperativa tra handicappati dell'ex ospedale psichiatrico, con nuove attività come agricoltura, edilizia ecc....?

«Un'ultima domanda: come mai nella seduta dell'11 novembre della Provincia, si è parlato di 700 milioni — e altrettanti da parte dello Stato — e non di 720 milioni com'è scritto nel Progetto speciale? Si tratta forse di un errore di stampa? Grazie dell'ospitalità». Seguono 34 firme.

Servizio postale: parole e fatti

«Ho sentito giorni fa alla radio le dichiarazioni del ministro delle Poste: diceva che ora il servizio funziona e che non ci sono giacenze. Sabato 3 dicembre ho ricevuto una lettera spedita da Milano il 28 settembre (timbro postale): dentro c'era l'invito a una conferenza in programma per il 29 ottobre. Assieme ho ricevuto una busta con un catalogo spedita da Milano il 24 settembre. Visto che secondo il ministro non ci sono giacenze, come fa una lettera a impiegare oltre due mesi da Milano a Trieste? Dove sostano allora le lettere? Grazie. Mario Tamarchio».

Gli studenti del Preseren

Gli studenti del liceo sloveno «France Preseren» ci scrivono perché, nel riassumere, per motivi di spazio, la loro lettera di protesta per il comportamento di alcuni giovani alla rappresentazione del «Diario di Anna Frank», è stato detto che essi condannavano tale comportamento senza precisare che si trattava «di alcuni coetanei italiani» e non sloveni.

Canti natalizi del coro Illersberg

Tra due settimane l'Illersberg sarà nuovamente di fronte al grande pubblico: il coro di Tullio Riccobon si esibirà lunedì 19 al teatro Verdi in un concerto gratuito. Se l'appuntamento natalizio con i ragazzi dell'Illersberg è ormai una tradizione per i triestini, quest'anno agli auguri per le prossime festività si aggiungeranno quelli per una ricorrenza particolare. Il coro compie quindici anni. Un'età che, anche se nasconde la reale esperienza canora del complesso, nato nel '62 dalla fusione dei due migliori cori virili triestini, rappresenta cronologicamente una tappa importante.

Tre lustri di lavoro assiduo e proficuo, scanditi da vittorie sempre più importanti, a testimonianza di un continuo progresso tecnico; tre lustri che hanno portato il coro ad un livello di maturità artistica tale da permettergli il confronto con i più titolati complessi internazionali; tanto da farlo recentemente partecipare all'incontro polifonico città di Fano, cui sono annualmente presenti, ad invito, i quattro migliori cori d'Europa.

NUOVE OPERE VIARIE CONCRETATE E ALLO STUDIO

Fiume vuole adeguarsi alla dimensione Osimo

Prospettive di valorizzazione del Quarnero con il traforo delle Caravanche e collegamenti con l'Istria di nord-ovest

A Fiume, dopo «parecchi anni di dibattiti e di studi» si è passati alla progettazione e alle realizzazione di alcune importanti opere viarie. Si è certi — secondo quanto ripetutamente dichiarato dalle autorità — che con questi interventi il capolavoro del Quarnero, quale «scalo mercantile», potrà corrispondere pienamente — come già negli ultimi decenni dell'impero asburgico — alle esigenze di buona parte «dell'entroterra danubiano».

L'opera di maggiore rilievo che viene ricordata a questo proposito — e alla quale si accenna in primo luogo in questi giorni nei consuntivi di fine d'anno della stampa d'oltreconfine — é la costruzione di un lotto dell'autostrada che collegherà Fiume a Zagabria e che potrà permettere al capoluogo del Quarnero di fruire dei benefici del ben noto imminente traforo delle Caravanche. Per il completamento di tale lotto autostradale sono iniziati tra le località di Kikovica e Gornje Jelenje — come precisato sulla stampa jugoslava — «i lavori di sbancamento e di livellamento del tracicato che dovrebbe essere terminato entro la fine del 1980».

Non minore importanza viene riconosciuta alla tangenziale fiumana che si snoderà su un percorso collegante Mattuglie, Orehovica Vitoseco, cioè fra tre località che vengono a trovarsi rispetivamente a monte di Abbazia, Fiume, Buccari. Su questo tracciato «è già stata attaccata la roccia per la realizzazione di una galleria sotto Tersatto lunga 863 metri», si stanno portando a termine i piloni del ponte che si getterà oltre il fiume Eneo «per una lunghezza di 210 metri», si sta infine procedendo «alacremente alla costruzione di altre gallerie e viadotti per complessivi 3400 metri di lunghezza».

Quasi a completamento dell'autostrada per Zagabria e della nuova «tangenziale» è stato progettato per Fiume un nuovo svincolo stradale, indicato come futura «uscita orientale» della città. Nella realizzazione di quest'opera la strada a monte del teatro Verdi ha già assunto la caratteristica dello «scorrimento veloce» e nella zona «sono ancora impegnate soltanto le maestranze alle prese con il sottopassaggio pedonale nei pressi dei Mercati cittadini»: gli interventi più impegnativi riguardano ora vari lavori che vengono eseguiti sul ponte oltre il canale della Fiumara, sul Delta ed a Sussak «dove si demolisce parte del mercato».

Fra le opere viarie che interessano Fiume — forse maggiormente nel suo ruolo di capoluogo regionale e solo indirettamente in funzione delle sue aspirazioni di polo d'attrazione dei traffici danubiani — va accennato ancora ai collegamenti con le isole del Quarnero e con l'Istria. Sarà completato entro il 1979 il ponte, che collegherà una località poco distante da Portoré con l'isola di Veglia e che verrà realizzato anche in funzione sia del terminal marittimo del nuovo oleodotto jugoslavo — destinato ad unire il Quarnero con l'Ungheria — sia del nuovo grande complesso petrolchimico di Castelmuschio. Entro l'autunno del 1979 dovrebbe essere aperta al traffico la galleria del Monte Maggiore — secondo quanto comunicato nei giorni scorsi a Pisino a conclusione di una riunione dell'apposito comitato di coordinamento — e così entro due anni la tangenziale fiumana dovrebbe poter proseguire direttamente da Mattuglie verso Lupogliano e l'Istria interna.

In questo quadro generale appaiono carenti nel complesso le vie di comunicazione che dovrebbero unire Fiume e Trieste. Il traforo del Monte Maggiore — è opportuno ripeterlo — è destinato infatti a favorire soprattutto i collegamenti fra Fiume e l'Istria centro-meridionale amministrata dalla Croazia, senza alcun programma concreto di prolungamenti fino all'Istria nord-occidentale, amministrata dalla Slovenia. Analoghe considerazioni possono essere fatte per le condizioni della viabilità della strada principale che attualmente collega Fiume a Trieste: si tratta di una «arteria» con un tracciato, pur parzialmente ampliato e rettificato in più punti negli anni Trenta, che chiaramente denuncia i limiti di una costruzione dei tempi absburgici e che quindi «non corrisponde più alle esigenze portuali e al movimento autoveicolare».

Si comprendono quindi le preoccupazioni di Fiume di restar tagliata fuori dalla futura collaborazione con l'Italia prevista nell'ambito della «Zona industriale carsica». Chiaramente significative a questo proposito appaiono le recenti prese di posizione della Camera croata per l'economia, rese note a conclusione di una riunione svoltasi a Fiume: mentre già oggi — è stato detto — «tutte le imprese interessate all'insediamento dovrebbero essere edotte sulle condiizoni di gestione», in pratica si riscontra l'esiguità o addirittura la totale assenza di quelle informazioni «che dovrebbero venir fornite in merito sia dagli organi che dalle persone preposte alla formazione della zona». In particolare, si è precisato, pur risultando urgente per un'adeguata attività jugoslava nella «zona franca industriale carsica» uno specifico accordo fra le repubbliche che compongono la compagine federativa jugoslava — un accordo cioè atto a «coordinare l'attività economica nella zona di tutte le repubbliche» — non è stato ancora consegnato a tutti i potenziali interessati «uno studio in materia preparato presso l'Istituto per l'economia di Lubiana».

Già oggi si nota un certo squilibrio fra Fiume e Capodistria nei collegamenti ferroviari con il retroterra. A Fiume infatti si è dovuto ammettere — in occasione di una recente riunione promossa dalla locale Camera per l'economia — che è in grave ritardo «il piano di ampliamento della rete ferroviaria con linee che dovrebbero congiungere Fiume con Zagabria, con l'Istria e con la zona industriale del Quarnero». A Capodistria invece si può rilevare con soddisfazione — in occasione della recente riunione della locale Assemblea comunale — che il traffico della locale stazione ferroviaria — dopo l'elettrificazione della linea per Lubiana e Maribor — è «in continua espansione» e che sussistono le premesse, con l'imminente inaugurazione del nuovo terminal «posto nel cuore del costruendo centro commerciale - amministrativo - operativo».

Dal canto suo Boris Bernetic nella sua qualità di presidente dell'Assemblea comunale di Sesana aveva ricordato alcuni giorni fa — nel corso di un'intervista concessa al giornalista Ennio Opassi e pubblicata sulla stampa d'oltreconfine — come sia stato oggetto di approfondito esame nella «recente riunione del Consiglio costiero-carsico» il collegamento ferroviario di Capodistria con la «zona franca industriale carsica».

Se a questo punto si ricordano alcune recenti iniziative industriali di Capodistria — e cioè la realizzazione di un impianto per la produzione annua di 15 mila tonnellate di acido di anidride ftalica, l'imminente raddoppio della capacità produttiva di quest'ultima industria, la costruzione a partire dal 1979 di una raffineria petrolifera e di vari «impianti collaterali per la petrolchimica » — potrà riuscire pienamente comprensibile il desiderio di Fiume di concludere quanto prima un programma di collaborazione con Capodistria.

Mario Dassovich

Assemblee di genitori per il voto nelle scuole

Liceo-ginnasio «Petrarca» — Oggi, alle 18, nei locali dell'aula magna del liceo-ginnasio «F. Petrarca», i genitori della 1.a lista candidati al consiglio di istituto illustreranno il loro programma.

Istituto «Sandrinelli» — Oggi, alle 17, nell'aula magna dell'Istituto (via Pondares 5), assemblea dei genitori.

Liceo-ginnasio «Dante» — Stasera, alle 18, nell'aula magna verranno presentati i candidati e il programma della seconda lista («Uniti per una scuola rinnovata») dei genitori per le prossime elezioni del consiglio d'Istituto.

Barriera Vecchia — Nella sede di via Foscolo 7 della consulta di Barriera Vecchia questa sera alle 19.30 si terrà un incontro di genitori con i componenti le liste che parteciperanno alle elezioni dei distretti scolastici provinciali.

Coordinamento democratico — La lista «Unità dei lavoratori per una scuola democratica» promuove un'assemblea alle ore 18 di questa sera nella sede dell'Istituto tecnico «Volta». Un'altra assemblea sullo stesso tema si terrà alla scuola elementare «Gaspardis» di via Donadoni, con inizio alle 18. Inoltre i genitori del «Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola» indicono un'assemblea di lista per le 17.30 nella scuola elementare «R. Manna».

QUESTA SERA AL CIRCOLO MARINA MERCANTILE

Approda la «Saturnia» nel porto dei ricordi

S'inaugura l'esposizione rievocativa della motonave

«Cinquantenario della Saturnia» è il tema della mostra che s'inaugura questa sera alle 18, nel salone principale del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», in via Roma 15. La rassegna è una rievocazione della prestigiosa motonave che mezzo secolo fa entrò in servizio sotto la bandiera armatoriale dei Cosulich, partendo, il 21 settembre 1927, per il Sud America; poi fu adibita alla rotta Trieste - New York.

La realizzazione della motonave, che al tempo era la più grande e la più veloce del mondo, segnò una nuova era nell'industria cantieristica e per tale fatto ebbe risonanza mondiale. A Trieste, poi, la «Saturnia» fu considerata come il simbolo più valido e più caro della sua anima marinara ed una delle prove più brillanti delle sue capacità imprenditoriali.

Nonostante le limitazioni di tempo e le notevoli difficoltà di reperire il materiale espositivo, la mostra offre una visione panoramica e abbastanza completa della quarantennale esistenza della «Saturnia», dalla prima lamiera impostata sugli scali di Monfalcone alla triste fine nel cantiere di demolizione di La Spezia nel 1966.

Molti uomini di mare che navigarono sulla celebre nave rivivranno visioni e ricordi personali, altri troveranno un interessante riflesso di un'epoca passata e delle fortune, purtroppo anch'esse passate, di Trieste. Una mostra, insomma, da vedere pur tra inevitabili lacune e incompletezze. E' da tener presente in proposito che la gran parte del materiale esposto proviene da collezionisti privati e ben poco dagli enti competenti: gli archivi sono stati svuotati.

Alla mostra è affiancata una sezione filatelica, che allinea documenti postali relativi e alla «Saturnia» e alla gemella «Vulcania». C'è pertanto anche un richiamo per i filatelisti. Per questi, in particolare, sono state predisposte buste e cartoline filateliche che recano, accanto all'annullo ufficiale, la riproduzione del timbro postale già usato a bordo della «Saturnia». La rassegna rimarrà aperta fino al 12 dicembre. Si può visitarla tutti i giorni, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Rito per le vittime del tribunale speciale

Nel 36.o anniversario del martirio di Pino Tomazic e dei suoi compagni, condannati a morte dal tribunale speciale e per il 50.o anniversario dell'istituzione dello stesso, l'Anppia, Associazione nazionale degli ex perseguitati politici antifascisti, con l'adesione delle Associazioni partigiani d'Italia e deportati politici, organizzano per domenica 11 dicembre, alle 15 al poligono di Opicina una solenne commemorazione. Parleranno Arturo Calabria e Paolo Colja.

Limite di velocità — Il comune ha istituito il limite di 25 chilometri all'ora per tutti i veicoli lungo la salita di Contovello, nel tratto compreso tra il viale Miramare e il numero civico 77.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

IACOBI

Folco Iacobi alla Comunale. Dipingere, secondo me, è incominciare a vedere un poco prima e un poco più a fondo degli altri, di noi che non dipingiamo. Certo ci vuole anche dell'altro. Il buon mestiere del disegnatore e del colorista, la cultura figurativa che non s'impara sui banchi della scuola ma alla dura prova del cavalletto e dimenticando poi tutto quello che si è appreso per fare all'apparenza soltanto a modo proprio. Sono virtù indispensabili che Iacobi possiede da maestro e da signore qual è. Peraltro ciò non spiega ancora quel prodigio che è la nascita del quadro.

Chi non ha visto una benna? E' una specie di sfera metallica che s'apre a spicchi per afferrare il materiale. Ebbene Iacobi l'ha vista un poco prima e un poco più a fondo di noialtri. Ha interpretato i tubi che portano il liquido del servocomando come vene e la benna come un polipo e i particolari meccanici vivacemente coloriti come un sofisticato prodotto del design e l'ambiente circostante come il terreno di coltura di codesto strano animale, diabolico e simpatico, ancora estraneo all'uomo che pur lo usa e già appartenente alla natura, benché ingegnosamente architettato dall'uomo. A pensarci c'è da perdere la testa. Iacobi, rude concretezza e sottile intelligenza del suo essere toscano, non ci lascia confondere dai filosofemi. Ci costringe all'impatto con situazioni completamente diverse. Ad esempio tre fili elettrici della rete aerea disposti a stella e intervallati dagli isolatori di porcellana bianca, visti dal basso contro il cielo notturno. Ad esempio un grosso e compatto respingente del Molo VII, d'una foggia che non conoscevamo, sul quale Iacobi ha letto i suoi colori tonali d'un tempo: l'azzurro del cielo e del mare assorbito dal bianco, la tenerezza del rosato. Ad esempio i fanali sul Molo Audace (pardon: Molo San Carlo) che scherzosamente intrecciano coi fili pendenti un allegro girotondo liberty in onore dei nostalgici, di Francesco Giuseppe e della Mitteleuropa.

Vorrei raccontarvi ad uno ad uno almeno i soggetti dei quadri. Voliamo insieme nei luoghi della realtà che l'immaginazione imparenta. L'immaginazione imprigiona l'estro d'improvvise fughe surreali con il rigore spietato del realismo geometrico, tinto peraltro di soavità tonali. Proprio così quelle due cancellate («L'albero in gabbia» e «La ringhiera») che sono, oltre al resto, dei pezzi straordinari di bravura pittorica. Capace anche di separare i due temi: l'albero, «L'alberone», solitario integralista, totalizzante in un quadro, e i «Tre pali», in un secondo quadro, a suggerire l'infinita distanza fra l'artificio e la natura.

Parlando però dei soggetti c'è il rischio di perder di vista la pittura. Perciò vorrei soffermarmi sul soggetto più banale, una veduta di città in «I camini rosso e blu» per tentare di estrapolare l'operazione pura pittura, quasi un gioco astratto su tarsie piatte ricche di sostanza tonale, ma raffinata, sublimata in un sottile spessore senza perdere la sua concretezza e quel senso dell'umoristico, del giocoso che è il salvacondotto lungo la drammatica strada del destino, in arte e nella vita. Sovviene, ancora un paragone letterario, ma la colpa è tutta mia, la grande ruota rossa sul palo giallo d'una gru del porto.

Forse Iacobi ha visto più che mai a fondo osservando l'aerea impalcatura di legno d'una rete a bilancia che si staglia contro il cielo. Ha chiamato il quadro «Incroci» e l'ha messo al numero 1. Un pensiero profondo che potrebbe venire dalla sua religiosità profonda, autentica. E subito sotto il sorriso: la piccola rete per raccogliere gli ultimi pesciolini, simile ad un canestro del basket.

Caro Iacobi, mai è stato così se stesso come in questa mostra di quadri semplici e di semplicissime incisioni all'acquaforte e all'acquatinta. Lavora tanto, inventa in ogni quadro una situazione nuova e la rappresenta con l'infinita pazienza, la certosina cura degli antichi artigiani. Di quadri ne fa tanti. Eppure a noi non sembrano abbastanza. Ne vorremmo di più, per la gioia diversa ed ugualmente intensa che ciascuno ci dà. Crudeltà dei non artisti verso l'artista.

DEQUEL

Oreste Dequel alla Lanterna. La galleria presenta per la terza volta in sette anni, opere dello scultore istriano, insegnante all'Universita di Iowa negli Stati Uniti, protagonista di grandi mostre a Brema, Saint Paul, Nizza. Ma a nostro avviso non è la indiscussa celebrità dell'autore e neanche l'opportunità di esplorare un poco per volta aspetti diversi della sua attività (dapprima i monumenti, poi i disegni-dipinti, adesso le sculture di piccole e medie dimensioni), com'è detto sul catalogo, che rendono necessaria questa terza mostra. Il motivo è un altro, ed è ben più importante.

Soltanto questa terza mostra mette a fuoco il nucleo centrale dell'arte — nel senso greco assai prossimo alla tecnica — e della poesia — nel senso se vogliamo romantico, ricco di sentimento — di Dequel. Codesto nucleo si articola in due filoni separati e quasi contrapposti. Diremo, con uno schema di certo troppo riduttivo che adottiamo soltanto per amore di chiarezza, che i due filoni sono il Dequel archeologico e il Dequel animalista.

L'archeologia, se ci si perdona il paradosso, non ha nulla di archeologico. Dequel, il romantico Dequel, s'innamora d'un pezzo d'onice. Sente la vitalità organica della materia, il calore ambrato della carne di marmo, il variegato dispiegarsi delle accidentalità sulla superficie tormentata dal primo sommario lavoro di sbozzatura. Intuisce che, cavandone fuori con mano lieve ma ferma il troppo che c'è e incidendone un segno di riconoscimento, può farne una citazione classica. Il romantico Dequel diventa il tecnico Dequel, lo scultore armato da una solida e semplice cultura e dall'abilità manuale che riesce a far vivere quella cultura nel mestiere. Nascono così gli stupendi torsi in onice e anche in bronzo, in marmo di Carrara, in terracotta, persino in resina vetrosa.

Sull'altro versante il Dequel animalista per il quale la sintesi fra la citazione, etrusca o egiziana, e la lettura del vero, il gatto, si chiude a priori nel concepimento mentale della scultura. Per cui, la realizzazione materiale è un'esecuzione puntuale, precisa, scattante, qual è consentita a un uomo di genio e di talento. Nascono così i gatti, i torelli, e anche talune figure umane nelle quali l'animalità, la ferinità prevale senza forzature espressionistiche, in virtù d'una intima comprensione della movenza, dell'atteggiamento individuante.

C'è poi altro di Dequel e sono le opere più note e più moderniste, nelle quali circolano le citazioni della scultura contemporanea, da Moore a Marini. A me, però, piacciono maggiormente i torsi e i gatti.

CUCEK

Giovanni Enrico Cucek alla «Tavolozza d'Oro» in Piazza Puecher 3/a. E' la prima mostra almeno parzialmente antologica di questo nostro straordinario pittore. Lode alla nuova galleria che è riuscita, con faticati prestiti da collezionisti, a presentarla ed auspicio che, sia pur complice la montante onda della moda dell'irrazionale, si prosegua dando anche alle stampe le opere di Cucek, delle quali il precedente remoto e la collocazione ultima sono proprio la grafica. La lode e l'auspicio non contraddicono la mia predilezione per l'arte razionale, poiché ritengo che l'intendimento del dipingere sia in Cucek corrispondente alla soddisfazione di un'esigenza liberatoria, onirica, catarchica ma anche volontà di rappresentare i vizi umani onde obiettivarli e quindi opporsi ad essi.

Che questo Cucek moralista, inventore di parabole e di apologhi, possa trovarci consenzienti o dissenzienti è problema che riguarda soltanto il loro privato della coscienza individuale. Importante è la sincerità dell'autore. Cucek è sincerissimo. La dolcemente infantile clownerie dei suoi mostricciattoli, lascivi e curiosi, trova la propria scena nelle deserte prospettive di sabbia solcate da darsene e canali, all'interno degli scheletri di barche rovesciate, dentro gli antri immensi d'una architettura del fantastico.

Il punto d'arrivo è sempre l'uomo, il moltiplicarsi della presenza umana, se vogliamo subumana, onìroide, nelle figure dipinte. Sono uguali e sono diverse, sono prigioniere dello spazio ossessivo nel quale l'artista le ha relegate, eppur cercano di muoversi, di strisciare, di occhieggiare, spiando curiose, se succede qualcosa. La loro attesa è il loro vizio. Diventa tragedia collettiva quando inalberano bandiere sui pennoni, quando realizzano con dispendiosa e crudele abbondanza di mezzi il gran Barnum della storia. Rimane vizio privato, solitario, quando l'immaginazione si compiace di raffigurare l'eterno e l'unico femminino, al matrice prima, sia essa simbolo ostinatamente ripetuto — il mandala — o sia ritratto di domatrice o di suonatrice, Nascita di Venere, Diana dopo la Caccia, Maliziosa... Pittore straordinario, potremmo definirlo un Timmel della nostra età, se le trasposizioni non fossero un errore. Diciamo che è Cucek, il nostro Cucek.

I. N.

STA FINENDO LA PRIMA FASE DEL PROCESSO PER L'ATTENTATO ALL'OLEODOTTO

I cupi segreti di «settembre nero» riaffiorano dal testo di un verbale

Dopo le deposizioni della sorella e della moglie di Codella sui loro movimenti nel 1972 è stato letto quanto dichiarò a suo tempo un libanese che non si è presentato

Si sta avviando alla conclusione l'istruttoria dibattimentale del processo d'Assise per l'attentato del 4 agosto del 1972 alla Siot. L'Accusa attribuisce il crimine a due donne francesi contumaci, a un algerino latitante e al regista romano Ludovico Codella, il quale è a piede libero e presenzia alla causa.

Davanti alla Corte presieduta dal dott. Visalli e formata dal giudice dott. Amodio e da sei giudici laici, P.M. dott. Tavella, cancelliere Diana Ceppa - Francesca si avvicendano ancora due testi, e il resto della lunga mattinata verrà assorbito dalla lettura degli atti.

Ai banchi della Difesa, gli avvocati Masucci e Padovani per gli assenti, l'avv. Battello da Gorizia e l'avv. Roberta Rustia per il cineasta.

La prima testimone è Giovanna Codella, sorella dell'imputato: sia a lei sia alla moglie di Codella, il Presidente farà rilevare che è loro facoltà non deporre, entrambi vi rinunceranno e, dopo il giuramento di rito, renderanno testimonianza.

Giovanna Codella riferisce delle vacanze che trascorse nell'agosto del 1972 a Lampedusa assieme al fratello e alla cognata. La giovane donna cede il posto o Valeria Codella e, prima di interrogarla, il Presidente le legge le dichiarazioni da lei fatte in istruttoria. In quella sede, l'attuale testimone aveva raccontato che il suo rapporto affettivo con Codella aveva avuto inizio nel 1968, quattro anni dopo si sposarono e vennero a trascorrere a Trieste una brevissima luna di miele (il viaggio di nozze del quale si è tanto parlato nelle precedenti udienze per le diverse tesi sulle date).

La signora dichiarò, inoltre, che aveva seguito più volte il marito a Parigi, dove egli si era recato per motivi di lavoro e, infine, fornì lunghe spiegazioni sulla parentesi triestina e sulle auto che essi noleggiarono una all'aeroporto di di Ronchi, l'altra a Staranzano.

Sempre sulla falsariga dell'istruttoria, la Codella venne a Trieste nel febbraio del 1973 per avere notizie di suo marito, che era stato arrestato, e avrebbe reso la sua prima testimonianza in preda all'angoscia e alla disperazione.

Presidente: «In marzo, lei parlò della venuta a Trieste e delle auto noleggiate. Che cosa ha da dire?».

Teste (esile, capelli alle spalle e conversazione molto rapida): «Avevo l'abitudine di annotare tutto e, appena tornata a Roma da Trieste, scrissi ogni cosa, anche della partenza per Lampedusa».

Presidente: «Le contesto questa abitudine: per Trieste è stato scritto tutto, invece, per Lampedusa, a partire dai 2 agosto, non si hanno altre annotazioni. Come mai?».

Teste: «Non c'è alcuna spiegazione particolare. Puo darsi che, per Trieste, fossimo partiti il 22, certamente alle 22.15 stando all'agenda dovrei dire che siamo partiti il giorno 23. Quello che è certo è che il 27 eravamo nuovamente a Roma».

La signora racconta che visitò la città assieme al marito.

Essi percorsero una strada che porta al confine ma non lo varcarono.

Presidente: «Lei che cosa ricorda di Trieste?». Teste: «Strade e piazze...».

Presidente: «E' un po' poco: tutte le città del mondo le hanno! Trieste non è ne Milano nè Roma tuttavia non è un paesotto: come mai siete andati a noleggiare un'auto a Ronchi?».

Teste: «Dal treno avevamo visto un paesaggio industriale e la cosa interessava mio marito perché poteva essere il punto di arrivo della gente che emigra dal Sud, e siamo tornati sul posto per rivedere quella zona».

La signora non è in grado di ricordare se il marito fotografò i cantieri di Monfalcone in quanto — dice — più che alle immagini, egli si affida ai propri appunti.

La teste afferma, inoltre, che la loro attenzione non fu attratta dai cantieri muggesani, dalla raffineria e dai ponti dell'Oleodotto in quanto erano stati colpiti dalle industrie viste dal treno. La Codella dichiara che l'auto di Staranzano non fu restituita il giorno stesso in cui era stata noleggiata ma il pomeriggio dell'indomani e dice ancora che il veicolo era stato affittato per diecimila lire al giorno più le spese per la benzina.

Con questa nota contabile termina la deposizione di Valeria Codella e il Presidente rende noto che il console di Francia a Venezia, il quale aveva notificato al teste libanese Bouhadiche il decreto di citazione per l'attuale processo non ha avuto ancora la conferma dell'avvenuta notifica. Si imporrebbe, di conseguenza, la lettura delle deposizioni dello straniero. L'avv. Battello, richiamandosi a una sentenza della Corte costituzionale, eccepisce la legittimità di quella lettera in quanto — sostiene — l'articolo 462, I comma, numero 4 del Codice di procedura penale (lettura di deposizioni in rogatoria all'estero con il teste citato nella lista) sarebbe in contrasto con gli articoli 24 e 3 della Costituzione.

L'avv. Padovani opina che Bouhadiche potrebbe non avere ancora ricevuto notifica, il P.M. chiede, invece, il rigetto dell'eccezione, che la Corte, con propria ordinanza, dichiara manifestamente infondata e dispone quindi la lettura dei processi verbali del libanese.

Dal suo già lontano racconto riaffiora la sinistra ombra di «Settembre nero». Quando venne interrogato, Bouhadiche era inquisito per l'uccisione del giornalista Canou, crimine al quale si protestò assolutamente estraneo. Egli dichiarò, invece, che una delle attuali imputate, Maria Thérèse Lefebvre, accompagnò lui e due suoi compagni in Belgio, dove essi commisero un attentato ai danni di una raffineria.

Successivamente Bouhadiche avrebbe saputo che Mohamed Boudia, uno dei capi di «Settembre nero» morto tragicamente a Parigi aveva incaricato la donna di noleggiare un'altra auto, e il periodo in cui avvenne la richiesta si dovrebbe collegare al sabotaggio alla Siot.

Nel corso di un interrogatorio giudiziario ,cui presenziò il giudice istruttore di Trieste, Bouhadiche dichiarò di essere venuto due volte in Italia; la seconda egli approdò a Roma, proveniente da Beirut e rimase nella capitale per tre settimane. Secondo Bouhadiche, nel Libano, la sua organizzazione gli avrebbe fatto il nome di «Vico» e di due altri italiani e, a detta del teste, Vico si identificherebbe con Codella.

Egli disse, inoltre, che gli capitò di incontrarsi più volte con i tre uomini. Bouhadiche affermò ancora che Codella e sua moglie non avevano alcun incarico nelle fila di «Settembre nero», e Codella sarebbe stato in contatto con l'organizzazione benché non ne facesse parte. Il libanese si dichiarò estraneo all'attentato all'oleodotto, e precisò di ignorare se i Codella ci fossero entrati in qualche modo. Bouhadiche sostenne che l'imputata Dominique Iurilli e la Lefebvre portarono in macchina a Trieste i due attentatori palestinesi, i quali attuarono il crimine per attirare l'attenzione dei Governi sul loro popolo. Secondo Bouhadiche la scelta della Siot non sarebbe stata dettata da particolari motivi. Sono ormai le 14, il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 9.30 di stamane per completare la lettura delle gesta olandesi di Bouhadiche.

M. R.

Autori cinematografici sul «caso Codella»

L'Ansa informa che l'associazione nazionale autori cinematografici italiani (Anac) ha diffuso un comunicato con il quale si contesta la decisione della corte di Trieste di respingere la testimonianza del regista Francesco Maselli, segretario dell'Anac al tempo in cui Ludovico Codella faceva parte dell'esecutivo dell'associazione nazionale degli autori e della sua sua sezione per il «Film d'intervento politico».

SEDUTA CONCLUSIVA PER EGIDIO BULLESI

Un istriano avviato alla beatificazione

(Italfoto)

Si è svolta ieri nella Cappella della «Maddalena» l'ultima e solenne seduta nella causa per la beatificazione e canonizzazione di Egidio Bullesi. Erano presenti oltre ai componenti il tribunale il presidente del tribunale stesso mons. Cocolin e il primo presidente mons. Santin.

Nel corso della seduta che ha posto termine a un processo iniziato il 6 maggio 1974 sono state raccolte le documentazioni contenenti le testimonianze e gli scritti relativi alla causa. Dopo l'apposizione delle firme sui plichi da parte di mons. Cocolin i documenti sono stati posti in tre cassettine di legno bianco e quindi sigillati. Le tre cassettine verranno inviate a Roma, dove la Sacra congregazione che si occupa delle cause di beatificazione esprimerà il suo parere, una volta esaminata la voluminosa documentazione

Egidio Bullesi morì il 25 aprile 1929 a Pola all'età di soli 23 anni per un attacco di tbc contratta durante il servizio prestato nell'ospedale della città istriana.

Padre Ubertino Hohl così traccia la figura di Egidio Bullesi in un volumetto sulla biografia del giovane istriano: «il suo primo campo di apostolato fu l'Arsenale della Marina militare e successivamente per quattro anni il cantiere navale di scoglio Olivi di Pola; discuteva volentieri su argomenti religiosi tenendo fronte a tutti gli attacchi e alle obiezioni».

Mons. Cocolin una volta ultimate le operazioni che hanno concluso la fase della causa affidata alla nostra città ha voluto ricordare la figura di Egidio Bullesi rinnovando l'auspicio che il tribunale di Roma abbia ad esprimersi favorevolmente nel più breve tempo possibile in modo da donare alla gloria dell'altare «un cristiano eroico da additare ad esempio ai giovani e ai lavoratori in un periodo in cui la Chiesa ha un estremo bisogno di poter indicare modelli di vita così straordinari».

Oggi in sciopero gli assicuratori

La Federazione unitaria lavoratori assicurazioni Cgil-Cisl-Uil ha proclamato per oggi uno sciopero nazionale dell'intera giornata dei lavoratori dipendenti dalle agenzie di assicurazione. Lo sciopero, al quale partecipano anche i lavoratori delle direzioni con due ore di sospensione dal lavoro, ha al centro il problema della difesa dei livelli occupazionali nel settore.

Consulta rionale — Per le 20.30 di questa sera è convocata la consulta rionale di San Vito Città Vecchia nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno l'organizzazione dell'assemblea Aias.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Latitanti ostinati e date ispiratrici

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	1						
2	Cagliari		2							
3	Firenze		X	1						
4	Genova		2							
5	Milano		1							
6	Napoli		2	X						
7	Palermo		1							
8	Roma		2							
9	Torino		1							
10	Venezia		2	1						
11	Napoli	2 estr.	2							
12	Roma		1	2						

conc. n. 50 del 10-12-77

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (102), 39 (86), 35 (77), 3 (74), 66 (72), 25 (60), 41 (55), 27 (54), 21 (53), 42 (48).

CAGLIARI: 60 (74), 11 (67), 49 (62), 62 (50), 15 (50), 57 (46), 77 (46), 90 (43), 58 (43), 33 (42).

FIRENZE: 42 (127), 89 (81), 49 (70), 3 (70), 62 (67), 32 (58), 40 (55), 48 (53), 8 (52), 34 (50).

GENOVA: 24 (107), 84 (81), 62 (76), 23 (65), 38 (61), 30 (60), 54 (58), 34 (52), 55 (47), 67 (45).

MILANO: 22 (128), 34 (72), 15 (65), 77 (58), 21 (53), 25 (52), 7 (50), 9 (47), 82 (45), 46 (44).

NAPOLI: 61 (106), 6 (65), 41 (59), 33 (58), 55 (42), 56 (42), 24 (40), 10 (38), 42 (38), 25 (38).

PALERMO: 4 (71), 63 (67), 89 (50), 90 (45), 24 (42), 34 (41), 86 (37), 60 (34), 43 (33), 79 (33).

ROMA: 29 (94), 13 (67), 32 (66), 24 (64), 8 (61), 43 (59), 3 (53), 62 (51), 48 (50), 41 (48).

TORINO: 45 (85), 21 (82), 11 (79), 58 (75), 36 (68), 52 (65), 85 (59), 59 (59), 28 (58), 53 (46).

VENEZIA: 84 (91), 76 (77), 2 (70), 47 (66), 48 (58), 42 (55), 88 (53), 83 (43), 21 (39), 80 (36).

Il 13 - 12 è Santa Lucia, patrona di Siracusa e protettrice della vista. Le furono strappati gli occhi (24) sotto Diocleziano, nel 304. Il popolo ha ravvisato nel suo nome il simbolo della luce (44).

Anniversari: il pittore (13) Antonio Ligabue nacque il 12-12-1899, e morì a 66 anni.

Combinazioni da azzardare: su Cagliari e Torino 81-61-47-12, su Bari 3-32-35, su Genova 46-62-64, su Milano 22-29-54 e su Venezia 42-47-78-80. Su Roma sono usciti 58-59-60, su Genova il 64 dopo 81 settimane d'assenza, su Napoli l'80 dopo 68, su Roma il 60 dopo 50 e su Venezia il 24 dopo 38 settimane.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Paola (7-12-1969) dai genitori e nonni 40.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Bisiani nel I anniv. da Bruno e Lina Cesaratto 30.000 pro Associaz. assistenza spastici.

In memoria di Lidia Zacchi nel I anniv. dalla figlia Luisa Schmid 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lydia Grandis nel I anniv. (7-12) dalla figlia 10.000 pro Unità coronarica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Lydia Orlini nel I anniv. (7-12) dal marito Ermanno e dalla sorella Dora col marito Giovanni Albanese 10.000 pro Istituto Rittmeyyer, 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Sofia Marconi 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Arturo Pertout nel II anniv. (7-12) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giacomo Longo nell'VIII anniv. dai figli Mariuccia e Bruno 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria dell'ing. Gaetano Sambri nel IX anniv. dalla moglie e dai figli 30.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Margherita Petronio nel I anniv. (7-12) dalla figlia Silva 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Paolo Zenti per il compleanno (5-12) da N. N. 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nerina Cervenca nel X anniv. da Giovanni Torriano 5000 pro Parrocchia S. Bartolomeo e 5000 pro Parrocchia S. Bortolomeo (Opere missionarie).

In memoria di Maria Vascotto nel X anniv. da Bice Torriano 5000 pro Parrocchia S. Bartolomeo e 5000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Opere missionarie).

In memoria di Luigia Amicucci dalla famiglia Bartuska 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Claudi da Elda e Edoardo Alessio e Iris e Giuliano Alessio 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Loredana e Alvi Orso 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro de Privitellio dal fratello Umberto e dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Clinica pediatrica).

In memoria di Emilia Colombini dalle famiglie Sicolo e Colombini 2000 pro Banca del sangue e 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Natalia Pittani da Vittoria Petrini 5000 pro ECA.

In memoria di Lucio Zamarian da Loretta, Alma e Wally 30.000 pro Cassa mutua vigili del fuoco; dalla famiglia Stecchina 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Antonio e Germana Degrossi 5000 pro ECA.

In memoria del prof. don Tullio del Conte dalla classe II M della Scuola media «Svevo» 7500 pro Parrocchia S. Pasquale Baylon.

In memoria di Cicci Toniatti da Vittorio e Giovanna Bottini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carla e Antonio Cremonese da Pierina Cremonese in Taucer 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elisabetta Bonetti dagli Equipaggi dei rimorchiatori «Tripcovich» 50.000 pro ECA.

In memoria di Giorgio Tremul dalla moglie, dal figlio e dalla sorella 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Wanda Lazzari in Portovenero da Orietta e Renato Toffoli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonio Mottola da Fulvio e Licia Ruzzier 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Toscan e Legnani 30.000 pro Centro sociale contro le nefropatie.

In memoria di Pino Zanmarchi dalla famiglia Volpi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ernesto Hocevar da Nives e Giorgio Presel 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Claudia e Giorgio Mizzan 10.000, da Graziella e Roberto Natali 10.000 pro Centro giovanile parrocchiale di Basovizza; da Ezio ed Eleonora Mayer 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Elsa Newrly Shoinz 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lidia Sforzina da Silvana e Maria Donaggio 5000, dalla famiglia Mario Tomasi 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Luce Elsa Chiessi da Lidia e Aldo Puissa 20.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore (Prof. Camerini); da Rita e Livio Colombo 20.000, da Luciana e Gino Giardiello 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Biancamaria Naverri dalla famiglia 20.000 pro ECA e 30.000 pro ENPA.

Da M. B. 20.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Rado Bossi da Adriana Tendella e Marina Cirilli 20 mila pro Centro lotta malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore; dalla famiglia Marusi 30.000, dalla famiglia Marsala 5000, da Fabian, Dani, Franca e Mario 20.000, da Mila e Francesco 20.000, da Mirella e Sergio 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Fosca, Gino e Sandro Moncini 25.000, da Nina e Pia Starz 10 mila, dalla famiglia Marcellino Lepore 5000, dalla famiglia Minichelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Natale Omero dal prof. Fulvio Omero 10.000, da Palmira Omero 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Donatella Morgan dalle famiglie Marcocci, Cerar, Drocker e Bensi 30.000 pro ANFFaS.

Per un lieto avvenimento da Pina e Lucia Zuban 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vanna Plani da Giuseppe Plani 5000, da Giovanni Talleri e Marcella Rufo 15.000 pro ECA; da Maria Varini 5000 pro ENPA.

In memoria di Mario Alessio dalle consorelle della S. Vincenzo de' Paoli 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giovanni Bosco).

In memoria di Ernesto Hocevar dalle famiglie Lanzoni, Giacomini e Crovetto (Genova) 60.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Dana e Sandi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Draga e Ivana 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Demetrio, Luciana e Marta Puhali 30 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Alessandro Mondo dalle sorelline 2000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Neuropsichiatria); dalla mamma e dal papà 5000, dallo zio Eligio e nonni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Toniatti dalla Ditta Antonio Pagani succ. 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marco Coronica dalla famiglia Cicuta 5000 pro ECA.

In memoria di Ennio Oliva dalla famiglia Giacopelli 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sez. «G. Corsi»)

In memoria di Angelo Deval da Anita Teran 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Salvo Teiner da Claudio de Polo 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Itala Sganzerla dal Settore femminile del MSI - DN 26 mila pro «Ultima Crociata».

In memoria di Natale Omero da Linda e Tina Miotto 10.000 pro Circolo Dalmatico «Jadera».

In memoria di Lucio Zamarian da Cesira Fabris 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Nerina Fabris 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Isabella Vidonis 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Alfredo, Ambretta e famiglia 20.000, da Duilio e Cesira Manià 10.000 pro Cassa mutua vigili del fuoco; da A. Fornasari 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Tuci Delak da Livio e Ada Alessio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Adelaide Brambilla dai figli Lina e Antonio 10.000 pro Suore Domenicane Infermiere.

In memoria di Amalia Ulianich da Licia Copetti 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria del geometra Mario Claudi da Marcella e Giovanni Baschiera 10.000, da Diana e Attilio Bassanese 10.000 pro ECA.

In memoria di Mery Stradella dalla famiglia Vezzoni 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N. N. 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

MOSTRE D'ARTE

Biennale dei giovani da domani a Gorizia

Sarà inaugurata domani, alle 10.30, nelle sale del Centro culturale Stella Matutina a Gorizia, l'ottava Biennale regionale per giovani pittori, alla quale sono state ammesse trentatré opere di 25 pittori concorrenti.

Ecco i nomi degli artisti ammessi alla rassegna: Giuliana Balbi, Lorenzo Boemo, Arrigo Buttazoni, Laura Cecchini, Maurizio Cordeschi, Eliano Cucit, Romana Davini, Mario di Iorio, Eletta Doveri Baldini, Fabio Fidanzo, Lucio Figar, Stellio Kovic, Mariano Kravos, Roberto Kusterle, Vincenzo Luzi, Giorgio Montini, Luigi Murello, Cinzia Peciqkar, Livio Schiff, Angelo Toppazzini, Beppino Tosolini, Mario Valenti Tosto, Giorgio Valvassori, Adriano Volussi e Adriano Visintin.

LA PRECARIA SITUAZIONE ALL'ISTITUTO MAGISTRALE

Continùa al «Duca d'Aosta» la lotta contro la pioggia

Senza risposta i numerosi appelli del preside al Comune

All'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» continua la guerra contro l'acqua piovana, contro le crepe dei muri, contro l'assenza di banchi e attrazzature per la palestra.

Da tempo il preside prof. Moncalvo, chiede al Comune almeno i lavori più urgenti, per una scuola che ospita 277 allievi al mattino e 86 al pomeriggio: finora le promesse ottenute dall'assessore Benni sono state tante e hanno avuto l'unico momento concreto nella presentazione della delibera n. 562 con la quale venivano stanziati 50 milioni per una prima tornata di lavori. Questo accadeva a luglio poi più nulla.

La palestra dell'istituto magistrale non annovera attrezzature per gli esercizi di ginnastica; un discreto gabinetto di fisica non può essere utilizzato per la mancanza di banchi e sedie, il laboratorio di scienze naturali è arredato con banchetti vetusti la loro parte.

Il fatto più increscioso è che, quando piove, l'acqua filtra dal lucernaio che fa da cupola, per cui il cornicione interno sta progressivamente sfaldandosi. Le promesse dell'autorità comunale non sono riuscite frattanto a tamponare l'acqua che cola dai muri né ad arredare in qualche modo il gabinetto di fisica.

Il prof. Moncalvo trova sempre maggiori difficoltà a mantenere nei limiti di civiltà le lamentele degli alunni e dei genitori: «Se non ci fossero proprio adesso le elezioni scolastiche, la situazione sarebbe molto pesante perché la protesta sarebbe degenerata», ha affermato il preside.

Passate le elezioni per i distretti e per il consiglio provinciale, e passate anche le ferie natalizie, come reagiranno studenti, genitori e anche insegnanti e bidelli, costretti a trovare degli accorgimenti per sopperire alla scarsa funzionalità dell'istituto oltre che studiare o lavorare?



Due immagini del «Duca d'Aosta»: sopra il gabinetto di fisica con tanti strumenti, ma senza tavoli e sedie; sotto le evidenti tracce lasciate dalle infiltrazioni d'acqua piovana (Italfoto)

La DC regionale sull'accordo in Sicilia

Nella riunione del gruppo consiliare regionale della DC presieduta da Biasutti e alla quale erano presenti il presidente della Giunta Comelli e il segretario regionale Coloni, oltre all'esame del bilancio regionale — sulle cui valutazioni abbiamo riferito ieri — è stato anche deciso l'arrivo di un telegramma al segretario nazionale Zaccagnini. In esso — come riferisce un comunicato della DC — «sono espresse profonde preoccupazioni per la notizia di un accordo politico nella regione Sicilia comprensivo anche del PCI. E' una linea questa contrastante con le scelte congressuali e con l'impegno trentennale della DC. La gravità dei problemi del Paese richiede intese di ordine programmatico per superare la crisi ma esclude accordi di natura politica con il PCI». Nel telegramma si chiede un intervento del segretario per scongiurare l'accordo.

OGGI NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO

Cocolin lascia Trieste consacrando un sacerdote

È Angelo Menegolli un francescano conventuale



Padre Angelo Menegolli

Mons. Pietro Cocolin concluderà la sua attività a Trieste con un'ordinazione sacerdotale. Un vescovo non può concludere la sua attività pastorale in una città in modo più felice che consacrando alla vita sacerdotale un membro della chiesa locale.

E' quanto avverrà questo pomeriggio alle ore 16.30 nella chiesa parrocchiale di S. Francesco, in via Giulia 70.

Padre Angelo Menegolli, un religioso francescano conventuale, che ha voluto completare la sua preparazione al sacerdozio sperimentando per più di un anno l'inserimento in una comunità parrocchiale di Trieste, ha preferito ricevere qui, nella stessa comunità, l'ordinazione sacerdotale anziché al suo paese natale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PER LA GIOVENTU' MUSICALE

Concerto al CCA del duo cameristico Pappalettere-Maxia

Questa sera il duo Pappalettere-Maxia, flauto e pianoforte, sosterrà il secondo concerto della stagione artistica della Gioventù musicale.

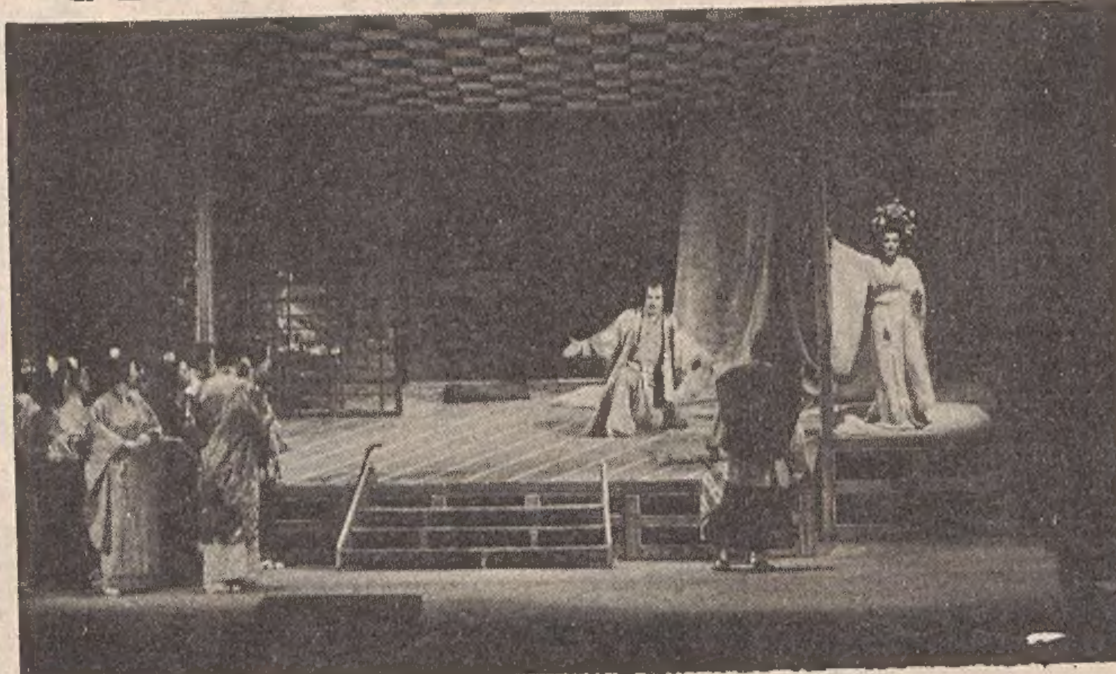
Il flautista Roberto Pappalettere, pugliese di nascita, si è diplomato a Firenze, perfezionandosi successivamente con Severino Gazzelloni all'Accademia di S. Cecilia a Roma.

Vincenzo Maxia, pianista nato a Pisa, ha studiato nella sua città natale, entrando presto a far parte di formazioni cameristiche e esibendosi anche con l'orchestra sinfonica della Rai.

Documentari USA premiati a Venezia stasera all'AIA

Questa sera, alle 18, verranno presentati all'Associazione italo-americana (via Roma 15) due documentari statunitensi premiati con medaglia d'oro al recente concorso cinematografico internazionale «Mercurio d'Oro» di Venezia.

Applaudito ritorno dell'«Iris»



Felice ritorno ieri sera al Comunale dell'«Iris» di Pietro Mascagni in un'edizione che rispecchiava la più attenta revisione critica di quest'opera emblematica della stagione simbolista vissuta dal teatro musicale italiano: un'esecuzione d'alto livello coordinata con grande sensibilità dal direttore Maurizio Arena ed uno spettacolo di elegante cifra pittorica curato da Carlo Maestrini. Di questo ritorno di «Iris» (accolto con fervido successo) riferiremo più ampiamente domani. L'«Iris» si replica secondo il calendario previsto. I prossimi spettacoli si terranno venerdì alle ore 20 in turno di abbonamento B/F e domenica alle ore 16 in turno di abbonamento D per ogni ordine di posti. Gli realizzatori e interpreti saranno gli stessi applauditi alla «prima».

NELLA FOTO, una scena dell'opera. (Foto de Rota)

Arriva al Politeama il «Volpone» di Jonson

La prima domani sera alle ore 20.30

Alle 20.30 di domani sera va in scena, in abbonamento, al Politeama Rossetti, il «Volpone» di Ben Jonson nell'edizione del Teatro di Roma diretto da Luigi Squarzina.

La trama è presto raccontata: in una Venezia molto meno di fantasia che quelle shakesperiane (vi si avverte il passaggio e l'influsso del nostro Aretino), il ricco Volpone, simulandosi mortalmente malato, accresce le proprie sostanze coi donativi d'una serie di loschi pretendenti alla sua eredità, complice astuto il servo-parassita Mosca, che assicura a ciascuno di essere il prescelto. Così il decrepito Corbaccio, persuaso comunque di sopravvivergli, fa testamento a favore di Volpone, e a svantaggio del proprio figlio Bonario; così il mercante Corvino arriva ad offrire al supposto agonizzante la compagnia (che spera platonica) della propria moglie Celia; e avendo Bonario scoperto il duplice intrigo, sarà l'avvocato Voltore, terzo fra i gabbati, ad accusare il giovane e la donna di trescare insieme, e a sostenere come giusta la causa infame di Volpone. Questi, tuttavia, strafà; per una estrema beffa, diffonde la notizia che lo vuole defunto, e che indica come erede Mosca, per godersi, camuffato da usciere di tribunale, la sorpresa e lo smacco dei delusi. Mosca, però, prende la burla sul serio, e intende approfittarne: lo scontro fra lui e il padrone perderà entrambi, senza risparmiare i loro zimbelli, e remunerando gli innocenti: Celia e Bonario.

Il cast degli attori comprende una serie di nomi di grande prestigio da Mario Scaccia a Gabriele Lavia, a Graziano Giusti, Alvise Battain, Erika Blanc, Toni Ucci, Claudio Puglisi, Ettore Conti. Scene e costumi di Emanuele Luzzati, musiche di Ghiglia. Tagliando d'abbonamento numero quattro.

SERATE MUSICALI DI RILIEVO AL ROSSETTI E ALL'AUDITORIUM

Un raro Schubert del Quartetto Italiano

Per Beethoven, come per Haydn, l'opera cameristica — e soprattutto il vasto ciclo dei sedici «Quartetti» — segue tutta l'evoluzione del pensiero creativo, ben oltre gli argini delle forme accademiche, fino al «canto di riposo e di pace» del «Lento assai» dell'opera 135, ove il grande musicista sembra già prepararsi al supremo distacco dal suo «Musendienst», dal suo servizio alle Muse.

In quest'ultimo «Quartetto», come sottolinea Luigi Magnani in una delle sue pagine più illuminanti, Beethoven si volge alla sfera dell'originaria contemplazione, dissolvendo quasi la dialettica «forma-sonata».

Il ritorno a Trieste del Quartetto Italiano, a meno di due mesi dall'ultima esibizione, ci ha consentito di ascoltare l'opera 135 insieme al mirabile «Quartetto» in sol maggiore D. 887 di Schubert, ultimo «Quartetto» del musicista viennese, composto nel giugno 1826 ma pubblicato solo nel 1851 da Diabelli. E' questo un lavoro di non frequente esecuzione, in cui Schubert affronta l'azzardo della libertà assoluta, piegando ogni formula a nuove intenzioni creative, in un discorso che modula senza tregua, già vicino agli interrogativi del ciclo «Viaggio d'inverno».

La presenza del Quartetto Italiano ha assicurato dell'opera un'esecuzione esemplare: un'esecuzione densa, tormentata, ma d'infallibile precisione nel cogliere il nucleo di ogni significato musicale. Indicheremo nell'«Andante» così ricco di fervore e nello «Scherzo» (con il bel «Trio» in forma di «Ländler») i momenti di più viva partecipazione. Fra l'altro di quest'opera è difficilissimo rendere lo spessore di una scrittura estremamente complessa, e concepita quasi in termini orchestrali.

Successo di notevole intensità. Fuori programma i quattro eminenti interpreti hanno voluto eseguire il «Finale» di un altro «Quartetto» di Schubert. Lunedì si avrà il concerto del violinista Uto Ughi e del pianista Pier Narciso Masi.

E. G.

Concerto bandistico all'ONPI

Il gruppo bandistico «Triestinissima» ha tenuto ieri un altro dei suoi entusiasmanti concerti. Questa volta in favore degli ospiti dell'O.N.P.I., Casa Serena di S. Luigi.

La manifestazione, voluta ed organizzata dalla signora Bruna Paoletti, assistente sociale e dal rag. Nino Lionetti, presidente del gruppo bandistico «Triestinissima», ha avuto quale ospite l'assessore prof. Mario Lanza.

Nostalgia di Vienna con la Schrammelmusik

Un'atmosfera tipicamente viennese ha allietato il pubblico accorso numeroso al Teatro Auditorium per ascoltare un Quartetto Schrammel classico, in una serata promossa dal Circolo di cultura Italo-austriaco in collaborazione con il Teatro Stabile.

Composto da due violini, da un clarinetto in sol e da una chitarra bassa, il complesso (da pronunciarsi alla viennese «scromel») prende il nome dai fratelli Schrammel che verso la fine del secolo scorso costituirono un'entità insostituibile della Vienna «leggera». Ma all'erta: nella capitale danubiana i generi non hanno mai innalzato barriere fra loro, semmai proprio compenetrandosi hanno creato una città unica al mondo dove la buona musica funge da ossigeno.

Anche la «Schrammelmusik» è ormai passata alla storia, ed ottimi complessi del genere possono essere ammirati ovunque «bei heurigen», attentissimi alle tradizioni, incontaminati dall'elettronica.

I protagonisti della serata all'Auditorium erano strumentisti egregi con nel sangue quel «rubato» che fa del tre-quarti un incitamento al volteggiare delle coppie fino a stordirsi. Le esecuzioni erano presentate dal prof. Fritz Lehmann, animatore instancabile, arguto dicitore di poesie dialettali, ambasciatore di quel «wienerisch» che è anche una patina di nobiltà. Sono sfilate filastrocche (O, du lieber Augustin), sceneggiate (la Tragedia del Ring), couplets (Das Leben ist nichts Wert) ed imperturbabili esecuzioni di valzer, galop, polche, marce.

E' stata una serata spensierata, anche se venata da nostalgia, divertente non solo per quanti erano in grado di afferrare tutte le sfumature del dialetto.

C. G.

STASERA ALLE 18.30

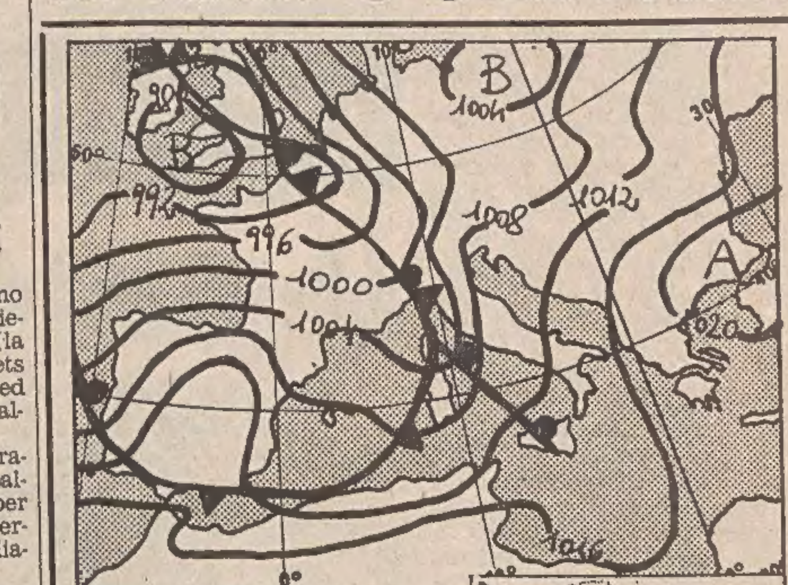
Dischi della Callas al Ridotto del Verdi

Oggi alle 18.30, al ridotto del Verdi, per gli Amici della lirica, in collaborazione con la sezione musica del CCA, Ennio Brun Rizza illustrerà le varie fasi della carriera di Maria Callas, attraverso una rassegna discografica di speciale interesse. Ingresso libero.

Cineforum alla Casa del Giovane

Stasera alle ore 20.30, alla Casa del giovane, di via Inchiostri 4, ex via San Pantaleone, nell'ambito del Cineforum settimanale si proietterà il film: «Gli amori di una bionda» di Milos Forman. Ingresso libero.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna schiarite alternate ad annuvolamenti con tendenza a nuovo peggioramento sulle regioni Nord-occidentali. Sulle altre regioni molto nuvoloso con piogge anche intense o temporali sulle regioni meridionali. Nevicate su tutti i rilievi alpini e dell'appennino centro meridionale al di sopra dei 1000 metri. Nevicate anche in pianura sulla Val Padana.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: moderati con rinforzi.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2,4; 6; Bolzano -9, -2; Verona -9, 0; Venezia -5, -3; Milano -4, 0; Torino -2, 0; Cuneo -6, 2; Genova 1, 12; Bologna -8, -1; Firenze 0, 10; Pisa 2, 12; Ancona 4, 9; Perugia 2, 7; Pescara -3, 11; L'Aquila -7, 5; Roma Nord -1, 12; Roma Fiumicino 2, 15; Campobasso 0, 5; Bari 2, 13; Napoli -1, 13; Potenza -2, 8; Santa Maria di Leuca 8, 15; Catanzaro 4, 12; Reggio Calabria 9, 16; Messina 12, 15; Palermo 12, 18; Alghero 8, 16; Cagliari 8, 17.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam -4, 2; Atene 5, 12; Beirut 14, 20; Berlino -3, 1; Bruxelles 2, 9; Cairo 11, 20; Copenaghen -1, 1; Francoforte -6, 0; Ginevra -2, -1; Helsinki -5, -2; Gerusalemme 8, 12; Kiev -13, -8; Lisbona 12, 17; Londra 4, 7; Madrid 4, 7; Montreal -11, -6; Mosca -10, -6; New York 1, 4; Nuova Delhi 10, 24; Nicosia 8, 17; Oslo -6, -3; Parigi 3, 9; Singapore 24, 29; Stoccolma -4, 2; Teheran 10, 18; Tokio 7, 17; Vienna -8, -2.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Prime visioni

«QUELL'OSCURO OGGETTO DEL DESIDERIO»

Un Bunuel '77

«Quell'oscuro oggetto del desiderio» - Regia di Luis Bunuel - Soggetto di Bunuel e Jean-Claude Carriere - Con: Fernando Rey, Carole Boquet, Angela Molina e Milena Vukotic. Coproduzione franco-spagnola, 1977.

Luis Bunuel colpisce ancora. A 77 anni (classe 1900) meriterebbe certo il titolo, ahinoi inflazionato, di grande vecchio. O no, come si dice in pubblicità? Il dubbio è causato dalla grinta, oseremmo dire eversiva, del regista spagnolo. I vaghi ricordi, i rimandi delicati all'orgogliosa gioventù da surrealista, nella Parigi degli anni Venti, valgono più di mille pugni in tasca. C'è un ghigno che attraversa tutti i film di Bunuel, un ghigno che non si spegne mai. Non è esattamente quello che ci si aspetta da uno che è entrato nell'età della saggezza, per non dire della pensione. Ma è appunto il miracolo del regista: il saper essere per certi aspetti eternamente ventenne, eternamente anarchico.

Non è difficile capire anche dai soli cartelloni qual è quell'oscuro oggetto del desiderio. E' la virtù, per così dire, di una giovane spagnola, Cochenchita, che a Parigi incontra un attempato possidente, l'eterno (anche lui) Fernando Rey. Il possidente comincia una caccia spietata alla virtù della ragazzotta. Per un po' lo spettatore resta in bilico. Per evitare gli eufimismi: glie la darà? Non glie la darà? Dopo un po' è chiaro: Cochenchita non si concederà mai al ricco pretendente. Resterà perennemente in bilico: accetterà di convivere con lui, dividerà anche il letto, si farà cacciare, poi ritrovare. Ma l'oscuro oggetto del desiderio: niente.

Non sembra facile tenere due ore di film su queste polarità elementari. In realtà Bunuel lo sapeva benissimo, e ha arricchito il tutto con una pensata degna di un antico capocomico. Cochenchita non è una sola attrice, sono due. Non solo: due ragazze ai poli opposti. Carole Boquet è una ragazza europea, sprezzante, dall'aria freddina. Una, per capirci, che ha vissuto la rivoluzione sessuale. Angela Molina è oscuramente passionale, rotondetta quanto l'altra è magrolina, spagnola da cartolina. Fate conto: una ragazza di Pantelleria e una di Brunico. Si alternano nel ruolo, e danno risposte perennemente differenti al perché di fondo del tormentato Fernando Rey. Perché no? Perché oggi non me la sento. O perché c'è la foto della moglie defunta in camera. «Perché è la mia unica ricchezza» risponde a un certo punto Carole Boquet, e la risposta risuona nella sala come una coltellata.

L'alternarsi delle due attrici aggiunge alla curiosità della trama curiosità, per così dire scenica. Quale delle due apparirà ora? E di che umore? Quale sottile insulto getterà per frenare la ricchezza del possidente, che straripa in ogni gesto, e che da parte sua rifiuta l'unico gesto risolutivo, e cioè il matrimonio? A un certo punto Fernando Rey si arrabbia, e comincia a sberlare la Cochenchita latina. Perché si è stancato? No: perché le ha comprato una casa da favola a Siviglia, e lei non c'è stata lo stesso. Non si è fatta comprare, e questo manda in corto uno che di mestiere fa il possidente.

Non mancano ovviamente, le zampate di Bunuel al mondo che lo circonda. Una di queste è la natura stessa del protagonista: appartenente, da quanto si evince, a quella che in Italia viene indicata con perenne disprezzo come borghesia parassitaria, anche se malgrado il disprezzo gode di ottima salute. Questo status è affiancato da un perenne opposto: gesta, notizie e segnali del terrorismo, che costellano la vita del possidente dalla prima scena, ogniqualvolta apre la radio, se appena legge un giornale. E' il terrorismo irrazionale, da brigate rosse, che si contrappone a una ricchezza non meno irrazionale.

Ci sono poi altre zampatine, i ricordi surreali (Rei in viaggio si porta talvolta dietro un inspiegabile sacco da carbone), la capacità di dimostrare quanto sono corrosi dentro i rapporti sociali che si nascondono dietro la normalità. In questo senso Bunuel resta sempre un Angelo Sterminatore del perbenismo ricco.

Fabio Amodeo

Lo stato selvaggio — E' in Guyana che sarà girato, nel giro di un mese e mezzo, «L'etat Sauvage» (Lo stato selvaggio) tratto dal romanzo di Georges Conchon (premio Goncourt 1964). Il film sarà diretto da Francis Girod (Il trio infernale) e interpretato da Michel Piccoli, Claude Brasseur, Jacques Dutronc e Marie Christine Barrault.

A FIRENZE DAL PROSSIMO LUNEDI'

Venticinque Paesi al Festival dei Popoli

FIRENZE — La diciottesima edizione del Festival dei popoli, rassegna internazionale del film di documentazione sociale, che avrà inizio al palazzo dei congressi il 12 dicembre prossimo e si chiuderà domenica 18, con la presentazione di film provenienti da venticinque paesi, offrirà una panoramica di grande interesse, e per l'attualità dei temi toccati e per il prestigio degli autori presenti.

Tra le opere che per prime meritano d'essere citate: «The last cause» di Alex Cramer e Stephen Franklin (Canada), splendido film di montaggio dedicato alla guerra di Spagna, ricco di materiale inedito; ancora nella linea delle rievocazioni storiche: «Cronaca di una rivoluzione» di G. Bobrov (Urss), omaggio della televisione sovietica ai giorni eroici del 1917; «Widerstand und verfol in koeln, 1933-1945» di Dietrich Schubert (Germania federale), ricostruzione, sulla base di documenti originali e di testimonianze dei sopravvissuti, di uno dei non rari episodi, ma certo il più clamoroso, di resistenza tedesca al nazismo.

Nell'ambito delle opere di intervento, dedicate a movimenti che lottano per l'indipendenza nei loro paesi, si segnalano «Lebanon.. why?» di G. Chamchoum (Gran Bretagna) sul tema del Libano e dei profughi palestinesi in cerca di una patria: «West Sahara: indipendence or death?» di Jan Kess de Rolj (Olanda), girato nei luoghi in cui da tempo si combatte una silenziosa, cruenta lotta per la conquista dell'autonomia. Tra gli autori di prestigio invitati: Chris Marker, uno dei maestri del documentario francese, con «Le fond de l'air est rouge», già presentato al recente festival di Parigi, polemica interpretazione della storia francese dal '68 ad oggi; Werner Herzog, esponente tra i più interessanti della recente scuola tedesca, presente con il suo recentissimo «La soufriere», pluripremiato, girato nell'isola di Guadalupe nel Mar delle Antille; Agnes Varda, anch'essa regista ormai affermata e molto nota al pubblico italiano, autrice di «Daguerrotypes», tenero e malinconico omaggio alla strada, Rue de Daguerre, dove ella abita.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le cinque di Romina Donne africane

«Lo sport» — Sulla rete 1 in eurovisione, dalle 10.25 alle 12.10, da Val d'Isere (Francia) per gli sport invernali campionati per la Coppa del mondo: discesa libera femminile (colore). Segue alle 15.25, sulla stessa rete, sempre in eurovisione, da Liverpool (Gran Bretagna) la partita di calcio per la Supercoppa d'Europa Liverpool - Amburgo. Alle 22.15 «Mercoledì sport» ovvero telecronache dall'Italia e dall'estero. Alle 18.25, infine, sulla seconda rete, TG 2 - Sportsera (colore).

* * *

«Alle cinque con Romina Power» (Rete 1 - ore 17) — Accomiatatosi dai telespettatori Amedeo Nazzari, cede il posto alla figlia di Tyrone Power e Linda Christian: Romina Power. Già apparsa in TV nell'«Uomo del tesoro di Priamo», Romina moglie del cantante pugliese Albano, madre di due bambini, con l'inflessione straniera del suo accento, mostrerà come si possa tenere compagnia al pubblico, alle cinque del pomeriggio, quando si appartiene a una generazione diversa da quella di Nazzari. La prospettiva preoccupa ed emoziona la giovane attrice-cantante, che ha rinunciato a seguire il marito in «tournée» per l'Europa dove Al Bano inciderà alcuni dischi. Ha detto no anche ad alcune offerte cinematografiche, poiché «è arrivato il momento di scegliere». Quando era ragazzina ha preso parte in brevissimo tempo a 24 film discutibili.

* * *

«Il genio criminale di mr. Reeder» (Rete 1 - ore 20.40) — Per questo ciclo in onda il telefilm «Il duca» diretto da Mike Vardy. Un «gangster» americano, Duke, noto alla polizia di Chicago, eredita un castello nel Sussex. Qualcuno tenta di ucciderlo. Reeder, in definitiva suoi amici.

* * *

«E' stato così» (Rete 2 - ore 20.40) — Prima puntata dello sceneggiato tratto, con la regia di Tomaso Shermann, da un romanzo di Natalia Ginzburg pubblicato nel 1947. E' la storia di una maestra elementare che aspira al matrimonio ritenendo questa la maggiore aspirazione di una donna. L'uomo, Alberto, vive comodamente nella casa lasciatagli dalla madre. Non sono innamorati ma si sposano ugualmente. Lui ogni tanto evade viaggiando con Giovanna, una vecchia amante, dicendo bugie alla moglie. Nasce un figlio, anzi una bambina. Per l'amore di questa creatura, trova la forza di dividersi dal marito. Interpreti principali: Stefania Casini e Stefano Sattaflores.

* * *

«Ritratti di donne africane» (Rete 2 - ore 21.45) — Seconda puntata, «Le donne Fanti», dello sceneggiato di Dacia Mariani, girato a Sassandra, luogo di pesca. Questa è stata affidata da decenni ai Fanti, popolazione originaria del Ghana, e il governo della Costa d'Avorio ha costretto i Fanti a costruire le loro baracche sulla cima del monte che sovrasta Sassandra, obbligandoli a fare chilometri con pesanti carichi di pesce. Quando tornano a terra, i Fanti vendono il pesce alle loro donne (moglie, madri, figlie), le quali a loro volta lo rivendono al mercato. La domenica uomini e donne si riuniscono per discutere i prezzi. La contrattazione avviene sul mare. La società cooperativistica Fanti, come molte società africane, è formata da un mondo maschile e da uno femminile. Gli uomini pagano alle mogli il cibo, la pulizia della casa, il lavoro di lavanderia. Le donne, con i soldi guadagnati al mercato e con quelli che ricevono dai mariti, nutrono e allevano i figli. Sono consapevoli di appartenere ad un mondo perdente per ragioni storiche ma non per questo meno combattivo e autonomo. Hanno una coscienza precisa dei propri problemi.

* * *

«Partita a due» (Rete 2 - ore 22.55) — La coppia, messa a confronto stasera, è formata da Maria Grazia Gatti e da Umberto Randi. In studio, conduce Carlo Rivolta.

Stesa sul prato

MADRID — Per la prima volta un quotidiano spagnolo pubblica un nudo femminile in prima pagina. Il nudo è quello dell'attrice Susana Estrada alla quale il quotidiano dedica un'intervista a piena pagina, l'ultima, accompagnata da altre due fotografie di nudo.

L'intervista è una difesa dell'attrice che ha interpretato molti film in cui ha dovuto togliersi i vestiti: Susana Estrada spiega che mai si è spogliata «per poche pesetas né per del manager dell'industria» e che rifiuta di farlo anche «per delle minoranze di élite».

L'attrice accusa imprenditori di cinema e di teatro ed anche alti dirigenti della televisione «dei quali finora mi sono rifiutata di fare i nomi» di mettere delle condizioni alla scrittura delle attrici. «Più di una volta hanno cercato di stendermi sul prato» afferma l'attrice, che con le sue dichiarazioni dice di voler combattere un costume, quello di «dover pagare un contratto con il denaro della vergogna».

Commedia di Pirandello contestata a Genova

GENOVA — Fischi e brontolii di dissenso da una parte, calorosi applausi di sostegno dall'altra e gruppetti di spettatori che un po' sconcertati hanno abbandonato la sala prima della fine dello spettacolo. A dividere così gli animi è stato ieri sera «Vestire gli ignudi», la nota commedia di Luigi Pirandello presentata dal regista Massimo Castri al teatro «Duse» di Genova.

La vivace contestazione del pubblico genovese — generalmente paziente e tollerante — ha un po' sorpreso la Compagnia della Loggetta di Brescia produttrice dello spettacolo: l'allestimento di «Vestire gli ignudi» curato da Massimo Castri è stato infatti portato in «tournée» in molte parti d'Italia senza che sollevasse reazioni particolarmente vivaci.

Ad una parte degli spettatori presenti ieri sera alla «prima» genovese ha dato fastidio il modo «dissacrante» con cui è stata resa l'opera di Pirandello.

Abolita in Spagna la censura sui film

MADRID — Con un decreto firmato da Re Juan Carlos e pubblicato sulla gazzetta ufficiale del regno, il governo spagnolo ha abolito la censura sui film e ha stabilito che anche la proiezione di pellicole pornografiche non sia più considerata illegale purché effettuata in apposite sale dove non sarà consentito l'ingresso ai minori di 18 anni.

I produttori e distributori di pellicole pornografiche dovranno inoltre pagare una tassa più forte rispetto a quella normalmente richiesta e, dal canto loro, gli spettatori di film «hardcore» dovranno pagare un prezzo d'ingresso superiore a quello imposto nelle sale cinematografiche dei circuiti «normali».

Già nel marzo del '75 i rigidi criteri che ispiravano la censura cinematografica spagnola erano stati «allentati» e il nudo cinematografico veniva «tollerato» se giustificato dal valore artistico del film. Da allora e, soprattutto dopo le elezioni parlamentari del 15 giugno, in Spagna sono stati prilietati con sempre maggior frequenza film, sia di produzione nazionale che straniera, con scene di nudo e sequenze erotiche.

Rinnovato l'accordo Rai-Tv e Urss

ROMA — E' stato rinnovato per un biennio l'accordo di collaborazione tra la Rai - Radiotelevisione italiana e il comitato dei ministri per la radio e per la televisione della Unione Sovietica. Protocolli dell'intesa sono stati firmati a Roma, nella sede della Rai, dal ministro Serghey Lapin e da Paolo Grassi. Alla cerimonia è intervenuto anche l'ambasciatore sovietico a Roma Nikita Rizhov.

L'accordo, oltre all'assistenza ai corrispondenti, prevede scambi televisivi, in diretta, di avvenimenti culturali, di attività e sportivi (soprattutto in vista delle Olimpiadi di Mosca nel 1980). Nel settore televisivo, sono stati inoltre confermati gli accordi di co-produzione su temi di comune interesse e per programmi di grande rilievo spettacolare e produttivo. E' in programma anche lo scambio di registrazioni di spettacoli teatrali ed è stata auspicata la realizzazione di «settimane televisive» dedicate alle rispettive programmazioni.

Balletto ispirato a Maria Callas

PARIGI — «Vibrazioni per una voce»: questo il titolo d'un balletto che il coreografo Joseph Russillo metterà in scena a partire da oggi al teatro nazionale di Chaillot. Egli afferma di essersi ispirato al canto di Maria Callas, alla «impalpabile vibrazione d'una voce commovente, di una personalità magica che trascende ogni spiegazione razionale».

Una selezione di pezzi di Puccini, Verdi, Bellini e Gounod interpretati da Maria Callas costituirà il supporto musicale del balletto, insieme con cinque movimenti musicali composti appositamente da Patrice Sciortino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-F) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arena, regia C. Maestrini.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16, terza rappresentazione (turno D) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arena, regia C. Maestrini.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9 e 11: «Marcovaldo»», spettacolo per le scuole elementari e medie.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 il Teatro di Roma presenta «Volpone» di Ben Jonson con Mario Scaccia. Regia di Luigi Squarzina. In abbonamento, tagliando n. 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Le prenotazioni già effettuate per la prima del giorno 7 sono valide per il giorno 8 dicembre; quelle del giorno 8 valgono per la recita del 15 dicembre.

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 764327). Ultimo giorno, ore 18, 20, 22: «L'abominevole Dr. Phibes» di R. Fuest, con Vincent Price, J. Cotten. Capolavoro fanta-horror.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. — Per la Gioventù musicale questa sera alle 20.45 concerto di R. Pappalettere e V. Maxia.

ARISTON - I.N.C. Riposo.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Casotto». Technicolor con M. Melato, M. Placido, U. Tognazzi, L. Proietti. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «Pane Burro e Marmellata» con Enrico Montesano, Rossana Podestà, Claudine Auger. Non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Due ore di buonumore con il più divertente film italiano del 1977 «Squadra antitruffa» con Tomas Milian e David Hemmings. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Piaceri erotici». Severam. v.m. 18 a. Domani dalle 15: «Le porno-apprendiste».

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Una prima eccezionale «Quell'oscuro oggetto del desiderio». Un capolavoro di Luis Bunuel il cui genio sbalordisce: intelligenza, gusto, immaginazione. Technicolor con Fernando Rey, Carole Bouchet.

MIGNON. 15, ultima 22.15: «La grande avventura». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 — Una produzione Roger Corman «La polizia li vuole morti» con Stephan McHattie, Kay Lenz ed Eddie Albert. V.m. 14 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Ecco noi per esempio...». Technicolor. V.m. 14 anni. Con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22 (precise). Per ragioni tecniche proseguono eccezionalmente in questo locale le repliche del colossale technicolor «Abissi» con R. Shaw e J. Bisset. Il film è per tutti. Straordinario successo.

CAPITOL. 16.30. L'ultimo film di M. Vicario «Mogliamante» con L. Antonelli, M. Mastroianni e G. Moschin. E' un ottimo esempio di cinema divertimento che si raccomanda vivamente di non perdere. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16, 18.45 21.30: «Quell'ultimo ponte». Un colossale technicolor con R. Redford, J. Caan, S. Connery, M. Schell. Sospese tutte le tessere.

MODERNO. 16.30. Presentato da Walt Disney l'ultima divertentissima avventura del famoso Maggiolino «Herbie al rallve di Montecarlo» con D. Jones. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Non perdetevi due ore di risate con il divertentissimo technicolor «Per amore di Cesarina» interpretato da C. Monreale, W. Chiari e G. Bramieri. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. In Italia e in America sempre ai primi posti di gradimento degli spettatori l'irresistibile ultimo film di Gene Wilder «Wagons Lits con omicidi». Un film da non perdere. Grande successo. Technicolor.

ABBAZIA. 16: «Le notti erotiche di un uomo invisibile» con Howard Wernon e Fernando Sancho. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Una ragione per vivere e una per morire». Bud Spencer è «Ely il ladrone» il personaggio indimenticabile di un film fra i più godibili del western all'italiana; con lui gli eccellenti James Coburn e Telly Savalas. Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. Riposo. Domani: «Attenti ragazzi, chi rompe paga!».

ASTRA. 16: «I 3 giorni del condor» con Robert Redford e Faye Dunaway. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Charles Bronson, Robert Duval, Ill Jrerand nell'avvincente capolavoro «10 secondi per fuggire».

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Arriva il begnamino di tutti i bambini «Dudù maggiolino a tutto gas». Technicolor.

RADIO. 16: «Mio Dio come sono caduta in basso». Piccante e divertente con Laura Antonelli e Alberto Lionello. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldeberan, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Il capolavoro di Walt Disney «Bambi», divertente film di cartoni animati, segue il cortometraggio «Paperino in vacanza». Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Quello oscuro oggetto del desiderio».
CAPITOL. 16: «Schock» V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Bilitis». V.m. 14 a.
ODEON. 16: «Squadra antitruffa».
CRISTALLO. 16: «Le vacanze erotiche delle liceali».
PUCCINI. 16: «Tre tigri contro tre tigri».
DIANA. 18: «Paolo Barca con Pozzetto».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «El Chacal de Nahueltoro» con N. Villagra e R. Sotoconil. Un film cileno. V.m. 18 anni.
CORSO. 17 - 22: «Quell'ultimo ponte» con D. Bogarde, S. Connery e L. Ullmann. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Una giornata particolare» con S. Loren e M. Mastroianni. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Io sono il più grande» con C. Clay. A colori.
CENTRALE. 16.30 - 22: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Cartoni animati a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il mostro» con Johnny Dorelli e Sidney Rome. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Tintorera, lo squalo che uccide» con Susan George e Fiona Lewis. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Voto di castità». V.m. 18 a.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Io, due figlie, tre valigie» con L. De Funes.

RONCHI

RIO. «Il giardino dei supplizi».
EXCELSIOR. «El Macho» con C. Monzon.

PALMANOVA

ITALIA. «Il grande racket».

CASARSA

ROMA. «Il pistolero» con J. Wayne.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

10.25 *Val d'Isère. Sci: Discesa libera femminile.* **
12.30 *Argomenti. Schede - Arte: «L'oro degli Sciti».* **
13.00 *Uomo e natura. 10.a puntata.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale* * *— Oggi al Parlamento.* **
14.10 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
15.25 *Liverpool. Calcio. Liverpool - Amburgo.* **
17.00 *Alle cinque con Romina Power.* **
17.05 *«Chicchirimiao» - Divagazioni su animali veri o inventati.*
17.35 *Viaggio tra le lingue parlate in Italia.*
18.00 *Argomenti. L'atlante del consenso: La Germania nazista. 2.a puntata.*
18.30 *Piccolo Slam - Spettacolo musicale. 1.a parte.*
19.00 *TG1 Cronache.* **
19.20 *La vita segretissima di Edgar Briggs.* **
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* **
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Il genio criminale di Mr. Reeder. Telefilm.*
21.35 *Match - Domande incrociate tra protagonisti.* **
22.15 *Mercoledì sport.*
— *Telegiornale* * *— Oggi al Parlamento.* **
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Ne stiamo parlando.* **
13.00 *TG2 - Ore tredici.* *
13.30 *I fluidi in movimento: Le forze di resistenza.*
TV 2 RAGAZZI
17.00 *Composizione con frammenti di circo. Film.* **
17.25 *«Il Dirigibile», condotto da M.G. Elmi e Mal.*
18.00 *Laboratorio 4. La Tv educativa degli altri: Canada. Ultima puntata.* **
18.25 *Dal Parlamento* ** *— TG2 - Sportsera.* **
18.50 *Spazioliberotv: I programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con... Silvan in Sim Salabim 26.* **
— *Muppet show, con Sandy Duncan.*
— *Previsioni del tempo.* **
19.45 *TG2 - Studio aperto.* *
20.40 *«E' stato così», dal romanzo di Natalia Ginzburg. 1.a puntata.* **
21.45 *Ritratti di donne africane. 2.a puntata.* **
22.55 *Partita a due. 11.a puntata.*
— *TG2 - Stanotte* * *— Guida al colore.*

** *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (controvoce); 11: L'opera in 30 minuti: Ernani di Verdi; 11.30: A livello di pianoterra; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: Il primi del jazz; 14.30: Altrimenti insieme; 15.05: Noi, popolo; 15.45: Primo Nip; 18: Barocco Roma; 18.35: Disco rosso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera: giochi per l'orecchio; 20.35: Tra l'incudine e il martello; 21.05: 30 anni dopo Callasa; 22: Una regione alla volta; 22.30: Ne vogliamo parlare?; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Concerto a due voci; 9.32: La bocca del lupo di R. Zena; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Tredici personaggi in cerca d'autore; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Popol benigno che mi ascolti attento; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.45: Qui Radio 2; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il concerto dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.20. 6: Quotidiana Radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Pagina su pagina; 12.10: Long playing; 13: Discoclub; 14: Il Mil Bartok; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Stagioni del melodramma; 17.30: Spaziotre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Musiche di Debussy; 19.30: In diretta dal teatro alla Scala di Milano, inaugurazione stagione lirica 1977-78 - «Don Carlo» di Verdi, direttore Claudio Abbado (incontri nel Foyer) - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascoltare teatro - Le realtà teatrali della Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint Pais - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Discoteca - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: Il complesso Tony Marino; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Free show; 12: In prima pagina; 12.10: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Ascoltiamoli insieme; 15: Contropiano - Registi del cinema italiano; 15.05: Intermezzo; 15.15: Nervillo Camporesi - Paolo Ghinassi; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.25: Notiziario; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Momenti di cultura, oggi; 21.10: Suona il quartetto dei tromboni Albert Mangelsdorf; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Svizzera

7.55: Da Berna - Assemblea federale (cronaca diretta); 10.25: In Eurovisione dalla Val d'Isere (Francia): sci, discesa femminile (cronaca differita parziale); 18: Telegiornale; 18.05: Per i bambini bim bum bam - «Le nuove avventure dell'Arturo: Arturo turista» - «El dramma dei gabbiani» telefilm della serie «Vichi il vichingo»; 19.10: Telegiornale; 19.25: I grandi compositori della canzone americana; 19.55: L'agenda culturale, settimanale di lettere, arti e spettacolo; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti, fatti e opinioni di attualità; 21.40: Oggi alle Camere federali; 21.45: Ritratti: Guido Morselli, analisi di un caso letterario; 22.35: Telegiornale; 23.45: Mercoledì sport.

TV Capodistria

19: Telesport - Sci: Coppa del Mondo - Val d'Isere, discesa libera femminile; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telesport - Calcio internazionale; 22.20: L'immagine bianca, documentario; 22.50: «Madame Bovary», romanzo sceneggiato.

TV Lubiana

10.25: Telesport - Sci: Coppa del Mondo - Val d'Isere, discesa libera femminile; 16.20: Telesport - Sci: Coppa del Mondo - Val d'Isere; 17.20: TV dei ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: In settima corsia; 18.50: Trasmissione musicale; 19.30: Telegiornale; 20: «La donna del ritratto», film; 21.40: Il secolo della rivoluzione: Cina; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

8.50: TV scuola; 16.40: Telesport - Sci: Coppa del Mondo - Val d'Isere, discesa libera femminile; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

UNA MODESTA REAZIONE TECNICA

MILANO — Chiusure irregolari con scambi modesti. Solo nelle ultime battute il mercato è stato in grado di mettere a segno una pur modesta reazione che ha interessato, tuttavia, solo alcuni dei titoli più colpiti dai recenti ribassi, che sembrano aver lasciato frastornati e confusi gli operatori. Al malumore e alle preoccupazioni per l'evoluzione della situazione politica e di quella economica va aggiunta la delicata situazione tecnica che sembra avere, secondo alcuni operatori, un peso rilevante nell'accentuazione della tendenza al ribasso.

Infatti, sempre secondo le stesse fonti, si starebbe assistendo a uno smobilizzo di posizioni, mantenute in vita fino a ora per mezzo di «riporti staccati», cioè senza scarti di garanzia, per evitarne la denuncia alla Consob. Con il 15 dicembre, come si ricorderà, tutti gli operatori (agenti di cambio, banche, finanziarie ecc.) hanno l'obbligo di denunciare alla Consob tutte le operazioni di riporto e di anticipazione effettuate su titoli.

In questa prospettiva non sono mancate nuove vendite che hanno interessato ancora alcuni valori del gruppo Liquigas (Liquigas —13,7 p.c., Pozzi —9,3 e Liquigas priv. —9,2); mentre le SAI e le Ausonia hanno recuperato il 4,1 p.c. In recupero invece i titoli del gruppo Montedison (Montefibre +15,6 p.c., C. Erba priv +13,2, C. Erba ord. +10, Viscosa priv. +9, Milano priv. +6, Viscosa +4, Milano ord. +3,5, Montegemina +3, Italia Ass. +2,1 e Montedison +1,2 per cento). In recupero anche le Finmare (+6,2), Alitalia (+5,4), Caffaro (+4,7), Risanamento (+3,5), Breda (+2,3) e poco migliori le Imm. Roma.

Tra gli altri valori guida le Fiat e le Generali, dopo alterne oscillazioni, hanno acquisito frazionali migliorie, mentre le Bastogi hanno segnato un nuovo minimo storico a 374 perdendo l'1,5 per cento. Deboli sono risultate poi le BII priv. (—8,1 p.c.), Profing (—6,5), Erc. Marelli (—6,3), Falck (—5,4), Tecnomasio (—4,4), Coge (—4), Stet (—3,7), Saffa (—3,3), SIP e Westinghouse (—3,2) e Binda (—2,8 p.c.), seguite dalle Rinascente, Mondadori e Worthington. Nel dopolistino in ripresa le Bastogi, Rinascente e di poco migliori le Generali.

Prevalenti ma contenuti assestamenti sul mercato obbligazionario con scambi in diminuzione. Calme le Enel indicizzate e resistenti i BT.

Indice Mediobanca 29.10 (meno 0,68 per cento).

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 107500, Generali 34150, Ras 49000, Anic 120, Liquigas 62, Liquigas priv. 59, Liquigas risp. 50, Montedison (senza stampigliatura) 124, Montedison (con stampigliatura) 102, La Rinascente 39, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2510, Premuda 340, Sip 1256, Tripcovich 24470, Bastogi 374, Finmare 68, Finsider 78, Pirelli S.p.A. 1015, Sme 185, Stet 1550, Beni Stabili 1835, Generale Immobiliare 82, Fiat 1925, Fiat priv. 1490, Dalmine 230, Italsider 102, Terni 84, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 495, Snia Viscosa priv. 260, Patriarca 2900.

NEW YORK

Chiusura in forte e deciso ribasso alla Borsa di Wall Street oggi. L'indice Dow Jones calcolato su trenta titoli-guida industriali si è collocato a quota 806,91 cioè 14,12 punti più in basso rispetto alla chiusura di ieri. La Borsa ha fatto registrare una continua perdita per tutta la giornata senza alcun segno di ripresa. Molti fattori, secondo gli osservatori, hanno contribuito a questa rapida discesa delle quotazioni. In primo luogo il declino del dollaro sui mercati esteri, nonostante il governo tedesco sorregga la valuta statunitense, è sempre ben presente nelle decisioni degli investitori.

LONDRA

Il mercato ha chiuso contrastato con variazioni entro un modesto margine ma con una intonazione di fondo sostenuta. Modesto nel complesso il volume di attività. Il rallentamento nell'aumento dei prezzi all'ingrosso e la diminuzione delle necessità di prestiti del settore pubblico nel secondo trimestre hanno favorito la tendenza che per i titoli governativi si è tramutata in un rialzo di 3/8 di punto.

ZURIGO — Il mercato ha chiuso in modesto ribasso dopo scambi moderati, di riflesso al continuo indebolimento del dollaro ed al declino di Wall Street. Particolarmente colpiti i titoli con interesse all'esportazione come Ciba-Geigy, Sandoz, BBC e Fischer. In netto ribasso anche Von Roll, Alusuisse e Nestle. Tra i grandi magazzini Jelmoli continua a perdere terreno a causa di realizzi di beneficio dopo i recenti rialzi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 6 dicembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	162,18	(+ 3,40)
Hongkong	n.p.	(—,—)
Londra	159,85	(+ 0,35)
New York	160,20	(+ 0,35)
Milano	163,59	(+ 2,48)
Parigi	162,85	(+ 0,15)
Zurigo	159,87	(+ 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	7,98	—
Europrogr.	frsv.	144,23	—
Fonditalia	doll.	9,51	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,63	—
Italfortune	»	6,96	7,38
Interitalia	lire	9040	9329
Internat. Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,33	10,14
Management	lire	6160,44	—
Rominvest	doll.	9,20	9,94
Italunion	»	6,09	6,64

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5-12	6-12
Alimentari e agricole		
Alivar	905	903
Bonifiche Ferraresi	5050	5000
Buton	3900	3930
Chiari & Forti	1036	1029
Eridania	1370	1370
Imm. Vittoria	4189	—
Ind. Buitoni Perug.	1290	1301
Motta	—	—
Romana Zucchero	99	86
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15050	15300
Assicuratrice Ital.	107900	107500
Ausonia	1005	1050
Bowring	1350	1360
Comp. Ass. Milano	5100	5280
» » » pr.	2500	2650
Comp. Latina	412	421
Comp. Latina priv.	305	305
Firs	2940	2935
Generali	34010	34150
Italia Assicurazioni	14400	14700
L'Abeille Italiana	7110	7110
Fondiaria Incen.	4650	4700
La Fondiaria Vita	12770	12700
RAS	48600	48640
SAI	3970	4136
Toro Assicuraz.	5490	5405
Toro Assicuraz. pr.	2930	2950
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8790	8920
Banco di Roma	7200	7310
Banco Lariano	3848	3790
Credito Italiano	1550	1550
Cred. Varesino	2040	2025
Interbanca priv.	9800	9765
Mediobanca	30900	30800
Cartarie - Editoriali		
Binda	1750	1700
Burgo	4500	4500
Burgo priv.	3050	3040
De Medici	337	330
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	636	620
Cementi - Ceramiche		
Cementir	450	456
Cer. Pozzi	535	485
Eternit	714	714
Eternit priv.	988	950
Italcementi	9890	9800
Richard Ginori	130.50	128
UNICEM	2988	2951
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	119	120
Brioschi	10950	10900
Caffaro	234	245
Carlo Erba	535	588
Carlo Erba priv.	265	300
Italgas	562	566
Lepetit	12200	12105
Lepetit priv.	12280	12200
Liquigas	72.50	62.50
Liquigas priv.	65	59
Mira Lanza	85.05	18760
Montedison	122.25	123.77
Montedison '74	—	—
Montegemina	98	101
Napoletana Gas	337	337
Perlier	320.50	319
Petrolifera Italiana	872	862
Pierrel	210	212
Rumianca	1499	1500
Saffa	3860	3730
Siossigeno	7140	7080
Commercio		
La Rinascente	40	39
La Rinascente priv.	26.50	26.25
Silos di Genova	1485	1475
Standa	1930	1930
Comunicazioni		
Alitalia priv.	925	975
Ausiliare	3080	3060
Aut. Torino-Milano	800	801
Italcable	2375	2360
NAI	65	650
Nord Milano	350	350
S.I.P.	1298	1256
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	661	650
Marelli E.	174	163

TITOLI	5-12	6-12
Pan Electric	—	—
Superfilia	5040	5040
Tecnomasio	247	236
Finanziarie		
Agricola	1305	1299
Bastogi	380	374
Centrale	3800	3800
Fin. Ernesto Breda	1280	1310
Finmare	64	68
Finsider	87	78
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	879.50	875
Gim	1760	1690
I.F.I.	2111	2118
I.F.I.L.	3890	3850
Invest.	1380	1360
Mittel	891	880
Part. Fin.	1200	1200
Pirelli & C.	1951	1948
Pirelli S.p.A.	—	1015
Riva Finanziaria	4150	4130
Sarom	870	870
S.M.E.	184	185.25
Stet	1610	1550
Svil. Bon.	3710	3750
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1110	1100
Beni Imm. Italia	386	389
Beni Imm. Italia pr.	160	147
Beni Stabili	1810	1385
Certosa	—	—
Coge	770	739
Condotte d'Acqua	602	603
De Angeli Frua	3025	3010
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	81	82
Iniziativa Edilizia	3730	3730
[illegible]	1650	1640
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	2800	2900
Sifa	540	535
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1930	1940
FIAT priv.	1495	1495
Franco Tosi	10030	10050
Gilardini	3300	3300
Nebiolo	285	285
Olivetti	—	875
Olivetti priv.	—	75950
Westinghouse	—	7499
Worthington	—	2312
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	830	830
Dalmine	229	229
Falck	2550	2410
Falck priv.	2190	2205
Ilssa Viola	1000	995
Italsider	105	102.50
Magona	1339	1315
Pertusola	2080	2050
SMI	1949	1950
Terni	85	84
Trafilerie	495	495
Tessili		
Centenari e Zinelli	40.50	42
Cantoni	3300	3310
Cucirini	2700	2750
Cascami Seta	4260	4260
Fisac	1200	1220
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	286	280
Marzotto priv.	991	990
Montefibre	8	9.25
Montefibre priv.	14.50	14.25
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	9800	9800
Scotti	—	—
Snia Viscosa	410	427
Snia Viscosa priv.	255	278
Tilane	669	625
Unione Manifatture	790	8050
Diverse		
Acqua Marcia	2180	2170
Acqu. De Ferrari	1450	1450
Acque Potabili	555	552.50
Calz. di Varese	3950	3950
C.I.G.A.	906	902
C.I.R.	7275	7250
Pacchetti	34	33.50
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4.50	4.50
Terme Acqui	501	501
Trenno	1282	1286

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-12
Rendita	5%	74.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.70
Ricostruzione	3,50%	96.50
Redim. Trieste	5%	96.50
Rif. Fondiaria	5%	101.—
Redimibile '54	5%	96.40
Edil. Scol. '67	5,50%	84.35
» » '68	5,50%	81.10
» » '69	5,50%	77.10
» » '70	6%	76.60
» » '71	6%	74.60
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	97.95
» 1979	5,50%	93.65
» 1980	5,50%	87.30
» pol. '78	7%	98.55
» » '79	9%	95.55
» » '79	9%	94.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.20
» » 68/88	6%	69.30
» » 70/80	7%	69.70
» » 71/86	7%	76.90
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.20
» XXIII	5%	83.80
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	82.—
» XXVI	6%	70.85
» XXVII	6%	68.50
» XXVIII	7%	73.60
» XXIX	7%	73.90
» XXXI	7%	92.60
» XXXII	7%	84.65
» XXXIII	7%	72.85
» XXXIII opt.	7%	94.90
» XXXIV	7%	68.70
» XXXV	7%	73.55
» XXXVII	7%	68.50
» XXXVIII	7%	66.30
» XXXIX	7%	70.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.20
» XLII	8%	68.40
» XLIII	8%	82.70
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	82.—
» serie sp.	6,50%	81.70
» XLVIII	10%	87.30
» L	10%	89.75
» Interfund	8%	86.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.10
» » »	5,50%	60.50
» » »	6%	59.60
» » »	7%	62.10
COP ss. I	6%	77.90
» ss. II	6%	78.—
» ss. III	6%	74.50
» ANAS '66	6%	59.—
» ANAS '72	7%	61.70
» Dotaz. I	6%	77.70
» Dotaz. II	6%	74.10
» Int. St. 1	6%	73.70
» Int. St. 2	6%	71.30
» Int. St. 3	6%	70.—
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. I	7%	68.—
» Int. St. II	7%	68.40
» Int. St. III	7%	68.70
» Int. St. IV	7%	68.55
Ferrovie 1959	5,50%	94.40
» 1960	5%	86.70
» 1961	6%	83.90
» 1965 I	6%	77.40
» 1965 II	6%	76.85
» 1966 I	6%	73.40
» 1966 II	6%	74.—
» 1969 I	6%	67.25
» 1971	7%	69.80
» 1972	7%	68.50
» 1972 II	7%	68.90
Pubbl. Ut.	5,50%	89.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.35

TITOLI		6-12
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.50
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	77.20
» Ind. ss. E.	7%	76.70
» Ind. ss. F.	7%	75.30
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	97.85
» VIII	5,50%	95.05
» IX	6%	94.45
» X	6%	91.30
» XI	6%	88.20
» XII	6%	88.—
» XIII	6%	83.—
» XIV	6%	81.25
» XV	6%	82.10
» XVI	6%	80.60
» XVII	7%	78.50
» XVIII	7%	78.60
» XIX	7%	76.—
» XX	7%	74.80
Enel 1965 II	6%	79.—
» 1966 I	6%	74.—
» 1966 II	6%	75.—
» 1967	6%	71.60
» 1968 I	6%	69.30
» 1968 II	6%	69.—
» 1969 I	6%	68.15
» 1969 II	6%	68.20
» 1970	7%	82.05
» 1971	7%	80.50
» 1972/87	7%	77.65
» 1972/92	7%	67.20
» 1973/93	7%	67.10
» 1974 Ind.	8%	115.10
» 1975	10%	93.80
» 1975 II	10%	91.90
» 1974	9%	82.80
» 1975	9%	91.60
» Europa	6%	90.65
E.N.I. '58 vent.	6%	98.10
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	90.30
» '66	6%	87.70
» Gela	5,50%	91.80
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	96.60
» IV	5,50%	88.40
» V	5,50%	89.65
» VI	5,50%	89.60
» VII	5,50%	98.50
» VIII	5,50%	95.80
» IX	6%	95.—
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	98.10
» '59/79	5,50%	95.—
» '60/80	5,50%	91.—
» '61/86	5,50%	69.50
» '63/83	5,50%	81.35
» '64/82	6%	84.90
» '65/83	6%	79.30
» Alfa R.	7%	72.20
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.—
» C.C. '65	6%	77.70
» C.C. '67	6%	71.55
» C.C. '68 I	6%	69.50
» C.C. '68 II	6%	72.05
» C.C. '69	6%	66.40
» C.C. '71	7%	78.60
» C.C. '72	7%	76.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.70
Cred. Fond. conv.	6%	62.20
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	70.20
» » 1991	6%	65.30
» » 1992	6%	62.—
» » 1995	6%	67.40
» » 1996	6%	62.90
» » 1997	6%	63.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¾%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.50
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.50
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.60
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONTINUA SECONDO I DATI DELLA BANCA D'ITALIA L'ANDAMENTO POSITIVO

Ottobre: la bilancia pagamenti segna un attivo di 868 miliardi

Sono in aumento le riserve valutarie, mentre è stazionario l'indebitamento delle banche con l'estero - Secondo Ossola c'è spazio nel 1978 per una certa ripresa produttiva

ROMA — L'Italia si avvia a chiudere il 1977 con un avanzo record della bilancia dei pagamenti. Il consuntivo dei primi dieci mesi dell'anno dà un avanzo complessivo, a fine ottobre, che sfiora i 1600 miliardi di lire. Fugando i timori di chi, nella primavera scorsa, guardava con apprensione alla ripresa autunnale, anche a ottobre i nostri conti con l'estero si sono chiusi in attivo. La cifra, diffusa dalla Banca d'Italia, è di 868 miliardi, che sono andati a consolidare la situazione precedente. Da giugno, infatti, la bilancia valutaria mensile si chiude in avanzo e, da agosto, il conto complessivo del 1977 ha cominciato a mostrare un attivo che è, a fine ottobre, di 1594 miliardi.

Si tratta di un raddrizzamento molto brusco: ancora a maggio, la bilancia 1977 aveva un andamento quasi analogo al 1976, con un deficit di 2075 miliardi. L'Italia ha recuperato cioè oltre 3.500 miliardi nei conti con l'estero in cinque mesi. A ottobre del 1976, la bilancia valutaria si era chiusa con un passivo di 140,2 miliardi e, per i primi dieci mesi, di 1.914 miliardi. L'ultima volta che la bilancia dei pagamenti si era chiusa in attivo in ottobre è stato nel 1975 (43 miliardi). Bisogna invece risalire al 1971 per trovare un attivo nei primi dieci mesi dell'anno.

Il saldo positivo della bilancia dei pagamenti si è tradotto in un aumento delle riserve valutarie, mentre è rimasto praticamente invariato il livello di indebitamento delle banche sull'estero. Le riserve ufficiali nette tra settembre ed ottobre sono infatti passate da 14.890 miliardi di lire a 15.718 miliardi di lire. Il maggiore incremento si è registrato nella consistenza delle riserve in valuta convertibile, cresciute da 5.789 a 6.596 miliardi di lire.

L'indebitamento netto a medio e lungo termine sull'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi è rimasto sostanzialmente stabile (4 mila 843 miliardi contro 4.882 miliardi di lire in settembre). L'indebitamento netto delle aziende di credito sull'estero è risultato in ottobre pari a 5.768 miliardi di lire, senza apprezzabili variazioni rispetto al mese precedente.

Le partite correnti della bilancia dei pagamenti di quest'anno registreranno un avanzo di circa 1.500 miliardi di lire, ben al di là delle più rosee aspettative: lo ha detto il ministro per il commercio con l'estero, Rinaldo Ossola, nel corso di un incontro organizzato a Roma dalla IDE (imprenditori dirigenti europei). Alla riunione presieduta da Aldo Sala, presidente della IDE, hanno partecipato oltre 200 operatori economici.

Il ministro Ossola ha inoltre rilevato che per l'anno prossimo si preannunzia un consistente surplus che lascia un certo margine per una maggiore espansione economica imperniata su un più elevato volume d'investimenti e di esportazioni.

Il ministro ha però sottolineato la fragilità della struttura delle esportazioni italiane sottoposte, da un lato, alla concorrenza dei paesi emergenti aventi bassissimi costi del lavoro e, dall'altro, a quella dei paesi tecnologicamente più avanzati. Da qui la duplice esigenza, secondo Ossola, di contenere la spesa pubblica corrente per lasciare spazio agli investimenti e di far sì che l'aumento del costo del lavoro in Italia cessi d'essere un multiplo di quello dei principali concorrenti, per evitare di far uscire dal mercato le imprese italiane.

Ossola ha sollecitato un aumento del contenuto tecnologico delle esportazioni italiane, in considerazione del «fenomeno irreversibile costituito dal trasferimento delle produzioni ad alta intensità di lavoro verso i paesi del terzo mondo». Vi è quindi la necessità di riqualificare rapidamente le industrie per differenziare le correnti di esportazione verso l'alta tecnologia.

LA LEGGE E GLI «INTERROGATIVI VALUTARI»

QUANDO L'ASSEGNO DIVENTA UN PERICOLO

Le recenti leggi valutarie che hanno fortemente inasprito le pene (dapprima quasi soltanto sanzioni amministrative) per l'esportazione o contrabbando di valuta, hanno inteso vigorosamente colpire questa speciale forma di evasione fiscale che si realizza mediante un depauperamento dell'economia nazionale. La legge è tuttavia tecnicamente difettosa in quanto, se ne è chiaro lo scopo e tutto ciò che viene imposto in ordine alla valuta, resta oscura l'interpretazione relativa ai «mezzi di pagamento» fra residenti e non residenti, nonostante il generico richiamo ad una superata elencazione la quale sembrerebbe indiscriminatamente comprendere tutte le forme di estinzione delle obbligazioni pecuniarie che viceversa sono valide solo nell'ambito dell'ordinamento interno.

In tal modo, per estensione logico-analogica, vi dovrebbero rientrare persino le ricognizioni o riconoscimento di debiti con la promessa di pagamento in futuro (così la stessa carta da bollo destinata a ritualmente incorporare la dichiarazione!); mentre, d'altra parte, verrebbe a mancare qualunque significato tecnico all'espressione composita — che pure ha invece un valore restrittivo — di «mezzi di pagamento fra residenti e non residenti». Non si dimentichi poi che, agli effetti dell'accertamento e della pena, il tentativo di espatrio di valuta è equiparato, come nel contrabbando, al delitto consumato: il ché aggrava di molto i problemi ermeneutici.

Nell'ambito della giurisdizione del nostro Tribunale la questione si è posta in modo particolare per gli assegni circolari o di conto corrente, propri o di terzi, nominativi o al portatore, girati o meno. Il disagio e le perplessità si evincono già dalla prima, superficiale considerazione per cui le sentenze che hanno provvisoriamente o definitivamente deciso i casi (nelle ipotesi di condanna vi è stato sempre appello degli imputati, non risultano invece appelli del P. M. avverso le assoluzioni), spaziano sull'intera gamma delle soluzioni teoriche e cioè dalle pesantissime condanne fino all'assoluzione ampia «perché il fatto non costituisce reato». Ciò a conferma dei dubbi talora espressi dagli stessi funzionari delle dogane (sono state richieste circolari ministeriali interpretative) e dai più ragguardevoli esperti del settore.

Intanto però, anche al fine che sia autentica l'uguaglianza della legge per tutti, il cittadino ha diritto di sapere, perché se è vero che l'ignoranza della legge penale non scusa, è anche vero che possono legittimamente scusare una o più sentenze di piena assoluzione, non fosse altro che sotto il profilo dell'autorevole precedente.

Quale argomento «a carico» vi è indubbiamente lo scoperto finalismo normativo che però vale solo in quanto è collegato ad una piuttosto frequente forma d'illecito (quella per cui molti privati, enti, ditte, persino banche sono disposte ad accettare all'estero quale mezzo di pagamento anche l'assegno di conto corrente e ciò soprattutto nelle zone vicine alla frontiera) che non è pensabile possa essere, almeno ufficialmente, presa in considerazione dalla legge, se non forse sotto il profilo della prevenzione, mai sotto quello della individuazione di una condotta tipica da punire.

Quale argomento «a discarico» vi è anzitutto la testuale dizione normativa (che altrimenti sarebbe un'impossibile superfetazione) circa il mezzo di pagamento, da intendersi quale «normale» fra residenti e non residenti. E' ben noto invece che l'assegno non è mezzo *normale* di pagamento all'estero potendo circolare solo in Italia. Vi è da aggiungere la pratica impossibilità di accertamento del dolo qui oggettivabile proprio in quell'elemento caratteristico e indefettibile del delitto tentato che consiste nell'inequivocità degli atti compiuti. Avere in tasca un assegno non potrà non mantenere sempre almeno un margine di opinabilità e quindi di equivocità in ordine al delitto di esportazione di valuta. Anche perché, se fosse irreale e remota l'analogia con il riconoscimento di debito, v'è altra e molto più stretta con il libretto di conto corrente della persona che attraversa il valico confinario avendo i propri assegni intonsi in portafoglio. Se il mero «detenere» fosse reato a prescindere dalla volontà di espatriare valuta (che deve allora manifestarsi inequivocamente proprio attraverso l'oggettività della condotta posta in essere), anche tale «status», di possessore del proprio libretto di assegni, sarebbe punibile. Ed in ordine a quale ammontare? Forse per l'intero conto corrente intrattenuto con la banca o, magari, nell'ambito lecito delle 750.000 lire? Dove è ravvisabile l'inequivocità e così, per deduzione, il dolo?

In conclusione ci pare che la questione sia suscettibile delle più controverse interpretazioni come è già stato dimostrato dalle prime sentenze rese in Italia sul tema e dal Tribunale di Trieste (ma anche da quello di Gorizia) nell'ultimo anno.

Occorrerà almeno ancora un anno per conoscere l'orientamento più radicato del giudice di merito di secondo grado (la nostra Corte d'appello) e poi quello, se dovesse essere definitivo, della Corte di cassazione dove non mancano, anche nei tempi passati, oscillazioni di pensiero sull'argomento.

Nelle more è prudente il suggerimento di astenersi comunque da condotte equivoche, mentre è soprattutto auspicabile un dirimente intervento legislativo a definitiva chiarificazione del problema.

Sergio Kostoris

UNA GIORNATA DI FORTE TENSIONE PER LA PRESSIONE SU MARCO E FRANCO SVIZZERO

La continua discesa del dollaro intacca ogni equilibrio valutario

Anche ieri enormi interventi delle autorità centrali di Bonn e Berna - «Momenti di panico» a Londra - Qualche miglioramento in chiusura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FRANCOFORTE — Un'altra giornata di enorme tensione sui mercati valutari europei, e soprattutto a Francoforte, Zurigo e Londra. In apertura, malgrado qualche intervento della Federal Reserve ieri su New York, il dollaro ha proseguito la sua «discesa libera» rispetto a marco e franco svizzero. Una pressione insostenibile, che ha costretto le due banche centrali a colossali interventi a sostegno del dollaro. In pochi minuti sono stati travolti i minimi precedenti, con una fissazione a mezzogiorno a Londra di 2,1583 marchi per dollaro contro 2,1895 in chiusura alla vigilia e 2,2068 venerdì sera.

Sul mercato di Londra gli operatori hanno parlato oggi di «situazione di panico» aggiungendo che essa «potrebbe diventare catastrofica» se le autorità monetarie non si metteranno d'impegno a fermarne la caduta. Sul dollaro come sul marco e sul franco svizzero si muove accortamente la speculazione, scavalcando spesso le manovre di neutralizzazione che che le autorità monetarie effettuano. E' del resto opinione comune degli osservatori che la speculazione riesce talvolta ad essere più forte dei governi, traendone cospicui vantaggi.

Il ribasso del dollaro ha riportato alla fissazione meridiana l'oro sopra la quota dei 160 dollari l'oncia, un fatto inatteso dato l'attuale andamento ribassista di questo mercato. L'effetto più «lacerante» si è avuto tuttavia sul serpente monetario: il franco belga è ormai perennemente al limite più basso di fluttuazione, mentre in situazione difficile finiscono per trovarsi anche fiorino olandese e corona danese. Anche le banche centrali di questi paesi finiscono così per trovarsi forzatamente sul mercato, vendendo i marchi delle proprie riserve e contribuendo alla tensione generale.

In serata c'è stata una positiva reazione alle dichiarazioni del cancelliere Schmidt e del suo ministro delle finanze, Apel. Quest'ultimo, in particolare, ha definito ingiustificato l'aumento del dollaro. La valuta americana ha avuto un rimbalzo tecnico, a 2,1802 sul marco. Sino a che punto si è esaurita la speculazione? Secondo gli osservatori, la chiave della situazione è nelle mani della Federal Reserve. Un intervento deciso a sostegno del dollaro frenerebbe subito gli interventi speculativi. A riprova viene citata la relativa stabilità dello yen, dopo che Tokio ha promesso interventi economici più decisi.

R. E.

Francoforte — Agenti del mercato ufficiale dei cambi si consultano prima della fissazione pomeridiana del prezzo del dollaro a nuovi minimi record (Ap)

La lira si sgancia

Nelle ultime due sedute, la Banca d'Italia ha smesso di acquistare dollari per rimpinguare le proprie riserve. La politica dell'autorità monetaria italiana era stata sinora quella di consentire solo lievi apprezzamenti della lira sul dollaro, con il duplice effetto di mantenere la valuta italiana bassa rispetto alle altre (e quindi di sostenere con un lento ma continuo deprezzamento le esportazioni) e di mantenere pressoché costante il rapporto lira-dollaro.

Nella seduta di lunedì, la Banca d'Italia ha smesso di acquistare dollari sul mercato di Milano. Anzi, dato che c'era una certa richiesta per finanziare acquisti all'estero, ne ha venduti. Sarebbe bastata una tenuta «neutra» dell'istituto di emissione per tenere il dollaro attorno alle 877 lire. Le vendite non hanno avuto effetti immediati, perché la fissazione di lunedì è stata sopra le 876 lire per dollaro. Ieri, però, l'intervento è stato avvertito.

La lira si è momentaneamente sganciata dal dollaro, segnando 874,45 a Milano e 874,55 a Roma. I prezzi sono allineati con l'apertura mattutina di New York, dove la lira è stata trattata a 874,13-89 per dollaro. A Francoforte però l'andamento è stato molto diverso: il «cross rating» (il calcolo incrociato dei rapporti tra marco, dollaro e lira) dà un dollaro appena sopra le 872 lire.

E' giusto chiedersi il perché di questo mutamento di politica della Banca d'Italia. Una spiegazione è data dai conti con l'estero di ottobre, che rendono superfluo un ulteriore accumulo di valuta per le riserve. Ma un cambio di politica così sensibile e quasi «storico» (sempre che venga confermato nei prossimi giorni) non può essere giustificato da un semplice fatto tecnico. Esso lascia capire almeno due valutazioni. La prima, che un costante aggancio al dollaro rischia di mettere la lira «fuori mercato» rispetto alle valute dei paesi europei: rispetto a marco e franco svizzero (ormai giunti rispettivamente oltre quota 414 e 404), ma anche nei confronti di Francia, Gran Bretagna, Benelux e Austria.

L'altra constatazione è più grave. E' possibile che le autorità monetarie si siano convinte che, se non succede qualcosa, se l'andamento del dollaro continuerà costante e senza sostegni da parte della Federal Reserve, ci siano dei reali mutamenti nell'equilibrio commerciale mondiale. Se, cioè, il dollaro dovesse perdere l'attuale posizione di preminenza, non sarebbe più conveniente alla lira esservi così fortemente agganciata.

F. A.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-12 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	6 13/16	6-15/16	7-1/4
Sterlina b.	6- 1/2	7- 3/16	8
Franco sv.	2- 1/2	2- 3/8	2-7/16
Marco ger.	4	4	4-1/16

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	404,78	401,—	404,99
Fiorino olandese	373,46	370,—	373,43
Franco belga	25,71	25,—	25,71
Corona danese	146,05	143,—	146,06
Corona norvegese	166,23	163,—	166,45

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	183,93	180,—	183,92
Dollaro USA	874,45	875,—	874,50
Dollaro canadese	791,90	770,—	791,92
Peseta spagnola	10,66	10,10	10,67
Escudo portoghese	21,85	19,—	21,81
Scellino austriaco	56,47	55.50	56,56
Franco svizzero	414,39	411,—	414,66
Franco francese	181,48	180,—	181,49
Yen nipponico	3,63	3,30	3,63
Lira sterlina	1605,10	1613,—	1605,50
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41-43,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,56 p.c. (33,71); nei confronti di tutte le valute 38,97 p.c. (38,79); nei confronti della CEE 44,61 p.c. (44,25). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40000-42000, sterlina oro (nc) 43500-44500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-43000, marengo belga 37000-41000, 20 dollari oro 200000-220000, 100 pesos cileni 86000-96000, 50 pesos messicani 176000-186000, oro 4350-4550, argento 131000-135000, platino 5300.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 868-878 franco svizzero 408-414, marco tedesco 397-405.

ROMA: dollaro Usa 880-890; sterlina 1650-1680, franco svizzero 405-408; franco francese 182-184, marco tedesco 400-403.

RAPPORTO '76 SUI TRASPORTI VIA MARE

Analisi dell'OCSE sui flussi marittimi

La maggior parte del petrolio M.O. - Europa trascura Suez e transita ancora via Capo

Il Comité des Transports Maritimes dell'OCSE di Parigi ha elaborato il consueto rapporto annuale sui trasporti marittimi nel mondo («Les transports maritimes, Paris, 1977). Il rapporto, recante dati aggiornati al 1976, si articola nelle seguenti parti: l'esame dei fatti nuovi in materia di trasporti marittimi internazionali (ad esempio, l'eccedenza mondiale del tonnellaggio petroliero e l'ormai solito paragrafo sulle flotte battenti «bandiera ombra»: 99,8 milioni di tonnellate nel 1976), la domanda di tonnellaggio misurata dai traffici e dal loro andamento, l'offerta di tonnellaggio (consistenza della flotta e settore delle costruzioni navali), il mercato dei noli. Numerosissime le tabelle statistiche, che fanno del lavoro OCSE in esame, un quid unicum nel campo dei trasporti via mare.

Scorrendo le pagine del documento (sono più di 150 pagine), vediamo evidenziato, tra l'altro, l'andamento del commercio marittimo mondiale (da 1.638 milioni di tonn del 1965 a 3.277 milioni di tonn. del 1976) e la sua composizione (nel 1976 il petrolio greggio ha contato per 1.415 milioni di tonn. e i prodotti petroliferi per 235 milioni di tonn.), l'evoluzione della consistenza della flotta mondiale (368,8 milioni di tonn. di stazza lorda a metà 1976, contro 149,7 milioni di tonn. a metà 1964).

Non mancano altre informazioni statistiche di grande interesse. Citiamo solo quelle riguardanti i diversi flussi delle principali merci (dal petrolio al minerale di ferro ai cereali) e i traffici sui principali canali del mondo. Così il canale di Panama ha visto un traffico (nei due sensi) di 119 milioni di tonn. nel 1976, mentre il canale di Kiel è arrivato a 54,4 milioni di tonn. e il canale di Suez a 117,6 milioni di tonnellate.

Citiamo ancora una serie di tabelle assai significative, riguardanti i movimenti «interregionali» di particolari merci, come a esempio il petrolio. I traffici «interregionali» di petrolio del 1975 sono stati pari a 1.507,6 milioni di tonnellate. I flussi più intensi sono stati quelli tra il Medio Oriente e l'Europa occidentale (377,9 milioni di tonn. circumnavigando l'Africa, 48 milioni di tonn. per oleodotti e 11 milioni di tonn. via Suez) e tra il Medio Oriente e il Giappone (182,4 milioni di tonn.). Il flusso complessivo in partenza dal Medio Oriente è stato pari a 917,8 milioni di tonn. Segue come importanza il flusso in partenza dai Caraibi (147,1 milioni di tonn.).

Carlo Beltrame

★ la pagina dei motori ★

UNA RISTRUTTURAZIONE CHE NON TRASFORMA MA CHE ANZI NE ACCENTUA L'IMPEGNO AGONISTICO

Rally '78: squadra unica per Fiat e Lancia

I piloti saranno Munari, Verini, Bacchelli, Carello, Rohrl e Alen che potranno disporre, di volta in volta della «131 Abarth» o della «Stratos» (leggermente modificata) - Novità anche nel trofeo «Autobianchi 112»

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Non è stata soltanto un'affermazione nel puro campo dell'attività sportiva. E' stato anche, e sono argomenti e tesi che acquistano un valore equiparato, l'imporsi dell'industria della tecnica italiana in campo automobilistico. Sono queste le considerazioni di fondo, le più appaganti, emerse in occasione delle premiazioni dei piloti delle squadre Fiat e Lancia per la stagione Rally 1977, e che Luca di Montezemolo, prima, e poi Gianni Agnelli hanno tenuto a sottolineare. L'esperienza del passato se positiva, spinge a tentarne la ripetizione, a cercare miglioramenti, attraverso opportuni ritocchi e modificazioni.

Per tali motivi il «gruppo» ha già programmato il futuro: il «nuovo corso» presenterà la novità sostanziale dell'unificazione, per il '78, delle due squadre in un solo organismo denominato EASA (ente per l' attività sportiva automobilistica). La responsabilità del nuovo organismo sarà affidata a Cesare Fiorio, attuale direttore sportivo della squadra Lancia, mentre Audetto, direttore sportivo della squadra Fiat, assume la direzione sportiva della squadra unificata.

L'unificazione, è stato detto, non implica un ridimensionamento del programma sportivo; la Fiat con la 131, che nel '78 correrà con i colori dell' Alitalia, continuerà nell'impegno che nel '77 si è concretizzato nella conquista del titolo mondiale, mentre la Lancia Stratos avrà un carnet più ristretto, partecipando a una serie di prove nazionali e internazionali di grande prestigio. La squadra corse disporrà dei piloti Sandro Munari, Maurizio Verini, Fulvio Bacchelli, Tony Carello, Walther Rohrl e Markku Alen: essi potranno disporre, a seconda delle necessità, a volta a volta della 131 o della Stratos.

All'attività della squadra ufficiale si affiancheranno l'anno venturo — come del resto è già avvenuto nella stagione appena conclusa — gli importatori esteri: la Fiat France (con il pilota Andruet), la finlandese Autonovo (Solonen), la Seat spagnola (con Zanini), la Fiat England (forse con Lampinen), il francese Chardonnet (che importa la Lancia, con il pilota Darniche), la Lancia Deutschland. Questi ultimi parteciperanno oltre che alle gare di campionato mondiale, anche ai relativi campionati nazionali.

Per quel che riguarda gli specifici programmi dell'attività corse nel '78, essi potranno essere delineati in modo più approfondito dopo i primi risultati, tenendo conto anche della concorrenza; è certo comunque che il Gruppo Fiat sarà presente con la sua squadra corse, con la 131 e la Stratos al Rally di Montecarlo (21-28 gennaio) e, quasi sicuramente, con la 131 al Rally di Svezia (10-12 febbraio).

Come detto le vetture a disposizione saranno ancora la Fiat Abarth 131 e la Lancia Stratos. Ma mentre la prima resta immutata, la Stratos subirà alcune modificazioni, imposte dal regolamento: frizione monodisco, volano originale in ghisa, cambio di velocità



con sincronizzatori, testata a due valvole. Per quanto riguarda la carrozzeria dovranno scomparire le bombature che consentono l'adozione di cerchi a larga sezione: saranno sostituite da «codolini» di 5 cm di larghezza con estensione pari a 120. Sono in programma ulteriori modifiche: lavorando sulla geometria delle sospensioni, sulla taratura di molle e ammortizzatori è possibile raggiungere lo scopo. Un altro punto che può essere soggetto a miglioramenti è quello relativo al confort dell' abitacolo. E' una caratteristica importante per vetture impegnate in gare di durata spesso in sfavorevoli condizioni climatiche. Sono allo studio soluzioni per assicurare una più completa visibilità con il ricorso a vetri con resistenze interne. Anche il motore è in pieno sviluppo: l'obiettivo è quello di raggiungere con il due valvole le potenze del quattro valvole senza perdere nulla in fatto di coppia.

Sarà rinnovato, inoltre, il trofeo riservato alle «Autobianchi A 112», con calendario più razionalmente articolato: riduzione del numero delle gare e abolizione dei coefficienti (con la sola eccezione del Rally di Sanremo al quale è attribuito coefficiente 1.2); il Trofeo A 112 edizione 1978 si articola su tre gironi (localizzati secondo criteri temporali e non geografici) con classifiche separate. La classifica finale del trofeo si basa sui sei migliori risultati ottenuti nelle gare comprese nei tre gironi più un risultato in una corsa extra-girone (una sarà il Sanremo); aumento del monte premi che passa da 74 a oltre 90 milioni; al primo classificato del Trofeo 4 milioni. Verranno premiati i primi 20 classificati (15 nel 1977); classifica riservata agli «under 23» per Trofeo, Girone e singola corsa. I premi sono cumulabili. I premi si riferiscono ai primi tre classificati con età inferiore ai 23 anni per ogni gara e ai primi 5 del Trofeo; classifica femminile. Prime tre classificate per finale, girone, singola corsa. I premi sono cumulabili; premi per i primi 5 classificati di ogni girone; premio di 1.000.000 al preparatore della vettura del Trofeo.

Alessandro Cappellini



Bacchelli oggi e domani

Quattro chiacchiere con Fulvio Bacchelli, il giovane pilota triestino, che, con la sua 131 Abarth, ha saputo dare un apporto considerevole alla vittoria nel campionato mondiale rally. Anch'egli fra i premiati, fra i più festeggiati, ha partecipato, è stato coinvolto nel clima di euforia che ha caratterizzato la manifestazione. D'altra parte è il medesimo clima che ha segnato tutta la stagione agonistica all'interno dell'intero team Fiat.

«E' stata un'annata decisamente positiva — conferma Bacchelli — per tutta la squadra. Efficienza dell'intera organizzazione e completo appoggio fra noi piloti. Personalmente sono abbastanza soddisfatto: la vittoria in Nuova Zelanda, il terzo posto in Corsica e il piazzamento nel massacrante RAC inglese sono risultati che ritengo molto positivi. Se dovessi lamentare qualcosa potrei ricordare la sfortuna che mi ha perseguitato in alcune gare: dover abbandonare per avaria alla macchina quando ci sono buone speranze di piazzamento, se non di vittoria, è veramente spiacevole. In particolare a Montecarlo e in Portogallo, due gare alle quali tenevo particolarmente, la dea bendata non mi ha certo favorito. In una gara di rally, quel che conta soprattutto, a parte l'esaltazione della vittoria, è portare in fondo la macchina».

Ma appena concluso il breve bilancio della stagione conclusa è necessario, già da ora, pensare a costruire programmi. Bacchelli ha già predisposto, a grandi linee, la propria attività futura: oltre all'impegno con la squadra ufficiale, sempre al volante della 131, in calendario la partecipazione con una Stratos al Giro d' Italia e al Tour de France; sempre con una Stratos, preparata da Faccetti, l'impegno in gare di velocità (serie di competizioni in circuito con due piloti per ogni vettura); infine, a febbraio, il programma più ambizioso; la Sei ore di Daytona con una Ferrari 308, anche questa preparata da Faccetti («ma per ora non c'è nulla di definitivo»).

Un impegno notevole senza dubbio, che costringerà Bacchelli a un'attività estesa a tutto l'arco dell'anno. «Due mesi circa di intervallo estivo, come a scuola (un intervallo, tuttavia, che fa più male che bene perché ci tiene per troppo tempo lontani dal clima agonistico). Gli appuntamenti oggi sono forse meno frequenti, ma la preparazione è molto più accurata e parte in anticipo».

E' certamente un tipo di attività, quella del pilota (ormai una professione) che occupa totalmente: «Molti mesi fuori casa. Certo è piacevole viaggiare, vivere fra amici, piloti e non, gareggiare. Almeno finora mi ha soddisfatto, non mi pesa. Ecco, penso che continuerò finché sarò sorretto dall'entusiasmo. Il giorno che tutto ciò dovesse cominciare a pesarmi, credo che mi deciderò ad appendere il volante al chiodo e cercherò, magari, di terminare gli studi». E' una battuta saggia quella che conclude il colloquio con Fulvio Bacchelli: una dote in più per il giovane pilota triestino.

A. C.



LA «VW» AUMENTERA' GLI INVESTIMENTI '78

WOLFSBURG — Il gruppo Volkswagen, il cui andamento nell'ultimo biennio è stato definito « ottimo » dai dirigenti della società, aumenterà gli investimenti previsti per il prossimo anno. Ciò non significa, tuttavia, ha spiegato un portavoce della casa automobilistica, che siano previsti massicci aumenti di produzione. In un mercato scarsamente dinamico come quello europeo gli investimenti sono resi necessari per aumentare la produttività delle aziende e soprattutto quella pro capite. Il portavoce ha anche smentito che nel 1978 siano previsti accorpamenti di altre società del ramo meccanico nel gruppo VW.

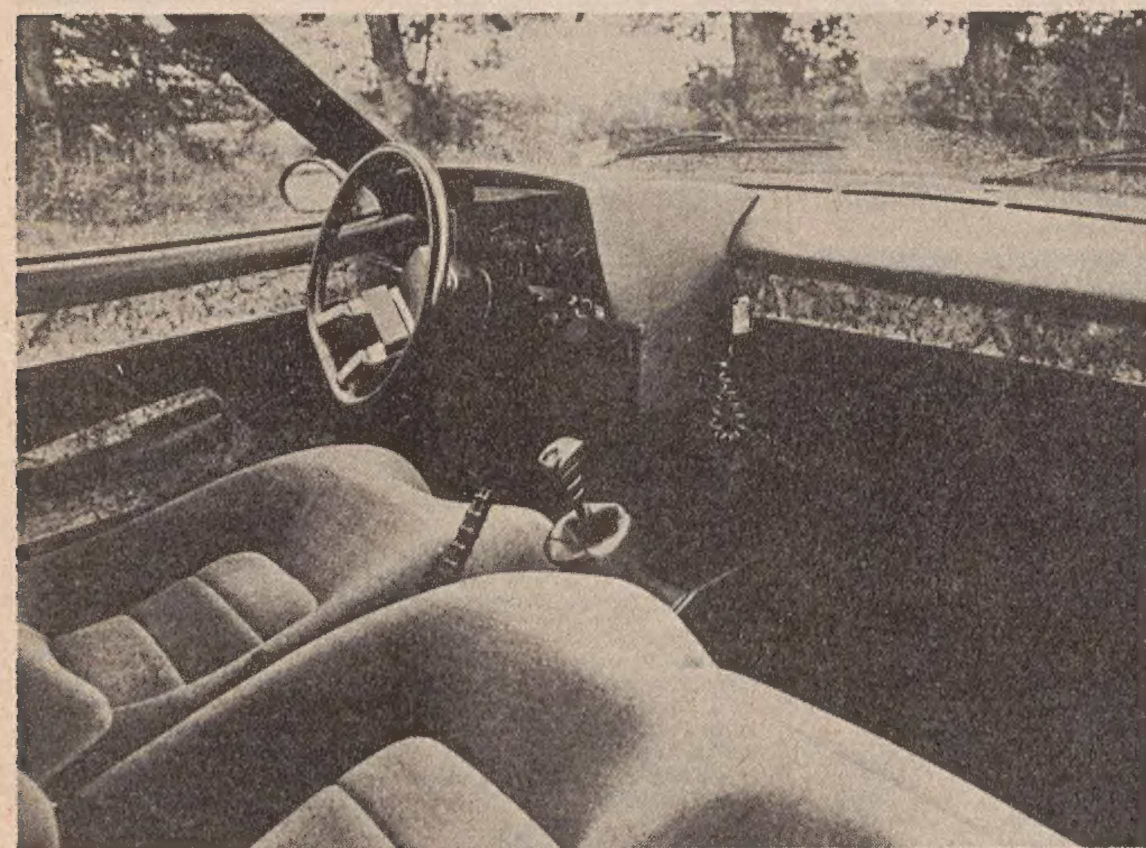
USA: lieve aumento delle vendite

DETROIT — Le vendite di auto statunitensi sono calate nuovamente a fine novembre sul mercato USA riducendo così al solo 2,3 per cento il vantaggio rispetto all'anno prima. Nell'intero mese, le case automobilistiche statunitensi hanno smerciato sul mercato locale 737.362 vetture, contro le 702.772 del novembre 1976. I modelli d'importazione hanno invece registrato un incremento di quasi il 40 per cento sull'anno portando le vendite complessive del settore a 880.400 unità, con un incremento del 7,1 per cento rispetto alle 823.300 unità del novembre 1976.

DALLA MATRA SIMCA UNA VERSIONE PERSONALIZZATA DEL NOTO COUPE'

Bagheera X: «tiratura speciale»

Rifiniture in sughero e velluto ed equipaggiamenti lussuosi - Optional il tetto apribile



VILLASTELLONE — Quando si sceglie un coupé questo deve rispondere a due requisiti: stile e prestazioni. Le Matra Simca Bagheera si differenziano dagli altri coupé per lo stile e le soluzioni tecniche originali, il confort e l'economicità di esercizio unanimemente riconosciute. La Matra Simca Bagheera permette dunque ai suoi possessori di meglio affermare la loro personalità. Ma esistono, come per le stampe o per i libri, gli amatori delle «tirature speciali», che apprezzano l'eleganza e le prestazioni ma allo stesso tempo cercano ancora più lusso e più personalizzazione.

Per loro è stata realizzata la Matra Simca Bagheera X. La Bagheera X è offerta in due colori metallizzati: nero e argento con cerchioni bicolori in lega leggera. La Bagheera X nera è caratterizzata da una banda laterale verde che include il monogramma Bagheera e da paraurti anch'essi in colore verde. Il lunotto posteriore è equipaggiato di tergicristallo-lavavetro.

All'interno, la vettura è rifinita in sughero e velluto verde; una moquette di lana nera ricopre interamente il pavimento, il poggiapiedi regolabile dei passeggeri e il ripiano portaoggetti. La Bagheera X è stata dotata di numerosi equipaggiamenti pratici e lussuosi quali la predisposizione radio con due altoparlanti, il parabrezza stratificato e azzurrato, l'orologio digitale inserito nel nuovo rivestimento del padiglione (tra i comandi di azionamento degli alzavetri elettrici), la luce di segnalazione porta aperta, lo specchietto di cortesia completo di luce che si accende quando si ribalta l'aletta parasole, la leva cambio cromata, il bagagliaio posteriore interamente rivestito di moquette; tutte queste migliorie si aggiungono all'equipaggiamento tradizionale già molto completo della Bagheera S. Una sola opzione: il tetto apribile dotato di un deflettore che funge anche da parasole.

Sul piano tecnico nessun cambiamento in quanto la Bagheera è evoluta notevolmente dal momento della sua nascita e dà soddisfazione ai suoi possessori sia sul piano dell' affidabilità sia sul piano delle prestazioni. Come la versione S, la Bagheera X è un coupé sportivo a tre posti anteriori, equipaggiato con il motore 1442 cc della Bagheera S posto centralmente davanti all'assale posteriore, carrozzeria in resina poliestere.

Gli stabilimenti Matra di Romorantin potranno far fronte a una richiesta di dieci Bagheera X al giorno. Ogni possessore di questa vettura disporrà di un coupé sportivo dalle prestazioni ben note ma soprattutto altamente personalizzato e praticamente realizzato su misura. Insomma, una «tiratura speciale».

ROMA E CATANZARO: ANCORA SOTTO IL TORCHIO GLI EX CAPI DEL «SID»

Miceli non credette al «golpe» Borghese

Così si difende dalle accuse il generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Ho sempre applicato alla lettera i regolamenti che disciplinano i rapporti del Sid con le autorità dello Stato. Non ho mai omesso di segnalare agli organi inquirenti quanto mi veniva riferito dagli apparati operativi del Sid. Ho sempre fatto il mio dovere nell'ambito delle mie possibilità». Sono frasi che il generale Vito Miceli, ex capo del «Sid», ha ripetuto spesso ieri mattina nella seconda giornata di interrogatorio davanti ai giudici della Corte di assise dove è chiamato a rispondere dell'accusa di favoreggiamento per aver omesso di segnalare alle autorità di polizia giudiziaria quanto stavano progettando i cospiratori del «Fronte nazionale» diretto dal «principe nero» Junio Valerio Borghese.

Reduce dalla sofferta ma vittoriosa esperienza giudiziaria di Catanzaro, l'ex capo del Sid appare in grado di tenere testa alle contestazioni della Corte e del pubblico ministero Claudio Vitalone, dal quale, nell'udienza di ieri, è stato messo in imbarazzo soltanto in una occasione. Ieri i giudici gli hanno dato modo di fornire le sue giustificazioni attraverso un lungo soliloquio che ha occupato tutta la prima parte dell'udienza. Miceli lo ha utilizzato ripercorrendo tutti i contatti avuti sulla vicenda del «golpe» Borghese con le massime autorità dello Stato, dal ministro della difesa al Presidente della Repubblica. Al primo, che all'epoca era l'on. Tanassi, Miceli ha detto di aver fornito continuamente tutte le informazioni dategli dagli «organi tecnici» del «Sid». In base a una circolare risalente al 1966, Tanassi gli avrebbe consigliato di riportare tutte le notizie al ministro degli interni, on. Restivo.

«Mi sono recato spesso nell'ufficio di Restivo — ha aggiunto Miceli —. I colloqui avvenivano senza la presenza di altre persone e io riferii al ministro quello che sapevo sulle riunioni di estremisti nella palestra di via Eleniana, sulla marcia verso Roma delle guardie forestali di stanza a Cittaducale, e sulle voci secondo le quali sarebbe avvenuta una penetrazione di cospiratori nel Viminale. Ricordo che Restivo ha sempre preso atto delle mie informazioni, assicurandomi che il ministero avrebbe provveduto a far svolgere accurati accertamenti». Vito Miceli ha ricordato poi di aver avuto due colloqui nel 1971 con l'allora capo dello Stato Giuseppe Saragat. Il primo avvenne nel gennaio, il secondo nell'estate dello stesso anno. In corrispondenza di quel periodo di vacanza del governo che si ricorda con il nome di «settembre bianco». In entrambe le occasioni, secondo quanto ha dichiarato Miceli, si parlò della situazione interna del Paese e l'allora capo del Sid accennò ai fatti che sarebbero avvenuti nella notte del 1 dicembre 1970. «Saragat — ha precisato Miceli — prese atto della mia segnalazione e volle sapere soltanto se della questione erano stati informati Tanassi e Restivo».

Successivamente Miceli ha ricordato come arrivò alla stesura di quel rapporto sul presunto «golpe» Borghese che pochi mesi prima di lasciare l'incarico di capo del Sid, nel 1973, consegnò al ministro della difesa on. Andreotti. Verso la fine del 1972 — ha detto Miceli — il capo dell'ufficio «D» del «Sid», generale Maletti, mi segnalò che si facevano sempre più insistenti le voci relative a una penetrazione di cospiratori negli uffici del Viminale. Allo scopo di accertare la veridicità di tali supposizioni, Miceli autorizzò la costituzione di uno speciale nucleo operativo, denominato «Nod», a cui fu assegnato il capitano Labruna.

Furono proprio i responsabili di tale unità che, al termine degli accertamenti svolti, predisposero un rapporto informativo. Tale relazione, prima di essere deposta sul tavolo del ministro della difesa, fu esaminata dallo stesso Miceli nel corso di una riunione alla quale parteciparono il capo di stato maggiore della difesa Henke, i comandanti generali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e l'ammiraglio Casardi, già destinato alla successione di Miceli al comando del servizio di sicurezza.

Miceli, in sostanza, affida tutte le sue «chances» di uscire indenne da questa nuova esperienza ad una tesi che stona tuttavia con l'alto incarico e le grosse responsabilità affidategli. Lo scarso credito che egli avrebbe sempre dato alle manovre eversive del «Fronte nazionale» proveniva principalmente dalla «rassicurante versione» della vicenda che gli «organi tecnici» del «Sid» gli offrivano. «Cos'altro avrei potuto riferire io agli organi inquirenti — ha detto ieri Miceli —. Non potevo certo fabbricare io la marcia delle guardie forestali, il colpo di stato e tutto il resto...!»»

Quando ha concluso la sua esposizione, l'imputato è stato sottoposto ad una lunga serie di contestazioni da parte del giudice a latere Abbate e del pubblico ministero Claudio Vitalone. Proprio ad una domanda di quest'ultimo, relativa ai contatti da lui avuti con Remo Orlandini e Valerio Borghese quando era ancora capo del «Sios-esercito», Miceli è apparso in difficoltà. Il dottor Vitalone gli ha contestato di essersi recato ad un appuntamento con Orlandini che conosceva la sua identità insieme ad un collaboratore del suo ufficio, il colonnello Paci, che invece si presentò come «signor Lombardi». «Non le sembra — ha detto il pubblico ministero — che Orlandini avrebbe difficilmente rivelato i suoi piani ad una persona che si presenta in compagnia di Miceli?». L'ex capo del Sid si è limitato a ribadire che anche in quella occasione non acquisì «validi elementi informativi» sull'attività del «Fronte nazionale».

Prima che l'interrogatorio fosse sospeso per essere rinviato all'udienza di oggi, Miceli, sempre in risposta ad alcune domande del rappresentante della pubblica accusa, ha dichiarato che, in un certo periodo, intensificò la ricerca informativa sull'attività del «Fronte» anche perché, attraverso i suoi esponenti, avrebbe potuto tenere sotto controllo certe «minacce e pericoli» alla salvaguardia delle forze armate che provenivano dal settore opposto, quello dell'estrema sinistra, della cui penetrazione ideologica nelle file dell'esercito gli stessi esponenti avrebbero potuto essere informati.

Sergio Geraldini

Henke: «Coperte da segreto le notizie date da Serpieri»

Per questo in istruttoria (nel 1973) non parlò della nota informativa

CATANZARO — E' continuata ieri la deposizione dell'ammiraglio Henke, quale testimone al processo per la strage di piazza Fontana. Hanno posto le domande l'avvocato di parte civile Gargiulo, il difensore di Giannettini, avvocato Addamiani, e l'avvocato Azzariti - Bova.

Gargiulo è tornato sulla nota informativa pervenuta al SID il 13 dicembre del '69, nella quale è detto che l'uscita della Grecia dal Consiglio d'Europa non aveva alcuna correlazione con la strage di piazza Fontana. L'ammiraglio ha precisato di non essere mai venuto a conoscenza di tale nota, perché non tutte le informative passano sul tavolo del caposervizio.

Il difensore di parte civile ha poi chiesto perché Henke aveva taciuto al giudice istruttore il contenuto della «nota Serpieri» del 16 dicembre 1969. «In quel momento — ha risposto Henke — quelle notizie erano coperte da segreto». Sul perché si fossero taciuti i nomi di Serac e Leroj, indicati come mandanti della strage, l'ammiraglio ha risposto che non erano state ancora trasmesse, dai servizi segreti collegati, le richieste informazioni.

La «nota Serpieri», sempre secondo il teste, gli giunse, in copia, il 17 dicembre, ed egli stesso si premurò di farla vedere al ministro della difesa (on. Gui), esponendogli le direttive che aveva dato al capo dell'ufficio «D» per l'attivazione delle fonti di informazione. Henke ha precisato di essere stato informato del fatto che il colonnello Genovesi doveva incontrarsi con il giudice istruttore di Roma per dare chiarimenti sulla «nota Serpieri».

Sugli ambienti nei quali lavorava Serpieri, Henke ha detto di sapere che erano ambienti di destra, perché di ciò lo avevano informato il generale Maletti e il colonnello Genovesi.

Subito dopo ha preso la parola il difensore di Giannettini. L'ammiraglio ha affermato di aver conosciuto personalmente il giornalista soltanto in quell'aula, e che aveva saputo da Maletti e dal colonnello Gasca che l'uomo era pagato dal SID. Ha anche aggiunto che l'informatore subì una riduzione degli emolumenti dopo l'agosto '69. Dal gennaio del '70, tali emolumenti gli furono interrotti fino al giugno '70. Poi Henke lasciò il servizio. Con Andreotti non vi fu — secondo il teste — alcun contatto relativo all'inchiesta sulla disinformazione di cui era stato vittima. Con Maletti, Viola e Gasca, Henke avrebbe parlato soltanto nel '74, dopo che gli stessi avevano informato Miceli, nuovo capo del SID, sull'attività di Giannettini. «Gasca — ha aggiunto il teste — nel '69 mi parlò del rapporto di Giannettini, nel quale si accennava alla fine del centro - sinistra e di possibili attentati che avrebbero potuto essere messi in atto da gruppi isolati di destra.

«Gasca aggiunse — ha proseguito il teste — che egli stesso aveva inviato il rapporto all'ufficio "D" senza averne più avuto risposta», e che «Giannettini fu riattivato subito dopo la strage». «Quando chiesi a Maletti perché aveva sottoscritto una dichiarazione che affermava, dopo il settembre '73, la cessazione dei rapporti Giannettini - SID, mi rispose che gli era stato chiesto dal caposervizio. Mi aggiunse — ha detto il testimone — che gli era sembrato vi fosse stato, da parte di Miceli, un sottinteso invito alla salvaguardia dell'operazione in corso nei riguardi della destra eversiva, che sfociò poi nel dossier relativo al golpe Borghese».

A domanda dell'avvocato Azzaliti - Bova, l'ammiraglio ha precisato che, nel periodo in cui era a capo del SID, aveva varie volte opposto il segreto politico-militare, come si evince dagli atti del SID. Interrogato in merito a un incontro conviviale con il giudice istruttore di Milano, Henke ha escluso di averlo avuto e ha precisato che il ministro Tanassi, nel riferire questa circostanza, è incorso in errore, poiché l'incontro avvenne con un altro giudice. L'interrogatorio di Henke continuerà oggi.

SCHEDATURE FIAT: le richieste del P.M.

NAPOLI — Pene che vanno da un massimo di 4 anni per Mario Cellerino e altri dirigenti della Fiat a un minimo di un anno per semplici «accertatori» sono state chieste ieri dal P.M. Francesco Morelli nei confronti degli imputati nel processo per le schedature Fiat.

Delle 52 persone accusate originariamente, tre sono decedute, tre sono state stralciate, per una sola (Oronzo De Filippi) è stata chiesta l'assoluzione con formula piena, per un caso di omonimia, per due (Antonio Palmenti e Clemente Grieco) è stata chiesta l'assoluzione.

UDIENZA MOVIMENTATA AL PROCESSO

Trento: un teste accusa Pignatelli

Un informatore smentisce il colonnello del Sid

TRENTO — Udienza movimentata ieri, come previsto, al processo per le bombe del '71 a Trento. Alla chiusura dell'udienza di lunedì, Erberth Oberhofer, l'alto-atesino già confidente della Guardia di Finanza, e discusso testimone a Trento, aveva annunciato importanti dichiarazioni a proposito del colonnello del Sid Pignatelli, imputato in questo processo. Il PM e il presidente del Tribunale avevano chiuso però la bocca all'alto-atesino perché l'udienza era già chiusa e lo invitavano a presentarsi ieri mattina in aula, cosa che non è avvenuta.

Dopo l'ascolto di alcuni testimoni ieri, la Corte ha ordinato l'accompagnamento dell'Oberhofer in aula ed il sequestro di una bobina in cui il giornalista Giulio Obici aveva registrato le dichiarazioni dell'ex informatore. Poco dopo la decisione comunque, l'Oberhofer si è presentato spontaneamente a palazzo di giustizia. Il suo interrogatorio si è protratto per tre ore e mezzo, con un drammatico confronto sostenuto con il colonnello Pignatelli.

Oberhofer ha smentito l'uomo del Sid, che diceva di non averlo mai conosciuto rivelando come in un'epoca tra l'estate del '70 e la primavera del '71 (il periodo in cui vennero collocate le bombe), Pignatelli lo contattò sotto casa e lo portò in una strada di campagna. «Voleva — ha detto — che firmassi una dichiarazione per dire che la Guardia di Finanza di Bolzano è corrotta. Mi promise favori in cambio, ma io dissi di no e che l'accusa era falsa».

Il teste ha anche rivelato che Pignatelli stesso gli disse che era stato lui a mettergli sotto controllo il telefono, unitamente al maresciallo Saija, imputato della Guardia di Finanza.

A questo punto il presidente ha chiamato il colonnello Pignatelli, il quale ha smentito recisamente quanto detto dall'Oberhofer. Il confronto tra i due ha raggiunto quindi toni accesi. Entrambi sono rimasti sulle proprie posizioni, e il teste, interrogato dal PM e dal difensore del Pignatelli, è rimasto coerente con la sua versione fino in fondo.

La parola ai «nappisti»

Napoli — L'udienza di ieri del processo d'appello ai Nap, è stata dedicata agli interrogatori dei cinque imputati che si dissociano dagli oltranzisti. Sono stato ascoltati Alfredo Papale (nella foto), Roberto Marrone, Claudio Savoca, Roberto Galloni e Maria Rosaria Sansica. Tutti hanno detto di non essere «nappisti» e di non essere andati in aula al processo di primo grado perché ritenevano non sussistessero condizioni per un loro «spazio politico e giuridico» (Telefoto Ansa)

NUOVA ONDATA DI FREDDO E PRECIPITAZIONI HA COLPITO L'ITALIA

La Penisola stretta nel gelo Neve a Milano, Torino e Genova

Gravi incidenti sulle strade ghiacciate in Emilia-Romagna: un morto e un ferito grave

ROMA — Nuova ondata di gelo ieri su tutta la Penisola, con abbondanti nevicate anche sulle grosse città del Nord. Milano e Torino si sono imbiancate nella mattinata; bufera a Genova e fitto manto bianco anche nell'entroterra ligure e nel Veneto. Ghiaccio e neve in Emilia Romagna e in Campania.

A Milano e in tutta la Lombardia da ieri mattina è nevicato. Il traffico sulle strade e autostrade della regione è difficoltoso anche per la presenza di banchi di nebbia molto fitta. La temperatura continua ad essere molto rigida: a Milano, alle sei era di tre gradi sotto lo zero. Nelle prime ore del mattino incidenti, che hanno avuto però lievi conseguenze, sono stati segnalati in diversi punti della città. Per la neve inoltre è stato chiuso l'aeroporto della Malpensa. A Linate, invece ieri mattina alcuni aerei sono atterrati mentre altri sono stati dirottati a Genova.

Nella mattinata è nevicato copiosamente a Torino e, in tutta la provincia: è questa la terza nevicata nel volgere di altrettante settimane. Nelle due precedenti occasioni la precipitazione nevosa si protrasse non oltre le dodici ore, e si dissolse nel giro di due-tre giorni in coincidenza del quasi immediato ritorno del bel tempo.

Il leggero aumento di temperatura — dopo alcune giornate alquanto rigide — che si era registrato ieri aveva in un certo senso preannunciato la nevicata che è cominciata nelle primissime ore di ieri; la neve era piuttosto «asciutta» ed ha quindi fatto abbastanza rapidamente presa sui tetti, sugli alberi e sulle strade, rallentando notevolmente la circolazione degli automezzi, di solito molto intensa nelle ore di punta del mattino.

Il nevischio che aveva cominciato a cadere a Genova ieri mattina insieme alla pioggia, si è tramutato verso mezzogiorno in una vera e propria bufera di neve e vento che ha investito la città, rendendo assai difficoltoso il traffico. La neve si è «fermata» maggiormente sulle alture circostanti la città, mentre nelle vie del centro ha formato una fanghiglia viscida, piuttosto pericolosa per il transito degli automezzi. Numerosi gli incidenti e gli intasamenti della viabilità. Il maltempo non accenna a diminuire.

In tutto il Veneto la temperatura è scesa, la scorsa notte, sotto lo zero con punte varianti dai meno due ai meno otto gradi. A Verona e in provincia di Belluno è cominciato a nevicare.

Grave la situazione in Emilia Romagna. Le uniche province dove non è caduta la neve sono Bologna e Ravenna. Quasi tutte le strade avevano il fondo ghiacciato. Molte perciò sono rimaste interrotte. Numerosi anche gli incidenti.

Dalle ore 13 è nevicato su tutto il Reggiano: in città alle 19 lo strato aveva superato i 10 centimetri; a Castelnuovo Monti, capoluogo della montagna, 30 centimetri; 35 centimetri al Passo del Cerreto tenuto aperto dagli spartineve; sulla statale che collega con La Spezia ci sono state notevoli difficoltà perché diversi autotreni si sono messi di traverso e il traffico si è completamente rallentato.

Due gravi incidenti si sono verificati causa il ghiaccio. Il primo è avvenuto nel tardo pomeriggio a Novellara, nella «Bassa»; una «125» con a bordo due giovani carabinieri fuori servizio, Vittorio Lattanzio, 20 anni, e Silvio Carcini, 19, che stavano recandosi verso Reggio, slittando sulla neve ghiacciata si è fracassata contro un albero. L'auto era di proprietà del Lattanzio che è ricoverato all'ospedale di Novellara con prognosi riservata; il Carcini è deceduto. Sempre in un incidente dovuto alla neve è rimasto ferito il vicepretore di Guastalla, Enzo Rovesti, 31 anni che è uscito fuori strada con una «Peugeot» di sua proprietà. Il magistrato è stato ricoverato all'ospedale, guaribile in 30 giorni.

Nell'Abruzzo aquilano si è avuta ieri all'alba la temperatura più bassa della stagione, con —9 gradi in città. Il freddo intenso è stato accompagnato da nevicate che hanno preso a cadere abbondanti sui monti appenninici della regione, dal Gran Sasso, con i suoi 3000 metri di altezza, ai monti più bassi, fino a 700 metri di altitudine. La neve si deposita al suolo su strati di ghiaccio rendendo il traffico pericoloso ovunque, anche lungo le autostrade. Tutti i mezzi dell'Anas sono stati impiegati per assicurare le comunicazioni tra i centri maggiori e lungo le arterie principali. Necessario ovunque munirsi di catene o ruote chiodate.

Grave la situazione anche in Campania, dove la temperatura è rimasta ancora sotto lo zero. La neve è scesa abbondante nelle zone interne al di sopra dei 700 metri di altitudine. Le strade sono transitabili solo con catene o ruote da neve.

NOVE GUARDIE E UN DETENUTO DELLA PRIGIONE DI VIA SPALATO IMPUTATI

Maltrattamenti e percosse inflitti in carcere a Udine

L'ex carcerato Sommaruga, accusato di minacce al sanitario, sostiene d'essere stato picchiato - Allucinante testimonianza di un ex agente di custodia della casa di pena

UDINE — *Pretura di Udine, cinque anni dopo: esplode la grana dei maltrattamenti che sarebbero stati inflitti a decine di detenuti nelle carceri di via Spalato. Il processo non assume la veste dimessa di una viscerale rivalsa dei carcerati nei confronti dei carcerieri, ma va molto al di là, in quanto tra i 55 testimoni vi sono alcune guardie di custodia. E dicono che i maltrattamenti ci sono stati.*

Sul banco degli imputati dieci persone: nove sono agenti di custodia, uno è un ex detenuto. Le accuse più gravi sono rivolte al maresciallo Antonio Santoro, 51 anni, lucano, comandante delle guardie di via Spalato, al suo braccio destro, il brigadiere Florindo Bongiorni, 53 anni, di Gazzola, in provincia di Piacenza, e all'appuntato (ora in pensione) Giuseppe Trevisan, di Zero Branco (TV), 37 anni, al quale gli accusatori hanno affibbiato il sinistro nomignolo di Auschwitz Gli altri imputati sono l'appuntato in pensione Augusto Battello, 59 anni, di Martignacco; l'appuntato Savino Alvino, 54 anni, salernitano; l'appuntato Felice Cirigliano, 54 anni, siciliano; la guardia Eduardo Orlandino, 35 anni, di Boscotrecase (NA); l'appuntato in pensione Luigi Milia, 44 anni, sardo di Siligo; l'appuntato (assente perché ormai lavora altrove) Umberto Tucci, 37 anni, di San Donato e Vincenzo Somamruga, 36 anni, comasco, che all'epoca dei fatti era detenuto a Udine e che compare nella duplice veste di imputato e teste. Quest'ultimo deve rispondere di minacce e di offese all'onore e al prestigio del sanitario del carcere, Anacleto Brunetto, nell'esercizio delle sue funzioni, con l'aggravante della recidiva.

Gli agenti di custodia sono invece imputati dei reati previsti dagli articoli 110 e 608 del codice penale: avrebbero, su ordine di Santoro e Bongiorni, isolato i detenuti provenienti da altri istituti, senza motivo, in celle di rigore abusando così dell'autorità loro derivante dalle funzioni che esercitavano.

Adesso, però, vengono alla luce anche le percosse, per le quali, a suo tempo (i fatti risalgono al luglio-agosto 1972), non c'era stata denuncia. Quanto alle percosse, anzi, si ebbe una sentenza in istruttoria che dichiarò di non doversi procedere: gli atti furono perciò rinviati al pretore, perché, così ridimensionati, diventavano di sua competenza (il massimo della pena prevista per l'abuso di autorità contro arrestati e carcerati è infatti di trenta mesi di reclusione).

Nella prima udienza sfilano dinanzi al pretore Turel una quindicina di testimoni. Il Sommaruga, parlando dei suoi turbolenti trascorsi col sanitario del carcere, dice di essere stato picchiato e isolato subito dopo il suo trasferimento dal carcere di Treviso a quello di Udine. Il pestaggio sarebbe stato opera dello stesso maresciallo Santoro. Il sanitario del carcere, dopo averlo visitato, nell'intento di occultare le responsabilità degli agenti di custodia lo avrebbe fatto trasferire all'ospedale civile di Udine. Poi, però, ogni certificato medico e anche le lastre che evidenziavano l'entità delle violenze subìte sarebbero misteriosamente scomparsi. Sommaruga dice che si trovano in via Spalato e che basterebbe andare a cercarli. Dice ancora che accusava il dott. Brunetto perché era un boia («Quando vado fuori — si legge nel capo d'imputazione a proposito delle minacce del Sommaruga — verrò a prendervi uno per uno»).

Ma il momento più drammatico del dibattimento deve ancora arrivare. Ne è protagonista Antonio Nocita, che dall'epoca dei fatti ha fatto carriera e ora è vicebrigadiere a Venezia.

Nocita — Ricordo che il detenuto Sebastiano Fichera fu percosso a sangue su ordine del maresciallo Santoro. Il suo non era un caso isolato. I pavimenti delle celle erano rossi di sangue. Ricordo anche che l'appuntato Battello legava i detenuti ai letti di contenzione, ma mi sfuggono i nomi dei detenuti.

Pretore — Perché ai detenuti era riservato questo trattamento?

Nocita — Venivano messi nelle celle di isolamento per motivi di sicurezza; finivano invece nelle celle di punizione per infrazioni disciplinari. Non credo però che nessuna infrazione potesse giustificare le percosse. Io ho visto e accompagnato dal direttore diversi detenuti che presentavano evidenti segni di botte ricevute da agenti carcerari.

Pretore — Le hanno mai ordinato di percuotere i detenuti?

Nocita — Sì, ma io mi sono sempre sottratto a quegli ordini. Gli ordini sbagliati non si eseguono. Quando i detenuti si agitavano, Santoro ordinava di portarli nelle celle di punizione, e sottolineava che nelle carceri di Udine si doveva rigare diritto.

Pretore — E lei ha mai portato detenuti nelle celle di punizione?

Nocita — Anch'io ne ho portati, ma non ho mai alzato le mani su di loro. Sono invece in grado di dirle chi lo faceva: erano Trevisan, Orlandino, Tucci, Battello e Bongiorni (contestazioni di Bongiorni, n.d.r.).

Pretore — Ha mai visto il maresciallo Santoro alzare le mani contro qualche detenuto?

Nocita — Ogni tanto faceva volare qualche ceffone. Ricordo anche il nome di un detenuto che subì questo trattamento: Giuseppe Occhipinti. Quella volta c'era pure il Trevisan. Non ricordo invece il giorno preciso in cui ciò accadde. Questi casi si susseguivano con una certa frequenza.. Ma lo sa che c'era qualche detenuto che si feriva da solo piuttosto che finire in cella d'isolamento?

Nocita accompagna il suo racconto con gesti ampi, talora mimando i fatti. Spesso si alza, gira su sé stesso e indica col dito teso gli imputati. Indubbiamente gli spetta, in questo processo, il ruolo di grande accusatore. Dopo di lui tocca a un detenuto, un certo Gressani. E' lui a ricordare che il Trevisan veniva soprannominato Auschwitz: l'imputato reagisce soltanto con un impercettibile sorriso. Gressani conferma i maltrattamenti al Fichera, dice di averlo visto sanguinare dalla bocca, di averlo sentito urlare. «Sia io che Fichera — aggiunge — fummo poi trasferiti ad Alghero, e ricordo che Fichera aveva ancora sul corpo i segni delle percosse. Io però non sono mai stato malmenato». Un altro detenuto, un sardo (si chiama Muleddu e ora è nel carcere di Ferrara) conferma ancora queste circostanze.

Nel pomeriggio è il turno dei testi a discarico. Sono le guardie Livi e Zoratti e il brigadiere Flacucci dei carabinieri, i quali smentiscono gli episodi di violenza. Un altro teste, La Verghetta, infermiere del carcere, aggiunge che in via Spalato, come del resto in tutte le patrie galere, è molto diffusa la prassi dell'autolesionismo. I detenuti si fanno male da sé per ottenere ciò che vogliono.

Alle 18.30 il pretore Turel trae le somme della giornata. Il processo è rinviato al 24 febbraio, nel frattempo si potranno sentire altri testimoni, tra cui l'ex direttore del carcere, Gelmini, ora pensionato e non residente a Udine. Bisognerà accertare se le misure adottate dai secondini fossero o meno legittime; e occorrerà stabilire la veridicità delle testimonianze sulle percosse, nel qual caso gli imputati potrebbero venire condannati per l'abuso di autorità (non comunque per le lesioni, in quanto non si sono avute querele circa questo reato nei termini prescritti). Quale che sia l'esito giudiziario (e bisogna tener presente che, se per il 24 febbraio ci sarà già l'amnistia, tutto finirebbe in fumo) resta da constatare che oggi questo processo mette sotto accusa, più che degli uomini, un sistema intero, antiquato e inadeguato. Un sistema nella cui logica anche le percosse rientrano comodamente.

Francesco Durante

IN CASSAZIONE la vicenda «Coca-Cola»

GENOVA — Sarà la Corte di Cassazione a dire se è legittimo il rifiuto del giudice istruttore genovese Gianrodolfo Sciaccaluga di continuare nelle indagini sulla «Coca Cola», messa sotto inchiesta dal sostituto procuratore Mario Sossi, perché non ha la lista degli ingredienti stampigliata sulla bottiglia e perché potrebbe essere nociva alla salute. Alla Corte di Cassazione ha infatti deciso ieri di rivolgersi la procura della Repubblica di Genova sollevando così un conflitto di competenza con l'ufficio istruzione.

Nel novembre scorso, convinto che la lista degli ingredienti deve essere riportata sulla caratteristica bottiglia di vetro e non solo sul tappo, il sostituto procuratore Sossi ha fatto un'ordinanza di sequestro contro la famosa bibita americana.

■ ASSOLTO — Il tribunale di Genova ha assolto un giovane, Rinaldo Bazzani, dall'accusa di porto abusivo di armi perché era stato trovato in possesso di una pistola «lanciarazzi» al termine della partita di calcio Sampdoria - Juventus, nel maggio scorso.

IN UN VILLAGGIO SVIZZERO

Babbo Natale rapinatore

GINEVRA — Si è rischiarato il volto a impiegati e clienti della banca di Oetwil Am See, un tranquillo villaggio della Svizzera settentrionale, all'apparire di un sorridente «Babbo Natale» con l'immancabile sacco sulle spalle. E già si disponevano ad accogliere di buon grado l'inaspettata esibizione di spirito natalizio, un po' in anticipo sul calendario. Ma, invece di estrarre regali dal suo sacco, «Babbo Natale» ha tirato fuori una pistola intimando la consegna di tutto quanto si trovava in cassaforte.

Con il volto tornato scuro, e tra il glaciale silenzio dei presenti, il cassiere è stato così costretto a fare lui un grosso regalo a «Babbo Natale» rapinatore: centomila franchi svizzeri, pari a quasi quaranta milioni di lire italiane. «Babbo Natale» non ha nemmeno ringraziato. Girati i tacchi, è uscito eclissandosi prima che, superato il primo attimo di sbalordimento, la gente si precipitasse fuori a lanciare l'allarme.

ARRESTATO DAI CARABINIERI DOPO CHE IL PADRE AVEVA DENUNCIATO L'ASSURDO FATTO

Allucinante all'ospedale di Genova: infermiere violenta bimba di 3 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Allucinante episodio di perversione: un infermiere dell'istituto «Giannina Gaslini» Gian Maria Boiso, 29 anni, ha costretto una bimba di tre anni e mezzo, ricoverata, con la schiena ingessata, a soddisfare i suoi istinti. La piccina ha dovuto subire le ignobili «attenzioni» mentre l'uomo le faceva il bagno. L'infermiere, genovese, è stato arrestato dai carabinieri e immediatamente sospeso dal suo incarico. Una dettagliata denuncia è stata inviata dalla direzione del «Gaslini» alla procura della Repubblica. La piccola, che è da tempo ricoverata, ha raccontato ogni cosa al padre il quale s'è precipitato a denunciare l'agghiacciante vicenda alla direzione. Gli accertamenti medici avvenuti subito dopo, hanno confermato purtroppo ogni cosa.

Lo spregevole individuo è ora rinchiuso nel carcere di Marassi. L'accusa è di violenza carnale e atti osceni in luogo pubblico. I militari lo hanno ammanettato mentre, nel mattino di ieri, stava rientrando nella sua abitazione.

La squallida vicenda è avvenuta nella mattinata di sabato scorso. La piccola B.P. è ricoverata in una corsia dell'istituto Gaslini, uno dei più moderni e funzionali d'Europa. E' afflitta da una deformazione della colonna vertebrale e ha il busto interamente bloccato da una «corazza» di gesso, impossibilitata a muoversi dal suo lettino.

Il personale ha il compito di accudire la piccola paziente e, periodicamente, di portarla nella stanza da bagno per lavarla. Sabato è di turno Boiso. L'infermiere prende in braccio la bimba e la porta nella sala adibita a bagno. Chiude dietro di sé la porta a chiave e, accertatosi che nelle vicinanze non ci sia nessuno, mette in atto i suoi propositi. Adagia la piccina nella vasca, la spoglia, le si avvicina e la costringe a soddisfare i suoi desideri. Poi, dopo oltre un'ora, soddisfatto, lo sciagurato riprende in braccio la vittima e la riporta sul suo lettino. Prima di lasciarla, alla fine del turno di servizio, le si avvicina minacciandola: «Non raccontare niente a nessuno, se no...».

Alla sera, il padre della piccola va a trovare la figlia e questa, con il linguaggio innocente tipico dei bambini, racconta ogni cosa. Facendosi forza per l'orrore e lo sdegno, il povero genitore si precipita in direzione a denunciare la violenza. Un'immediata visita alla bimba conferma che quanto raccontato è purtroppo tragica realtà. Gian Maria Boiso è sospeso immediatamente dal servizio, e il direttore dell'istituto inoltra una dettagliata denuncia alla procura della Repubblica, la quale affida le indagini ai carabinieri della compagnia di San Martino, che in due giorni portano a termine gli accertamenti. Il sospetto, agghiacciante; che il maniaco, il quale lavora da diversi anni al «Gaslini» abbia fatto subire ad altre piccole pazienti le sue voglie, si insinua. Saranno le indagini e l'interrogatorio cui sarà sottoposto il criminale a far luce su tutto.

I carabinieri hanno atteso per oltre un'ora, alle 5 di ieri, l'arrivo dell'infermiere sotto casa; poi, quando il ricercato s'è avvicinato al portone del palazzo dove abita, i militari gli sono piombati addosso e hanno fatto scattare le manette.

Bruno Cressotti

TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UN NEGOZIO

Impiegato a Firenze uccide padre e madre

FIRENZE — Un uomo, Mauro Berti di 37 anni, da tempo ammalato, separato dalla moglie, ha ucciso, stamane, a colpi di rivoltella il padre e la madre mentre i due coniugi stavano svolgendo la loro attività in un negozio di generi alimentari, in via Carissimi, in una zona cittadina verso la periferia. L'omicida si è poi costituito.

Aldo Berti e Renata Birilli Berti, i coniugi uccisi dal figlio, avevano entrambi 65 anni e gestivano il negozio di generi alimentari dove è avvenuta la tragedia. Mauro Berti, il figlio duplice omicida, separato dalla moglie dalla quale ha due figli, uno di otto ed uno di 16 anni, è impiegato comunale.

Sembra che da tempo fra figlio e genitori ci fossero dei contrasti; egli peraltro aveva rivelato non perfette condizioni mentali. Ieri, intorno alle nove, è entrato nel negozio dove i genitori svolgevano la loro normale attività ed ha ucciso l'uno e l'altro, poi ha abbandonato per terra la rivoltella allontanandosi. Poco dopo si è costituito al vicino posto di polizia di via Baracca.

Un fratello dell'omicida ha detto fra l'altro che, da tempo, Mauro Berti era esasperato per le discussioni e le liti che — soprattutto per motivi di gelosia — lo avevano portato alla separazione dalla moglie, Maria Guida.

L'omicida era in possesso di una rivoltella perché, come egli aveva avuto modo di dire ad alcuni congiunti, il suo incarico di impiegato all'acquedotto comunale lo costringeva ad un particolare lavoro notturno. Dal giorno in cui era separato dalla moglie Mauro Berti alloggiava in una pensione in piazza Indipendenza.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Le cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le Tutte le lettere indirizzate alle assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI assistente per signora anziana. Telefonare nel pomeriggio al 31173. 23900 B

CONIUGI cercano prestaservizi referenziata paraggi giardino pubblico 5 giorni per settimana, 10 - 14 eventualmente per cucinare. Telefonare mercoledì 768384. 23914 B

PRESTASERVIZI 4 ore giornaliere, coniugi soli, paraggi Stazione telefonare 31592 ore 9-13 - 18-20. 23864 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

A.A.A.A. OFFRESI commessa esperta. Telefonare 814471. 23929 C

AUTOTRASPORTATORE Volkswagen q.li 10 offresi a ditta eventualmente solo autista patente B altro patente D-E cap. disponibile tutti i pomeriggi, telefonare possibilmente ore pasti n. 271223. 23761 C

LAUREATA in scienze politiche preparazione diritto del lavoro esperienza settore metalmeccanico in selezione, assunzione, rapporti sindacali, esamina proposte dott.ssa Moccia, Trieste, via Palladio 3, tel. 733608. 23831 C

MARESCIALLO polizia quiescenza pratico lavori ufficio contabilità et IVA occuperebbesi ditta società seria scopo miglioramento attuale posto contributi lavoratore autonomo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18-F, 34100 Trieste. 23861 C

OFFRESI autista con patente «D» anche per viaggi, telef. 827804. 23854 C

PATENTE C 22enne volonteroso offresi qualsiasi lavoro fino marzo. Tel. 766000. 23894 C

29.ENNE laureato tedesco, buona conoscenza francese, inglese, italiano, patente B, offresi serio impiego, telefonare (0432) - 21651. 358 C

SIGNORA offresi per ambulatorio medico solo mezza giornata. Tel. 772433. 23935 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. IDRAULICO riparazioni urgenti bagni nuovi rivestimento piastrelle. Tel. 36921. 23923 CC

A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, forniture a prezzi d'occasione montaggi Elilux, Pascoli 22 tel. 790250. 23341 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. tel. 414244. 23538 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura facilitazioni pagamento. Rossetti 41, telefono 790497. 23632 CC

ANTENNE Stereo Trieste Mia, Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Nazionali, Riparazioni, Radio Transistori, Registratori, Giradischi, Televisori, Aspirapolvere, Rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317. 23553 CC

FALEGNAME riparazioni verniciatura porte finestre guglie cambio vetri ecc., telefonare 766644. 23733 CC

MONTONI antilopi, rettile ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza Giulia 13, tel. 795855. 23840 CC

PITTORE cerca lavoro a domicilio prezzi modici tel. 910280. 23873 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine recuperando cianfrusaglie e mobili vecchi. Trasportiamo e traslochiamo mobilio. Tel. 422298 - 410275. 23897 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi, deposito, tel. 814319. 22564 CC

TRASPORTI e traslochi in genere città e fuori città. telef. 816202 - 814168. 21935 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A. SOCIETA' importanza nazionale assume giovani automuniti, presenza, cultura media, offresi possibilità guadagno iniziale 600.000, copertura spese auto, inquadramento Enasarco. Presentarsi rag. Boato viale D'Annunzio 4 ore 8.30 - 10.30. 23477 D

ALBERGO Adria assume facchino ai piani pratico et volonteroso presentarsi subito. 23890 D

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

$ il giorno dopo

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.15	08.20
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

ASSUMIAMO prontamente commessa per reparto foto-cine, possibilmente conoscenza lingua croata slovena. Presentarsi subito Fototecnica Carducci, via Carducci 25. 23924 D

AUTISTA patentino C preferibilmente pratico alimentari cercasi. Presentarsi Alberti Punto Franco Vecchio magazzino 2 A. 23922 D

CERCANSI operai elettrauto provata esperienza stipendio da convenirsi. Tel. 040-790173. 23928 D

CERCASI portatore con mezzo proprio per consegne gas e kerosene. Tel. 68913 via Cavana 1/a. 3679 D

CERCASI uno o due operai per modesti lavori di manutenzione in condominio a Grado. Tel. ore ufficio Trieste 62061. 3678 D

CONCESSIONARIO esclusivo prodotti dolciari ricerca validi elementi vendita possibilmente introdotti settore elevati guadagni incentivi. Presentarsi ore 18 via Costalunga, n. 288. 3686 D

S.P.A. Leader nel suo settore assume solo capaci venditori e venditrici desiderosi di guadagni elevati, sicurezza e realì quanto rapide possibilità di carriera su varie fasce dirigenziali. Per avere un colloquio con un funzionario della società, venerdì p.d. telefonare in giornata orario ufficio al 040 - 732370 - 732086 Trieste. 3681 D

150.000 settimanali per lavoro serale automuniti. Presentarsi oggi ore 16-19 Cormons, via Friuli 36, II piano. 1076 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BRACCIALE oro con medaglia smarrito, onesto rinvenitore grossa ricompensa. Tel. 226179. 3677 H

CHI avesse rinvenuto un gatto persiano zona Servola è pregato telefonare 815406. 23917 H

SMARRITO orologio d'oro con bracciale donna martedì ore 10 filovia n. 1 via Genova Acegat, caro ricordo. Pregasi rinvenitore tel. 753576 mancia. 23930 H

SMARRITO anello in via Crispi 66. Tel. 732309. 23910 H

TROVATO cane cocker fulvo maschio circa quattro anni via Revoltella. Tel. 746233. 3683 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.A. MANNA affittasi appartamento 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento. ADRIA Mazzini 30. Telefono 68758. 23807 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68758 cerca in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, uffici. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 23807 L

CERCO urgentemente appartamento o attico per professionista senza figli. Telefonare esclusivamente ore pasti n. 418716. 23909 L

COMMERCIANTE con referenze cerca apartamento 3 stanze accessori anche da restaurare, in affitto. Scrivere a Publikompass cassetta 17-F. 34100 Trieste. 9923847 L

LOCALE capannone in affitto cercasi prontamente periferico. tel. 828156. 23874 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi, moderni. Telefonare 37872. 23879 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, grammofoni, organetti, bilance lumi, lampade, porcellane scatolette, tabacchiere, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 - pasti 787134. 23919 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MOBILI antichi diversi privato vende. Telefonare (0432) 80171 dalle 19 alle 20. 382 NN

VISITANDO il mobilificio Biecher, Istria 27, rimarrete soddisfatti per la qualità della merce e prezzi con comode rate. Assortimento anche usato. 23789 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTI ORO a massimo prezzo, monete, rottami, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano.

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

NATALE Natale Natale Natale la DI.BE.MA. vi offre un assortimento vastissimo di cassette natalizie di vini e liquori, confezioni economiche da 6 bottiglie dei migliori vini del Collio, panettoni Ricciarelli cioccolatini a prezzi minimi. E' in grado di confezionare cestini e pacchi dono di tutti i prezzi, può consegnarli ovunque a domicilio. Richiedete telefonicamente il nostro listino natalizio, non aspettate gli ultimi giorni se volete risparmiare ed essere serviti bene. DI.BE.MA. via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, tel. 740485. 795043 - 418762. 21721 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DITTA nazionale primaria importanza produttrice accessori per industria tessile ed inoltre produttrice cinghie e nastri trasportatori per vasti settori d'impiego cerca giovane volonteroso preferibilmente perito tecnico cui affidare rappresentanza anche in esclusiva. Fornire curriculum e referenze. Scrivere Pubbliman, Casella 831 P Biella. 644 P

IMPORTANTE industria nazionale prodotti largo consumo per bar, ristoranti, alimentari, drogherie, assume rappresentanti 23-40 anni, muniti auto, licenza scuola media, liberi subito, per tutto il Friuli per clientela già acquisita. Massima assistenza ottimo trattamento economico. Scrivere: Stabilimenti Chiesa. Liquori S.p.A. 27040 Portalbera (Pavia). 924 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan. De Carli, via Flavia 47. Tel. 827782. Autocasioni: Fiat 126, 127, 850 sport 128, 124 special, 125 special, A 112, Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000, 1300, Triumph Spitfire, Renault 6 TL, Citroen Dyane 6, GS 1220, Ford Capri 1300, Sunbeam 1300, 1600, Simca 1000 LS, GLS, 1100 LX, ES, TI '75, 1301 S, Chrysler 160, Bagheera '75, moto 125 '77, Laverda 1000 '74. 23532 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 70187. 23934 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vedere. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi. via Caboto 24, Trieste. 10/12 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via B. Casale 2, telef. 812256. 23484 Q

A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. vende autovetture nuove pronta consegna, massime valutazioni vostro usato. Rateazioni 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L '70. 126 '73, 127 '71 '72 '75 '76, 128 4 porte '70 '71 '72, 2 porte '70 '72, 124 special '69 '72, 130 '70, Dino Ferrari 246 '72, 124 spider 1.6 '73, A.R. Giulia super 1.3 '71, Alfasud '73, Citroen Mehari '74. Simca 1301 '73. Simca 1000 '71, moto KTM 125, Kawasaki 125 Trial. Aperto festivi. 23698 Q

A. VENDESI 850 sport coupé unico proprietario pochissimi chilometri. Tel. 37080 ore 10-12.30 e 15-19. 3670 Q

A 112 Elegant '74 '76, vende permuta Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-12 Q

AFFARONE vendo Fiat 1500 C perfettissima accensione elettronica. Tel. 752624. 3687 Q

ALFA 1750 berlina 1970 revisionata in garanzia, 950.000. Tel. 826388. 2684 Q

ALFA Romeo Muratti, via Flavia 53. Tel. 826644. Vetture garanzia. Alfasud N '73 '74 '75, 1300 TI '68 '70, Giulia 1.3 '72, 1300 super '71, 1300 GT Junior '69, 1600 super '69, 1750 berlina '70, 2000 berlina gas '71 '73, Alfetta 1.8 '76. FIAT 127 '74, 128 berlina '70 '74, 124 special T gas '73, 124 '68, 1100 R 67. NSU PRINZ '70, 1000 TT. OPEL KADETT '70. SIMCA 1301 '71, 1000 GLS '73. RENAULT 17 TS coupé '73. Permute rateazioni senza cambiali. 3641 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, 124 '71, special T '72, coupé '67, 127 '73, 128 coupé '72, X 1.9 '73, Alfa 2000 '74 '72, Giulia super '67, GT 2000 '72, Alfasud '73, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia coupé 1.6 '70, Escort '73, VW '69, Dyane 6 '76, Citroen Ds '71, GS '74, BMW 2002 '70, Furgone F 12 1974. 3662 Q

AUTOMERCATO V.O. FRISORI le migliori autovetture con la massima garanzia, permute e pagamento dilazionato. RENAULT R 4 safari 76, R 5 TL 75, R 5 TS 75, R 6 TL 74, R 12 TL 72 76, R 16 TL 75, R. 16 TS 72, R 20 TL 76, R 30 con gancio traino 76, Mini MK3 72, Citroen Ami 8 break 73, Lancia Beta coupé 77, Alfa Sud 73, Alfetta 1.6 77, Alfetta GT 75, con impianto gas, Citroen GS 1000 73, Alfa 1750 GTV 71, BMW 528 76, alla conc. Renault Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16/12 Q

AUTOMOBILI Alfaromeo in garanzia 3 mesi, altri modelli completamente revisionati autosalone Alfa Romeo via Fabio Severo 122. Tel. 568665. 23935 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Alfetta 1800, A.R. 2000, 1750. Alfasud, Giulia super, 1300 TI. GT 124 special '73, 128, 127 '77, Abarth 112, 850 coupé sport, 600 D revisionata, Renault 10, Prinz 1000, Mini Cooper, Suzuki 380, 750, Vespa 50. Permute rateazioni senza cambiali. 23691 Q

AUTOVETTURE Fiat nuove pronta consegna massime facilitazioni pagamento usato selezionato 127 '73, 128 '73, impianto gas, Audi 80 '73 impianto gas, Matra Simca '72, Dino 208 GT4 '75, 308 GTV '76, Ferarri 308 GT4 '76, eventuali permute usato per usato. Tel. 414396 774257. 3680 Q

CITROEN GS Pallas 1976 uniproprietario perfetta, vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-12 Q

FAMILIARE 500 anno 1971, perfetta vende Autosalone Fiat, Via Brigata Casale 100. 23874 Q

FIAT 500 F, 850 Special, 127 '73, vetture revisionate, si vendono con agevolazioni di pagamento, anche senza anticipo. Autorotor Opel. Sanzio 11, tel. 51400. 23856 Q

FIAT 128 familiare 1971 unipropietario vendesi, permutasi, F. Severo 124, Dinoconti. Tel. 775133. 5-12 Q

FIAT 127 2 porte 1971 vende, permuta Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-12 Q

FIAT 500 F motore cambio revisionati, tre mesi garanzia, perfetta, occasione, vendesi telefono 828156. 23874 Q

FIAT 500 R '74, 850 special '68 '69, 128 '71 e familiare '70, 124 coupé '70, impianto gas e benzina 1969. 130 automatica '71. Tel 231193. 3627 Q

KADETT 2 porte 1100, tenuta in garage assolutamente perfetta, vendesi in garanzia. Autorotor - Opel. Sanzio 11, telef. 51400. 23856 Q

LANCIA Coupé '72 perfetta lire 2.100.000. Tel. 410335, 13-15. 23892 Q

OCCASIONE Maggiolino bellissimo vendo a prezzo favorevole. Tel. 418716, esclusivamente ore pasti. 23909 Q

PAGO bene auto da demolire. Tel. 566671. 23745 Q

PORSCHE 910 2.0, motore in garanzia 10.000 km, accessoriata, vendesi anche permutando. Autorotor, Opel, Sanzio 11. 23856 Q

PORSCHE 914 '72, BMW 2500 '71, PRINZ 600 '69, CITROEN DS 19 '72, Pallas D super 5 '73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, Mini MK 3 '70, VOLKSWAGEN 411 variant '72, Transit diesel '76, Simca 1100 Break '72, 1301 '74. Renault TL 6. Tel. 231193. 3628 Q

PRVATO vende 131 S, 4 porte '76, km 16.000. Tel. 793064 e 32385. 23920 Q

RENAULT 5 TL 1977 km 15.000 perfetta vendo. Tel. 208340. 23893 Q

RUOTE 4 complete gommate neve e chiodate Alfa 1750 vendonsi. Tel. 823553. 23903 Q

SENZA INTERESSI in 12 mesi autovetture usate. Via San Nicolò 13, tel. 30385; via Giulia 84 88, tel. 566236. 23911 Q

SPLENDIDA occasione BMW 3.0 CSi accessoriatissima vendesi permutando e dilazionando Autorotor - Opel. Sanzio 11, (040) 51400. 23856 Q

STUPENDA Volvo 144 color avorio 1970 perfetta vende, permuta Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-12 Q

VENDESI 124 berlina 1200 anno '72, unico proprietario autoradio. Tel. 828156. 23874 Q

VENDO Alfa Romeo berlina 1750 perfetta 1.300.000. Tel. 918716 esclusivamente ore pasti. 23909 Q

VENDO Fiat 128 3p 1975 40.000 km. Telefonare ore 20-21 e domenica mattino. Tel. 611271. 23882 Q

126 FIAT luglio 1975 6.000 km vendesi. Tel. 823982. 23899 Q

128 N F Giannini dischi lega perfetto 1.250.000. Tel. 231784. 3688 Q

36.000 km CX confort '75 unico proprietario, bellissima vende permuta rateizza fino 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F Severo 124. Tel. 775133. 5-12 Q

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

OGGI I GRANATA PER SUPERARE IL TURNO IN COPPA UEFA

Se il Bastia segnasse un gol ce ne vorrebbero tre del Torino

Scontate le squalifiche i piemontesi ritornano al gran completo

TORINO — In teoria, l'impegno che attende questa sera al «Comunale» il Torino non è dei più difficili: si tratta di sconfiggere il Bastia con il minimo punteggio di 1-0, per superare anche il terzo turno della Coppa UEFA (ma se i corsi dovessero segnare anche un solo gol, allora si imporrebbe al granata la necessità inderogabile di mettere a segno almeno tre reti). La teoria, tuttavia, non sempre di primo acchitto si sposa con la pratica. Il Bastia non solo è imbattuto, dopo cinque partite di Coppa sinora disputate, ma anzi le ha vinte tutte, sia in casa che in trasferta (Sporting Lisbona e Newcastle United); mentre il Torino, a sua volta, attraversa un periodo alquanto delicato, come dimostrano la sua ultima, stentata vittoria interna col Napoli, e ancor più, la recente sconfitta a Perugia.

L'allenatore Radice ha invocato, per sé ed i suoi giocatori, soprattutto tranquillità. «Abbiamo bisogno di ragionare con calma — ha detto — alla ricerca di quel qualcosa che quest'anno manca ad una squadra che è la stessa delle esaltanti stagioni precedenti, e che tuttavia non riesce a realizzarsi su quei livelli, per cause che non riusciamo a individuare e delle quali siamo sempre alla ricerca. Le polemiche, le ricorrenti voci su un nostro stato di crisi, che io tuttavia insisto a negare, non contribuiscono certo a rendere sereno l'ambiente. Per questo insisto sulla necessità assoluta che i giocatori siano lasciati tranquilli. Se c'è calma, si ragiona; altrimenti, gli sforzi possono anche fallire».

La partita di Coppa precede di soli quattro giorni il «derby»: non giunge perciò nel momento più opportuno giacché, qualora dovessero dare fondo alle loro energie per proseguire il cammino nel torneo europeo, i granata potrebbero poi pagare lo sforzo nel successivo impegno stracittadino. Il Torino, comunque, non pensa per ora alla Juventus — o, almeno, si sforza di non farlo — per concentrarsi sull'incontro di questa sera. A favore della squadra di Radice giocano in ogni modo due elementi di non piccola importanza: l'uno di ordine psicologico, l'altro di carattere tecnico. Il primo sta nel fatto che i granata giocano in casa e sul loro terreno. Claudio Sala ed i suoi compagni non hanno concesso sinora niente a nessuno. E' un fattore del quale non si può non tenere conto, nel prospettare il pronostico della partita. Il secondo sta nella possibilità di giocare per la prima volta una partita di Coppa con la formazione-tipo: la lunga pioggia di squalifiche è finalmente esaurita, Radice potrà quindi allineare lo schieramento al completo.

Il Bastia si propone alla squadra — e al pubblico — torinese, con un paio di problemi che potrebbero influire sul rendimento della compagine corsa, anche se forse il più grosso non ha ragione d'essere: risulta infatti che, nonostante l'infortunio alla mano sinistra, il portiere Weller sarà con ogni probabilità in grado di scendere in campo. In questo caso il giovane Muratti sarà dirottato in panchina. Non sarà invece presente il centravanti Felix, il quale non ha smaltito una distorsione al ginocchio mentre dovrebbe essere pronto al rientro l'ala De Zerbi (che a Bordeaux in campionato non aveva giocato). Krimau, che avrebbe dovuto sostituire De Zerbi, giocherà perciò al posto di Felix.

Il Bastia — lo ha dimostrato con i fatti — non è complesso che si adatti a tattiche astruse; difficilmente snaturerà le proprie caratteristiche per adeguarsi alla particolare situazione. Sta proprio qui, forse, il pericolo principale per il Torino.

Queste, per concludere, le probabili formazioni.

Torino: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; S. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. Bastia: Weller; Marchioni, Cazes; Orlanducci, Guedson, Larios; De Zerbt, Lacuesta, Rep, Papi, Krimau.

Ugo Sartorio

Torino-Bastia: sintesi in Tv

ROMA — Oggi, nel corso della rubrica «Mercoledì Sport», in onda alle 22,15 sulla prima rete televisiva, sarà trasmessa una sintesi dell'incontro di calcio Torino-Bastia, valevole per la Coppa Uefa. Sarà esclusa la zona di Torino.

CAMBIO ALLA FIORENTINA

Il conte Pontello presidente «viola»?

FIRENZE — Flavio Pontello presidente della Fiorentina? A questa domanda, uno dei fratelli dell'industriale edile fiorentino, che ha molti impegni di lavoro in Italia ed all'estero, ha risposto: non lo so, chiedetelo eventualmente a lui, ma io, almeno al momento lo escluderei».

Impossibile parlare direttamente con il conte Callisto Flavio Pontello il quale, pur essendo ieri a Firenze ed in partenza per l'estero, non si è fatto trovare dai giornalisti che l'hanno ripetutamente cercato per avere una risposta alle numerose esplicite voci che lo pongono come preciso candidato alla presidenza della società viola, incarico retto da nove anni dall'ing. Ugolino Ugolini.

Dal canto suo, uno dei tre vice presidenti della società gigliata, il comm. Rodolfo Melloni, che ha il compito da anni di seguire la squadra in tutte le trasferte in Italia ed all'estero, sempre a precisa domanda, ha risposto, in merito a futuri cambiamenti al vertice e nel consiglio direttivo della società viola, che, al momento «ci sono trattative, ma niente di concreto o realizzabile, almeno a quanto sembra in un futuro molto prossimo».

VINCE IL LIVERPOOL

LIVERPOOL — Battendo l'Amburgo 6-0 con una tripleta di McDermott, il Liverpool ha vinto la Supercoppa 1977. All'andata gli inglesi avevano pareggiato 1-1.

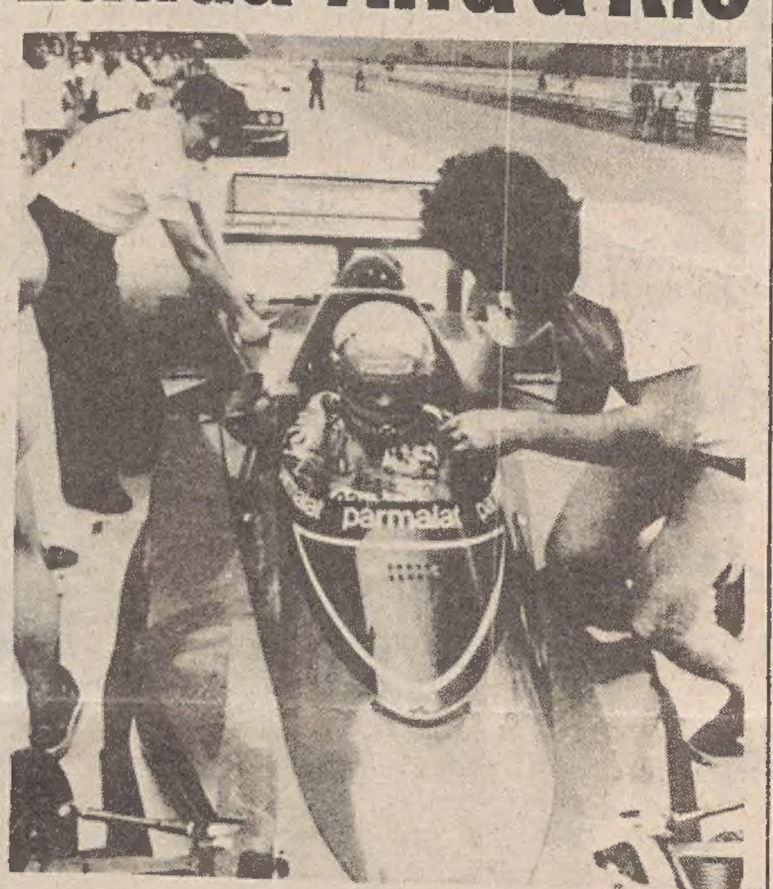
Agli azzurri il «gauchito» della Stock



E' stato consegnato a Roma, agli azzurri della nazionale di calcio, il «gauchito» simpatico simbolo ufficiale dei prossimi campionati del mondo che si svolgeranno in Argentina, nel mese di giugno. Il «gauchito» è un portafortuna che è stato offerto ai calciatori azzurri dalla «Stock» con la speranza che possa essere di buon auspicio per l'avventura mondiale della squadra italiana. Da sinistra a destra. Zoff, Tardelli, Benetti, Antognoni e Aldo Maldera

GIA' IN PISTA PER IL G.P. DEL BRASILE

Lauda-Alfa a Rio



Rio de Janeiro — Niki Lauda con la Brahbam-Alfa Romeo durante una sosta dell'allenamento (Telefoto Ap)

Scelti i 18 tedeschi per Germania-Galles

DORTMUND — Helmut Schoen ha scelto 18 giocatori per l'incontro internazionale con il Galles del 14 dicembre a Dortmund. La lista sarà ridotta a 16 nomi dopo il turno di sabato del campionato tedesco. Ecco i convocati: **Portieri:** Mayer (Bayern), Franke (Eintracht), Kargus (Amburgo); **difensori:** Vogts (Borussia), Tenhagen(Bochum), Ruessmann (Schalke), Dietz (Duisburg), Kaltz (Amburgo), Herbert Zimmermann (Colonia); **centrocampisti e attaccanti:** Bonhof (Borussia Moenchengladbach), Hoelzenbein (Eintracht Francoforte), Flohe (Colonia), Abramczik e Fischer (Shalke), Burgsmueller (Borussia Dortmund), Neumann (Colonia), Seliger (Duisburg), Seel (Fortuna Duesseldorf).

CALCIO REGIONALE

L'Udinese si stacca nel torneo giovanissimi

Il campionato regionale giovanissimi di calcio ha vissuto domenica la dodicesima giornata di andata. Il risultato più sorprendente è stato ottenuto dal Ponziana che ha espugnato alla maniera forte il campo del CMM San Michele di Monfalcone. L'impresa dei biancocelesti ha permesso all'Udinese, uscita con un pareggio da Fagagna, di rimanere da sola al comando della classifica con un punto sui monfalconesi e tre lunghezze sulla Pro Fagagna. In quarta posizione troviamo appaiate la Triestina, il Ponziana e l'Aurora Pordenone che hanno un ritardo di quattro punti.

I risultati: Pro Fagagna - Udinese 1-1, Aurora Pordenone-Cordenonese 0-0, Pro Gorizia - Rozzol 0-1, Fontanafredda - Esperia Pio XII 3-1, Triestina - C.G.S. Trieste 3-0, Sangiorgina - Costalunga 1-0, Pordenone - Ronchi 2-0, C.M.M. San Michele Monfalcone - Ponziana 1-4.

Manifattura Tabacchi: sfida calcistica

Sul campo di Domio si è svolta la tradizionale sfida calcistica aziendale fra le compagini dei giovani e degli anziani della Manifattura Tabacchi di Trieste. Il successo è arriso ai secondi (3-2) grazie alle reti messe a segno da Barbiani, Cosmetico e Sossi. Una vittoria meritata considerato anche che dopo 15' gli anziani hanno dovuto giocare con un uomo in meno per l'uscita dal campo di Miani.

Le due squadre sono scese in campo con questi schieramenti: ANZIANI: Apollinari; Lucas, Bertoli; Cantoni, Barbieri, Giovannini; Miani, Cosmetico, Vascotto, Sossi, Ruzzier. GIOVANI: Corrente; Degrassi, Corbatti; Cavolli, Smozzito, Lausini; Gombach, Puzzer, Codognone, Razza, Perlangeli.

PARTE OGGI IN VAL D'ISERE LA COPPA DEL MONDO FEMMINILE DI SCI

Due svizzere in primissimo piano nelle gare di prova della «libera»

L'elvetica Doris De Agostini sembra essere una delle atlete più in forma Non molto regolare l'austriaca Proell - Possibilità anche per Cindy Nelson

VAL D'ISERE — *Con la libera femminile in programma oggi in Val d'Isere comincia l'avventura mondiale dello sci che si concluderà in marzo sulle nevi svizzere di Arosa.*

Le World Series che avrebbero dovuto fornire indicazioni utili sullo stato di forma degli atleti e che avrebbero dovuto aiutare a stilare i primi pronostici sono venute meno alle aspettative travolte dalle polemiche. Ma dimenticare in fretta per guardare al futuro è una delle prerogative di ogni sport e lo sci non fa eccezione. Ecco perché da oggi in Val d'Isere sarà un'altra musica.

A dare il via alle ostilità di Coppa saranno come si è detto le donne con la libera valida per il «Criterium prima neve» alla quale seguirà sabato il gigante maschile.

Se i tempi registrati nelle quattro tornate di prove dovessero trovare rispondenza in gara, possiamo prevedere una lotta accanita, con almeno cinque atlete in grado di salire sul gradino più alto del podio. Le svizzere Doris De Agostini e Bernadette Zurbriggen, l'americana Cindy Nelson, la campionessa del discesismo austriaco ed internazionale Annemarie Moser Proell; ed un'altra svizzera, Marie Therese Nadig; partono nelle vesti non sempre gradite di favorite.

Ad imporsi ieri nell'ultima delle quattro discese di collaudo è stata inaspettatamente Doris De Agostini. Sciando raccolta e composta sugli sci la De Agostini che aveva fatto registrare il miglior tempo di prova anche nella seconda discesa di ieri l'altro ha concluso i 2.625 metri del tracciato con 550 metri di dislivello in 1'25"35 precedendo piuttosto nettamente la connazionale Zurbriggen e l'americana di Lusen (Minnesota) Cindy Nelson.

Non ha saputo invece ripetersi Annemarie Moser Proell. La pluridecorata dello sport alpino è finita ad oltre un secondo e due decimi dalla De Agostini dopo essersi imposta nella prima delle due discese di ieri e con un tempo notevolmente migliore. 1'24"12, il tempo dell'austriaca che precedeva nell'ordine la Nadig, la De Agostini e la tedesca occidentale Monika Baker. L'austriaca Ingrid Eberle era quinta davanti ad Elena Matous, l'italiana che corre per i colori dell'Iran.

Tra le atlete viste all'opera in questi due giorni a palesare una condizione di forma leggermente superiore alle altre sono state, a nostro modo di vedere, le elvetiche. De Agostini, Zurbriggen e Nadig, con un accorto gioco di scuderia potrebbero finire per imbrigliare le avversarie ed iniziare con un successo questa nuova avventura del circo bianco.

Citando nude cifre diciamo che la De Agostini che l'anno scorso in Coppa del Mondo non è mai andata oltre a piazzamenti mediocri, si è piazzata nelle quattro discese di prova rispettivamente quarta, prima, terza ed ancora prima. La Zurbriggen terza, sesta, quattordicesima e seconda, la Nadig prima, ottava, seconda e tredicesima.

La Moser Proell, infine, vanta un primo posto nella prima manche; una caduta nella seconda; un altro primo posto nella penultima discesa di prova e conclude la serie dei piazzamenti con un quinto posto.

Roberto Quiriconi

La quarta ed ultima prova per la gara di apertura ha dato ieri il seguente risultato: 1) Doris De Agostini (Svizzera) 1'25"35; 2) Bernadette Zurbriggen (Svizzera) 1'26"53; 3) Cindy Nelson (USA) 1'26"86; 4) Hanni Wenzel (Liechtenstein) 1'27"1; 5) Annemarie Moser-Proell (Austria) 1.27.2; 6) Irmgard Lukasser (Austria) 1'27"15; 7) Monika Kaserer (Aus.) 1'27"27 8) Edith Peter (Austria) 1'27"44; 9) Monika Bader (Germania) 1'27"47; 10) Brigitte Kerscher-Schroll (Austria) 1'27"63.

Ingemar Stenmark sembra imbattibile

ANZERE — Ingemar Stenmark ha vinto ieri lo slalom speciale della Federazione internazionale di sci sulle nevi di Anzere. Il forte svedese ha dominato la prima discesa e si è piazzato secondo nell'altra. Il suo tempo complessivo è risultato di 105"16. La seconda piazza è andata allo jugoslavo Bojan Krizaj col tempo di 106"10.

Questa la classifica: 1) Ingemar Stenmark 105"16, 2) Bojan Krizaj 106"10, 3) Christian Neureuther (Ger. occ.) 106"14, 4) Anton Steiner (Austria) 106"26, 5) Andreas Wenzel (Liechtenstein) 106"76, 6) Paul Frommelt (Liechtenstein) 107"41, 7) Alois Morgenstern (Austria) 107"50, 8) Stig Strand (Svezia) 107"62, 9) Peter Aellig (Svizzera) 108"14, 10) Daniel Moujer (Francia) 108"18.

«Cappotto» del M.C. Bora nel motocross di Muggia

Ha ottenuto vivo successo tecnico e di partecipazione la prova speciale di motocross che il Moto Club Bora di Trieste ha organizzato in località Belpoggio a Muggia. Alla gara, che aveva in palio il trofeo «Colorificio G.M.», hanno preso parte anche piloti giunti da Rovigo. I piloti del M.C. Bora si sono imposti in tutte le categorie. Il miglior risultato in senso assoluto è stato ottenuto da Mario Massarotti che è riuscito a precedere nella gara riservata alla classe 50 cc. il campione triveneto Bruchi.

Le classifiche:

Classe 50 cc.: 1) Massarotti (M.C. Bora) 59"6, 2) Bruchi (M.C. Bora) 1'00"6, 3) Galluzzo (M.C. Bora) 1'00"8.

Classe 125 cc.: 1) Bruchi (M.C. Bora) 58"1, 2) Massarotti (M. C. Bora) 1', 3) Riccardi (M.C. Parlotti) 1'00"9.

Classe oltre 125 cc.: 1) Massarotti (M.C. Bora) 59"4, 2) Bensi (M.C. Parlotti) 1'01"9, 3) Korenika (M.C. Bora) 1'02"0.

Classe Scooter: 1) Scarpa (M. C. Bora) 1'09"9, 2) Galluzzo (M. C. Bora) 1'10"0, 3) Stoini (M.C. Bora) 1'10"8.

Classe libera: 1) Massarotti (M.C. Bora) 57"4, 2) Turitto (M. C. Duino) 58"6, 3) Bensi (M.C. Parlotti) 58"8.

Classe Miniconduttori: 1) Massarotti (M.C. Bora) 1'05"0, 2) Della Morte (M.C. Motosport UD) 1'05"2, 3) Samsa (M.C. Parlotti) 1'08"2.

Conclusa la stagione del Moto Club Duino

A chiusura di una annata più che soddisfacente, il Moto Club Duino ha organizzato, per sabato prossimo 10 corr., alle ore 15, l'assemblea generale dei soci. La riunione si terrà alla trattoria «Al pescatore» nella cui sede, alle 20, si svolgerà la cena sociale. Tra i principali adempimenti, oltre al rinnovo del direttivo, il bilancio consuntivo 1976-77, i programmi per il 1978 e la presentazione dei più promettenti centauri del sodalizio presieduto dalla gentile e dinamica signora Rosa Ida Lucchese.

Il Moto club duinese, che conta ora tre anni di vita, ha conseguito, nella appena conclusa stagione, numerosi successi, sia nel motocross, che nella regolarità e nelle gimkane. Tra i risultati di maggior prestigio, il primo assoluto di Roberto Turitto ed il quarto di Silvio Cellie, nel campionato regionale di regolarità. Cellie inoltre, si è pure messo in luce nella fase finale del campionato italiano juniores. L'esecutivo della società duinese, comunica infine che è stata aperta la campagna per i tesseramenti e per il rinnovo delle licenze.

CICLO INTERNAZIONALE

La Federazione internazionale di ciclismo professionistico ha reso noti i nomi dei ventitré corridori che sono stati classificati in prima categoria. Fra questi figurano tre italiani: Francesco Moser, Giambattista Baronchelli ed Enrico Paolini.

LA TRIESTINA STA SMALTENDO L'AMARO DI CREMA

Mitri prenderà il posto dell'infortunato Politti

Tagliavini: «Contro il Padova dovranno morire sul campo»

Alabardati due volte a rapporto nella giornata di ieri. Lo scivolone di Crema, dove gli alabardati confidavano in una... ricca tredicesima, è ormai alle spalle e il pensiero corre già all'incontro casalingo di domenica con il Padova. Nella mattinata i giocatori si sono ritrovati in sede dove erano attesi da Tagliavini. Il tecnico, che nella seduta di lunedì aveva avuto un colloquio con il presidente dott. Belrosso, si è intrattenuto per oltre un'ora con i suoi ragazzi. Anche se l'incontro è avvenuto a porte chiuse, non è difficile immaginare cosa abbia detto l'allenatore ai giocatori.

Nel pomeriggio titolari e rincalzi sono stati visitati nello spogliatoio del Villaggio del Pescatore dal dott. Belrosso. Il tono del colloquio è stato più disteso, un fervorino nel corso del quale il presidente alabardato ha invitato i giocatori a stringere i denti per superare l'attuale momento difficile.

«Di quando in quando — ha commentato un dirigente — una chiacchierata di questo tipo è indispensabile per chiarire tante piccole cose e sono certo che la squadra saprà reagire nel migliore dei modi». Non sarebbe la prima volta che gli alabardati, all'indomani di una prestazione opaca, sanno trovare l'acuto. I giocatori, da quanto si è potuto comprendere, sono fermamente intenzionati a riscattare la prova di Crema per regalare così alla società e ai loro tifosi una bella vittoria. «Se sarà il caso — ha aggiunto Tagliavini — dovranno sdoppiarsi, dovranno insomma morire sul campo pur di centrare l'obiettivo dei due punti».

Contro il Padova, come noto, non ci sarà Politti che dovrà portare il gesso per venticinque giorni. Al suo posto rientrerà a centrocampo Mitri che nelle precedenti apparizioni in prima squadra ha sempre saputo farsi apprezzare. Oggi è attesa la sentenza per Pezzopane; il giocatore, espulso domenica, potrebbe incorrere nei fulmini del giudice sportivo della Lega. Se lo stopper verrà squalificato, la soluzione più logica potrebbe essere quella di Lucchetta con la maglia numero cinque e Fontana terzino. Gli alabardati si alleneranno stamane e domani pomeriggio disputeranno la consueta partitella a due porte sul campo del Villaggio del Pescatore.

Giudice dilettanti

Anche questa settimana numerosi giocatori che militano nelle squadre dei tre maggiori campionati dilettanti di calcio sono stati squalificati dal giudice sportivo del Comitato regionale.

Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica una giornata: Coronica (San Giovanni), Zanolin (Torviscosa), Marson (Cordenonese), Frassinetti (Buiese), Palmiero (Casarsa), Braico (Fortitudo), Lacurre e Minut (Pro Romans), Puntar (Stock), Castellan (Valvasone), Ceschia (Campeglio), Denich (Edera Trieste), Mattiussi (Sedegliano), Legovich (Zaule), Medeot (Pro Cervignano), Moretto (Torviscosa), Bortolussi (Doria), Fantuzzi (Ghiranova), Populin (Prata), Zanolla (Virtus Roveredo), Del Degan (Flaibano), Pighin (Maianese), Beccarello (Virtus Tolmezzo), Visintin (Dolegnano), Cosolo (Oderzo), Pozzar (Pro Fiumicello), Sclausero (Medea), Bala (Pieris), Marcon e Bucchini (Campoformido).

Squalifica due giornate: Frucco (Tarcentina), Listani (Mar. Ter.).

Squalifica cinque giornate: Pistidda (Campoformido).

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato il campo del Real Udine per una giornata di gare ed ha squalificato sino al 20 novembre 1978 l'allenatore della stessa squadra, Frizzi.

TRIESTINA «PRIMAVERA»

A seguito dell'abbondante nevicata caduta ieri sulla Lombardia, l'incontro di recupero in programma domani a Milanello per il campionato «Primavera» fra il Milan e la Triestina è stato rinviato a data da destinarsi.

SECONDA PROVA DELLA COPPA MOSCA DI NUOTO

Due primati regionali crollano in vasca corta

De Rinaldi nei cento dorso e Tomè nei cento farfalla

A Udine, nella nuova piscina da 25 metri dello Sporting Club Primavera, si è svolta la prima parte della seconda prova della Coppa Mosca, giudice arbitro Fitz Vitali di Udine.

Data la scorrevolezza della vasca e la maggior preparazione degli atleti che si avviano ad un livello di allenamento ottimale, i risultati sono stati buoni, primi fra tutti i due nuovi record regionali assoluti stabiliti dai nuotatori friulani De Rinaldi del Codroipo Nuoto e Tomè dell'Udinese Nuoto. Il primo sulla distanza dei 100 metri dorso ha migliorato con il tempo di 1'00"7 il vecchio primato di Franco Del Campo che era di 1'01"3 ottenuto però in vasca lunga, tempo che allora gli permise di detenere il primato italiano. Il secondo record regionale assoluto si è avuto al termine dei 100 metri farfalla vinti dall'udinese Tomè che ha migliorato un primato già suo.

Anche nelle altre gare i risultati tecnici sono stati ottimi: da segnalare i 100 metri rana maschili e femminili che hanno visto vincitori rispettivamente l'Ederino Bossi con il tempo di 1'12"9 e Sirca dell'USTN con 1'19"0, dopo una gara che l'ha vista lottare per 4 vasche contro la più esperta Lenardon, classificatasi seconda con 1'19"9.

Nello stile libero femminile c'è stata una accoppiata vincente della nuotatrice alabardata Bet[illegible] Pavone che sia nei 100 sia nei 200 ha vinto, confermando la sua discreta condizione, avvalorata dai tempi di 1'02"5 e 2'18"2. Nel settore maschile Massimo Bacigalupo dell'Inter Ramo Nantes di Trieste, alla sua prima uscita stagionale, ha confermato le sue doti di «sprinter» vincendo i 100 s.l. con il tempo ufficiale di 56"3.

Complessivamente le gare sono state interessanti per meriti degli atleti, non certo per l'organizzazione e il cronometraggio che hanno lasciato parecchio a desiderare; il prossimo appuntamento natatorio è per sabato 10 dicembre nella piscina «B. Bianchi» con la prima manifestazione per Esordienti.

R. P.

TRIESTINA NUOTO

Tutti i soci, i genitori degli atleti ed i simpatizzanti della società, sono invitati a partecipare alla cena sociale e alle premiazioni di coloro che hanno svolto attività agonistica, che avranno luogo venerdì prossimo alle ore 20 presso la Birreria Dreher di via Giulia. Per le prenotazioni rivolgersi alla Triestina Nuoto, in Piscina B. Bianchi dalle 16 alle 19.

PROPRIETARI TROTTO

Umani rieletto delegato regionale

I proprietari di trotto del «Friuli - Venezia Giulia si sono recati domenica alle urne per eleggere il proprio delegato regionale. Molto alta la percentuale dei votanti, che sono stati ben quarantacinque, e che a larga maggioranza si sono pronunciati in favore di Gastone Umani il quale ha avuto 35 preferenze e di conseguenza è risultato eletto per il sedicesimo anno consecutivo alla guida della rappresentanza dei proprietari locali.

Si è proceduto anche all'elezione dei consiglieri regionali, quest'anno raddoppiati nel numero, che sono risultati i signori Luciano Cepak (29 voti), Gaetano Dolfini (27), Filiberto De Luca (9) e Francesco Prioglio (7).

In campo nazionale invece è risultato eletto con preferenza unanime il milanese Pierluigi Masciadri al quale è spettata la presidenza, mentre vicepresidenti sono stati designati il napoletano Cervone, il romano Buranelli e il bolognese Martinelli.

HOCKEY SU PRATO

L'H.C. Trieste ha vinto il meeting «Centenari»

Si è disputata l'ultima giornata del meeting dei «Centenari». Questi i risultati della settima giornata: Amatori - Cus B 2-0 per rinuncia; Cus A - Polisportiva 3-0 (1-0) con reti di Orlando, Simsig G. e Dobrigna; Hockey Club Trieste - Triestina 1-0 (0-0) con segnatura vincente di Petelin.

Questa la classifica: 1) Hockey Club punti 11 (6 incontri); 2) Centenari punti 8 (5); 3) Amatori punti 5 (5) e Cus Trieste B punti 5 (6); 5) Cus A punti 4 (5); 6) Polisportiva punti 3 (6); 7) Triestina punti 2 (5).

Giovedì avremo la partita di recupero Cus A - Triestina (ore 11) mentre domenica si chiuderà con l'ultimo confronto tra Amatori - Centenari (ore 8). Questi due recuperi, comunque, non influiranno nella classifica per il primo posto, che vede l'H.C.T. vincitore del meeting.

Sempre giovedì inizierà il campionato regionale juniores. Hockey Club - Itala (ore 8) e Polisportiva - Cus (ore 9.30) saranno le prime due partite; le finali per il primo e terzo posto si giocheranno domenica 11 dicembre.

PRIMATO MONDIALE

L'Udinese Vincenzo Tondo in un meeting internazionale di tiro con armi ad aria compressa, che si è svolto l'altro giorno a Belgrado, ha eguagliato il primato mondiale nella pistola realizzando il punteggio di 393 su 400. Il primato appartiene ora ex aequo al friulano Tondo e a un tedesco orientale.

ANNO DELL'ARBITRO

La Federazione internazionale calcio proporrà alle federazioni nazionali di tutti i continenti di riconoscere il 1978 come l'anno dell'arbitro.

ASSEGNATI ALTRI INCARICHI DOPO L'ASSEMBLEA

NOVITÀ NELLA TRIESTINA NUOTO

La recente assemblea della Triestina Nuoto ha portato delle modifiche in seno al direttivo alabardato. Le novità, difatti, non solo hanno riguardato il vertice con l'elezione del dott. Giordano Delise ma anche il settore della pallanuoto, ove, accanto all'...inamovibile Ervino Emberger sono stati posti Pino Brazzach, sino alla passata stagione in attività col CUS e Orelli, a suo tempo punto di forza del «sette» triestino.

Con l'ingresso di questi ultimi due nel nuovo direttivo, la sezione di pallanuto della Triestina sarà così guidata da un'«équipe» di tecnici, capaci ed esperti. Emberger rimarrà alla guida della prima squadra, Brazzach e Orelli cureranno invece il settore giovanile, dal quale dovranno uscire i sostituti di Stulle e soci. Tra l'altro — è questa un'altra grossa novità che riguarda l'ambiente — nella prossima stagione non si avrà più l'occasione di ammirare Mario Pischiutta, uno della vecchia guardia alabardata. Il giocatore ha infatti deciso d'uscire... dall'acqua per dedicarsi alla preparazione della prima squadra. Il suo esordio nel nuovo incarico avverrà ai primi del prossimo febbraio allorché si disputerà un torneo di precampionato al quale prenderanno parte tutte le formazioni italiane della serie B. Nella prima fase la Triestina si troverà di fronte Fiat, Bologna, Como e Fanfulla.

Le novità che hanno investito il settore giovanile sono rappresentate invece dagli incarichi affidati a Renzo Poli, Ferruccio e Bruno Cerni i quali cureranno unicamente la crescita dei giovani. Poli e Bruno Cerni seguiranno la scuola di pallanuoto alabardata destinata ad accogliere i giovani nati nel 1964 e seguenti. La scuola già in attività è frequentata assiduamente da quasi una sessantina di pallanotisti, un numero che, secondo le speranze di Emberger e degli altri tecnici dovrebbe aumentare vistosamente entro breve tempo.

Le iscrizioni ai corsi giovanili sono infatti ancora aperte. Quanti intendono iniziare a praticare la pallanuoto possono rivolgersi direttamente ai tecnici alabardati reperibili seralmente nella piscina «Bianchi».

V. F.

BASKET

Domani a Muggia il Trofeo «Vittoria»

Organizzato dalla Pallacanestro Muggia con la collaborazione della Cooperativa Autotraslochi Vittoria inizierà domani il torneo di pallacanestro femminile «Trofeo Cooperativa Vittoria». La manifestazione si svolgerà nella palestra comunale muggesana e vedrà la partecipazione di quattro squadre: Julia, Saba, Scoglietto e Pall. Muggia. Le gare eliminatorie avranno luogo domani dalle ore 9.30 alle 12.30. Sabato si disputeranno le finali.

ASSEMBLEA E PREMIAZIONE DI MOTOCICLISTI TRIESTINI

Ottimo bilancio del M. C. Alabarda

E' iniziata bene quest'anno la stagione motoristica per il Moto Club Alabarda Trieste, con il successo organizzativo del 1.o Motoraduno Città di Muggia al quale hanno partecipato 430 rallisti provenienti da varie città italiane ed estere. Numerose le partecipazioni durante l'anno a manifestazioni analoghe che hanno reso 26 trofei e coppe per primi posti o piazzamenti d'onore. Ultimo, in ordine di tempo, il Trofeo Comune di Milano, per il 3.o posto assoluto ne «La Rosa d'Inverno», il più prestigioso motorally italiano patrocinato dal Salone internazionale del Ciclo e motociclo.

Intensa anche l'attività velocistica. L'«Alabarda», infatti, è il moto club che annovera fra i propri soci, nell'ambito delle Tre Venezie, il maggior numero di piloti velocisti, quali Sergio Bertocchi, piazzatosi una volta 7.o, un'altra 8.o nella classe 600 moto derivate dalla serie e 10.o assoluto nel campionato italiano Junior; Mario Milkovic, un 14.o posto e un 15.o assoluto. Gli altri velocisti che rispondono ai nomi di Glauco Savi, Dario Vidonis, Roberto Hemetyak, Roberto Sila, Fabio Abbondanza, Marino Benvegnù e Claudio Gambos, hanno avuto fortune meno appariscenti alternate a disavventure, di cui è stato detto in passato, come del Savi, infortunato a Misano e tuttora sotto controllo medico.

Tutti questi bravi piloti, come d'altro canto quelli affermatisi nei motorallies, sono stati festeggiati e premiati alla cena sociale del sodalizio alabardato, avuta luogo in un tipico locale carsico, dove non sono certamente mancati gli applausi d'incoraggiamento.

Contemporaneamente ha avuto luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci, i quali hanno approvato all'unanimità le tre relazioni: morale, amministrativa e sportiva, esprimendo il nuovo direttivo nelle persone di Glauco Savi presidente, Sergio Sandre vicepresidente, Walter Basso segretario, Luciana Masè direttore sportivo, Lucio Romanello direttore turistico, Roberto Pertot e Ferruccio Podgornik consiglieri, Diego D'Angelo e Walter Radovich revisori dei conti.

Per quanto riguarda l'attività 1978 è stato messo in calendario il motoraduno «Città di Muggia» elevato a gara nazionale, la partecipazione dei vari piloti a tutte le gare nazionali della loro categoria o specialità. Incertezza, invece, nella partecipazione alle gare di velocità del pilota Savi (essendo condizionata alla totale guarigione). Una nota lieta è data dalla ripresa dell'attività velocità da parte del notissimo Claudio Loigo, che parteciperà al campionato italiano juniores del 1978.

CALCIO

Vinto dal Bar Garden il trofeo «A. Armilli»

Si è conclusa sul campo di Borgo San Sergio la seconda edizione del torneo di calcio organizzato dal bar Flaminio valido per il trofeo «Afro Armilli». Il successo è arriso al bar Garden che nella finalissima ha superato il bar Romano. La finale per il terzo posto è stata vinta dal Supermercato Altura che ha preceduto il personale viaggiante delle Ferrovie.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi); soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
8.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma: II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania. Circola 16-12-77 - 8-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
.5 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccete di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 17-12-77 - 8-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.48 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE - BUDAPEST - ATENE - SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (2)).

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (3)).
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di II cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette I e II cl. Trieste-Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi da 7-12-77 al 25-3-1978.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna-Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 24-12-77 all'1-1-78 e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-77 al 27-3-1978 (soppresso nei giorni 25-12-1977, 1-1 e 26-3-1978).

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15
VENEZIA ore 6.45. escluso sabato: ore 21.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ZANARDO, via del Bosco 20. Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 berlina 1973, Alfetta 1800 1973, Alfetta 1.6 1976 1975, Giulia 1300 Super 1971, Alfasud TI 1975, Alfasud lusso 1975, Alfasud N impianto gas 1974. FIAT 127 1973, 1972, 127 4 porte 1974, 124 1200 1971, 124 special 1973. SIMCA 1000 rallye 1974, 1100 XL 1972. CITROEN Dyane '76. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 1977 70 HP, 112 Elegant 1974. PEUGEOT 104 1976. PROVE DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO. VISITATECI!!! 23739 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

FORNI di Sopra vendesi albergo bar ristorante avviatissimo recentemente ammodernato posizione centrale. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157-88118. 349 R

GORIZIA vendesi negozio abbigliamento nuovo, avviato, via Carducci. Tel. 83248. 783 R

GRADO, gelateria bar centrale avviato vendesi. Telefonare ore pasti al (0481) 90168. 778 R

IMPORTANTE azienda petrolifera cerca gestore per avviato impianto in Trieste. Telefono 824021. 23899 R

VIA Udine cedesi bar licenza superalcolici. Tel. 37915 Bonzanini. 23933 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT Appartamento in palazzina panoramica soleggiata salone due stanze cucina doppi servizi giardinetto proprio ottime rifiniture mutuo approvato. San Lazzaro 3, tel. 68810. 23683 S

A. ACIT Condominio Parco Villa Revoltella appartamenti 2 stanze soggiorno salone doppi servizi cucina garage ampio giardino condominiale mutui approvati. San Lazzaro 3, tel. 68810. 23683 S

A. ACIT Ghirlandaio vendesi tre stanze soggiorno-cucinino tutti comfort. Via Puccini saloncino 2 stanze cucina servizi poggioli. Via Franca signorile attico con mansarda vista mare 4 stanze cucina salone terrazza grandissima. Molinavento 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. San Giusto 3 stanze grandi cucina bagno riscaldamento giardino proprio. Eremo salone stanza cucina bagno posto macchina casa nuova. Stadio appartamento con mansarda posti macchina e giardino proprio possibilità mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23683 S

A. ACIT. Piazza Vico stanza cucina doccia libero vendesi L. 7.200.000. Barriera stanza cucina doccia adatto pied-a-terre 8.000.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 23683 S

A. ACIT. mini residence «Città centro» vendonsi appartamentini da 30, 50 mq, ultimo piano due ascensori aria condizionata adatti pied-a-terre uffici abitazioni. Tel. 68810. 23683 S

A. ACIT. vendonsi appartamenti occupati zone SANSOVINO (soffitta) stanza stanzetta cucina; altro Viale Sanzio 3 stanze cucina confort garage. Roiano due stanze soggiorno-cucinino centralnafta; altri Ponziana - Revoltella - D'Annunzio - Gretta - S. Marco. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23683 S

A. C. SOFFITTA CENTRALISSIMA 4 stanze cucina doccia wc 4.o piano da restaurare vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23584 S

A. C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi via Ghirlandaio, Toti, Ospedale Militare, Gatteri, XXX Ottobre. Possibilità mutuo Immobiliare Triestina — XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23584 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti occupati varie grandezze ottima posizione anche per uffici vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23584 S

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO BORGO TERESIANO libero vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A. C. LOCALE centrale piazza San Giovanni occupato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 23584 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento disponibili piani alti possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23584 S

A.I. GAMBINI LOCALE LIBERO 42 mq, 3 fori 8.000.000. MINIMO CONTANTI 4 milioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 23624 S

A LIGNANO Pineta villa con giardino, arredata, vendesi 29.000.000. Informazioni (0431) 729033. 367 S

A.I. OCCASIONE VENTISETTEMBRE ultimo occupato 2 stanze, cucina, camerino per bagno. AFFITTATO 38.000 mensili vendesi 8.000.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777.

A.I. ROIANO OCCUPATI. Due stanze, cucina, servizio, 12 milioni trattabili. MINIMO CONTANTI 6.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 23624 S

ALFIERI vendesi 120 mq soffitta 30 mq liberi 90 mq occupati casa decorosa. Tel. 37915 Bonzanini. 23933 S

ALTURA soleggiato quinto piano mq 90 occasione vende Immobiliare. Tel. 61061, 16-19. 23926 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi, ottime condizioni ing. Battara, Donota 4. Tel. 64412. 23645 S

APPARTAMENTI occupati case nuove, tutti i conforts, diverse grandezze, mutui, facilitazioni di pagamento. Telefonare 815213, 9-11, 14.30-18.30.

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze salone cucina doppi servizi posto macchina rifiniture accuratissime zona piazza Garibaldi vendesi mutuo sino 70 per cento. Telefonare 768948-910408. 23916 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo in casa recente bistanze cucina bagno possibilità box vendesi. Tel. 60413. 23925 S

CARDUCCI grande rinnovato luminoso comforts adatto anche uffici; zona Muggia vicino mare appartamento con mansarda lussuoso tutti comforts box; vende immobiliare. Telefonare 61061, 16-19. 23926 S

CENTRALISSIMO zona Carducci 5 stanze 2 stanzette salone 2 bagni 2 servizi cucina veran. da vendesi libero. Tel. 273264 esclusi mediatori. 23882 S

CERCO vecchia casa o palazzina centro storico . da ristrutturare, se occasione. Scrivere a Publikompass cassetta 41 E 34100 Trieste. 23426 S

FLAVIA vendesi appartamento occupato camera cameretta soggiorno cucinino ascensore riscaldamento 16.000.000. Tel. 37915 Bonzanini. 23933 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento bicamere, cucina, servizi, riscaldamento indipendente, pronta consegna. Agenzia Caster tel. (0433) 88157-88118. 348 S

GRADISCA centro vendesi appartamento 1.o priano mq 130 libero possibilità mutuo agevolato 6%, tel. (0481) 99594. 771 S

GRADO vendesi bivano zona centralissima costruzione recente riscaldamento centrale accollò mutuo lire 8.000.000. Immobiliare Adriatica, telefono (0431) 81345. 050402 S

GRADO Pineta vendesi bivani-trivani nuova costruzione con vista mare riscaldamento autonomo possibilità mutuo fino al 40%. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050402 S

GRADO Pineta vendesi trivano costruzione signorile con vista mare riscaldamento centrale. Immobiliare Adriatica, telef. (0431) 81345. 050402 S

IMMOBILIARE Darsena Lignano vende appartamenti piccola residenza nuova costruzione: monolocali, bilocali, trilocali, finiture lusso, via Verona angolo via Giochi. Consegna maggio. Telefonare 0431-71771. 200 S

LOCALE affari nuovo mq 95, tutti i conforts, vendesi, facilitazioni di pagamento. Telefonare 815213 14.30-18.30.

LORENZA vende: S. Luigi in palazzina signorile appartamenti panoramicissimi 2 stanze salone cucina doppi servizi cantina rustica giardino proprio garage. Informazioni tel. 734257. 23629 S

LORENZA vende: Rossetti alta 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo tutti comforts. Altro modesto stanza stanzino cucina wc con possibilità doccia 9.000.000. Informazioni tel. 734257. 23629 S

MONFALCONE Agenzia Alfa: vende casette indipendenti Ronchi Staranzano e Rustici Ronchi, Poggioterzarmata. - 0481 41807. 001051 S

OCCASIONE vendesi appartamentino stanza soggiorno cucinetta bagno ripostiglio cantina comforts. Tel. 60413. 23925 S

PANORAMICISSIMO zona Gretta, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, piccolo giardino 25.500.000, telef. 772737. 12-11 S

PIANCAVALLO stanza, soggiorno, cottura, come primo ingresso, bellessime finiture. Telefono 772737. 12-11 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo, soggiorno, due stanze letto, bagno, poggiolo, garage, tel. 823919. 23859 S

PONZIANA occupato 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 23884 S

PRIVATO vende luminoso primo piano, salone (due stanze), camera cucina, bagno poggioli, riscaldamento. Telefono 763176, 20-21. 0023658 S

PRIVATO vende Lignano Pineta villa schiera tre letto, doppi servizi, soggiorno, cucina, 30.000.000. Telefonare (0432) 851202. 366 S

QUARTIERINO, via Baiamonti, stanza letto, soggiorno con cucinino, bagno, balcone, cantina, accuratamente rifinito, vendesi. Telefonare 30481 pomeriggio. 23902 S

S. GIUSTO 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, perfette condizioni. Tel. 772737. 12-11 S

S. GIUSTO occupato OCCASIONE 3 stanze, stanzetta, cucina. marino per bagno vende 13.000.000 Immobiliare CIVICA 10. 23884 S

SECONDO LOTTO ASTRA RESIDENCE. Nuovo complesso zona residenziale. Appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucini ni completamente arredati. Prezzi concorrenziali. Mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus. Autonomia per scuole negozi e supermercati. Vendite in cantiere strada vecchia Istria 118, dalle 9 alle 11 e dalle 14.30-18.30. Tel. 815213. 23849 S

SERVOLA prossima consegna signorile 2 stanze, soggiorno, cucina, mansarda rustica, riscaldamento autonomo, poggiolo, vista vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 23884 S

SOFFITTA libera 100, altra 200 mq vendo ratealmente, visitare ore 15-16.30, Toti 7, quinto piano. 23719 S

STADIO vendesi appartamento, camera, salone, cucinino, bagno, casa seminuova. Telefono 37915 Bonzanini. 23933 S

VENDO Grado centro appartamento 2 locali e servizi, completamente arredato. Telefonare Udine 205385. 369 S

VIA CADORNA 14. MANSARDE OCCUPATE. 3 stanze, cucina, wc proprio 9.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 23624 S

VIA CADORNA 14, (pressi MARINA). Ultimi appartamenti occupati 2-3-4 stanze, cucina, wc con possibilità bagno. 13 milioni. MINIMO CONTANTI 7.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 23624 S

VIA GAMBINI 29, appartamenti occupati. 2 stanze, cucina, wc con possibilità bagno. 12 milioni. MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni telefonare 750777 23624 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

PROFESSIONISTA 38.enne, prestante, conoscerebbe 18-34enne carina, affettuosa, scopo matrimonio. Fermoposta Portogruaro. Patente 5780830. 23921 U

RAGAZZO friulano di 24 anni cerca ragazza adeguata scopo matrimonio. Scrivere cassetta Publikompass n. 19-F 34100 Trieste. 23869 U

UOMO, 27 anni, sano, senza difetti fisici cerca compagna scopo matrimonio. Scrivere a cassetta Publikompass n. 21-F 34100 Trieste. 23895 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

AFFARE, vendesi scafo Fiart special con motore fuori bordo Evinrude 85 HP come nuovo. Telef. (0432)-292793. 368 Z

BORA Due accessoriato, perfetto vendo. Tel. 0481-60155 ore ufficio. 784 Z

MOTOSCAFO Chris Craft tipo Day Cruiser, in vetroresina con 2 cuccette e wc a prora motore da 230 cavalli portata 8 persone usato pochissimo, in ottime condizioni privato vende 6.500.000. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-12 Z

PRIVATO vende pilotina vetroresina fuoribordo Volvo nuovo 20 cv attrezzattissima. Telefonare (0481) 44411. 1075 Z

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A ROMA IL MINISTRO DEGLI ESTERI SOMALO

Barre: tutto l'Est affianca l'Etiopia

Oltre ai cubani, consiglieri del Patto di Varsavia agirebbero nel Corno d'Africa - Istigazione russa

ROMA — Truppe del Patto di Varsavia operano in Etiopia, sotto l'etichetta di «consiglieri militari», a fianco dell'esercito di Mengistu e contro i guerriglieri del fronte di liberazione della Somalia occidentale. Lo ha affermato a Roma il ministro degli esteri somalo, Abdul Rahman Jama Barre, in una conferenza stampa al termine di una missione in Italia. Barre, giunto a Roma sabato dopo il vicepresidente somalo Kulme, si è incontrato con il presidente del consiglio Andreotti e con il ministro degli esteri Forlani, prima che partissero per il vertice Cee di Bruxelles. L'accusa di Barre è stata precisa, anzi alle domande di chiarimento ha risposto che in Etiopia «oltre ai cubani vi sono esperti cecoslovacchi, tedesco orientali e degli altri paesi del Patto di Varsavia e in realtà si tratta di truppe».

Barre ha accusato l'URSS di guidare la «cospirazione ai danni della Somalia. «L'URSS — ha detto testualmente — sta realizzando un piano di invasione, servendosi delle truppe cubane e di quelle del Patto di Varsavia, per dividere in due la Somalia e annientare il FLSO». L'URSS ha aggiunto, ha fornito anche all'Etiopia «armamenti ultra moderni». Barre ha lasciato capire che la Somalia si aspetta aiuti diplomatici e la fornitura di armi dai paesi occidentali, dai paesi arabi moderati e soprattutto dagli USA. Gli USA vi forniranno armi? Gli è stato chiesto. «Dipende da loro — ha risposto — noi ne abbiamo bisogno».

«La situazione — ha aggiunto — è assai grave e i paesi occidentali devono prenderne atto altrimenti il Mar Rosso e l'Oceano Indiano diverranno zone di egemonia sovietica. E' un dovere internazionale far cessare le interferenze sovietiche nel Corno d'Africa». Barre ha sconfessato anche l'offerta di negoziati del FLSO di cui, circa due mesi fa, si era fatto portavoce proprio a Roma. Il capo dell'ufficio ideologico del partito unico somalo, Mohamed Aden, inviato personale del Presidente Siad Barre, anzi ha negato che tale offerta (respinta dall'Etiopia) sia stata fatta. «Il FLSO — ha detto — oggi ha in mano il 97 per cento della Somalia occidentale, mancano solo due città. Non escludo negoziati, ma l'unica base può essere l'autodeterminazione e l'indipendenza di tali territori, non certo l'autonomia».

Circa i colloqui con Andreotti e Forlani, Barre ha detto soltanto che «si è discusso di problemi bilaterali». Il ministro somalo che ha visto Giscard d'Estaing, a Parigi, ha aggiunto che Italia e Francia si rendono conto della gravità della situazione e del fatto che sta peggiorando. Barre ha negato, infine, che il recente viaggio di Giancarlo Pajetta, supervisore della politica estera del PCI ad Addis Abeba e a Mogadiscio, sia stato un tentativo di mediazione. «Non credo che ci sia una tale mediazione, comunque in quel periodo ero all'estero e non so nulla».

■ PARIGI — Raoul Follereau, «l'apostolo dei lebbrosi», è morto ieri a Parigi dopo una lunga malattia, all'età di 75 anni. Raoul Follereau, per quasi 50 anni, si era dedicato alla lotta contro la lebbra, adoperandosi affinché i lebbrosi fossero non soltanto curati ma trattati come tutti gli altri uomini.

È morto Vasilevski



MOSCA — Il maresciallo dell'Unione Sovietica e uno dei più famosi protagonisti della seconda guerra mondiale, Alexander Vasilevski, è morto ieri a Mosca. Aveva 82 anni. Vasilevski era l'ultimo superstite dei grandi condottieri della seconda guerra mondiale. Era nato nel 1895, figlio di un prete. Combatté nella prima guerra mondiale con il grado di ufficiale subalterno. Nel 1919 entrò nell' Armata Rossa. Nel 1939, ancora un oscuro alto ufficiale, accompagnò, come consulente militare, Molotov a Berlino, dove questi firmò il famoso patto sovietico-tedesco.

Venne alla ribalta nazionale con lo scoppio della guerra: nominato capo di stato maggiore nel 1942 (carica che ricoprì fino al 1949) e vice comandante supremo fu, dopo Stalin e Zhukov, uno dei tre massimi dirigenti militari dell'URSS e partecipò, come supervisore e come esecutore responsabile, a tutte le principali operazioni sul fronte sovietico-tedesco. Nell'agosto 1945 fu comandante supremo delle forze sovietiche durante la fase finale della guerra con il Giappone. Dal 1949 al 1953 (anno della morte di Stalin) fu ministro della difesa. Dal 1953 al 1957 fu vice ministro della difesa. Da allora a riposo.

PER L'UCCISIONE DI UN AGENTE A UTRECHT

Terrorista tedesco processato in Olanda

Il P.M. chiede il massimo della pena: 20 anni Avrebbe partecipato all'assassinio di Buback

UTRECHT — Vent'anni di reclusione sono stati chiesti dal pubblico ministero per il terrorista tedesco della frazione armata rossa, Knut Folkerts, accusato di avere ucciso un poliziotto e averne ferito gravemente un altro mentre tentavano di arrestarlo. Vent'anni sono la pena massima prevista dal codice penale olandese ed equivalgono all'ergastolo. Il tribunale formato da tre giudici togati pronuncerà la sentenza il 20 dicembre. Folkerts venne arrestato il 22 settembre dopo uno scontro a fuoco nel garage di una società di noleggio d'automobili di Utrecht dove il tedesco si era recato per restituire la vettura affittata. All'interno ad attenderlo c'erano due funzionari che fungevano da impiegati della ditta. Appena li vide, intuendo la loro identità Folkerts fece fuoco prima che gli agenti potessero estrarre le pistole. L'imputato portato in aula ammanettato dopo avere abbracciato la madre, ha seguito il dibattimento quasi indifferente e non ha manifestato alcun segno di emozione quando il pubblico ministero ha fatto la sua richiesta.

Folkerts è ricercato nella Germania federale per azioni terroristiche della frazione armata rossa fra cui l'assassinio del procuratore capo Siegfried Buback, ucciso a Karlsruhe otto mesi fa. Le autorità tedesche non hanno chiesto la sua estradizione in attesa dell'esito del processo in Olanda. Potrebbe essere rimpatriato dopo avere scontato la pena. Oltre a Folkerts si trovano nelle carceri olandesi altri due terroristi tedeschi: Christoph Wackernagel di 26 anni e Gerd Schneider di 29, catturati il 10 novembre dopo uno scontro a fuoco con la polizia di Amsterdam. Bonn ha chiesto l'estradizione di Wackernagel.

NEL CAOS PER MOLTE ORE IL CAPOLUOGO ANDALUSO

Uccisione di un comunista a Malaga: scontri e feriti

La città è paralizzata da uno sciopero - Gravi i danni a negozi e banche - Tentato assalto al governatorato

MALAGA — La «giornata di lutto» per la morte del diciannovenne comunista Jose Manuel Garcia Caparros, ucciso da una pallottola nel corso delle manifestazioni per la «giornata dell'Andalusia», ha paralizzato Malaga. Alle centinaia di poliziotti inviati a pattugliare le strade dopo gli incidenti degli ultimi due giorni la città è apparsa deserta. Nella notte c' erano stati nuovi scontri fra dimostranti e poliziotti dopo i funerali di Caparros e decine di persone fra cui otto agenti sono rimaste ferite. Lo sciopero generale ha fermato ogni attività della città andalusa. Fermi i trasporti pubblici, chiusi i negozi e gli uffici. I tre giornali di Malaga non sono usciti. Le stazioni radio hanno trasmesso soltanto comunicati del governo e dei sindacati e musica classica.

Gli incidenti, nel corso dei quali alcune banche e centinaia di negozi sono stati gravemente danneggiati, si erano iniziati domenica quando oltre 30 mila persone avevano preso parte alle manifestazioni per l'autonomia delle otto province andaluse (8 milioni di abitanti) sull' esempio di quelle già tenute nella Catalogna e nella regione valenzana e alle quali avevano aderito tutti i partiti rappresentati in Parlamento. A Malaga, a Huelva e a Cadice i manifestanti hanno cercato di issare la bandiera dell'Andalusia accanto a quella nazionale sui palazzi pubblici, ma ne sono stati impediti dalla polizia. A Malaga, Jose Manuel Garcia Caparros, iscritto al Partito comunista, è rimasto ucciso. Le sinistre dicono che ad ucciderlo sono stati gli estremisti di destra che osteggiano l'autonomia perché distruggerebbe l' unità della Spagna.

Dopo i funerali di Caparros oltre seimila manifestanti hanno percorso le strade di Malaga lanciando sassi, bombe incendiarie e molotov e si sono scontrati con la polizia. La folla ha preso a sassate il comando della gendarmeria accusata di essersi comportata in modo brutale, domenica. Otto agenti sono rimasti feriti e alcuni ricoverati in ospedale. I manifestanti hanno marciato sul governatore ma sono stati bloccati dai poliziotti. La polizia ha sparato in aria per disperdere la folla che per ore ha continuato ad assalire negozi e a erigere barricate nel centro della città.

Il capo dell'amministrazione provinciale di Malaga ha rassegnato le dimissioni chieste dai gruppi parlamentari di sinistra che vogliono anche quelle del governatore e una indagine completa sulla morte del giovane. I sindacati di Malaga hanno chiesto l'adesione allo sciopero delle altre sette province andaluse dove l'astensione dal lavoro, tuttavia sarebbe stata limitata ad alcune ore.

MOMENTO DELLA VERITA' NELLA CRISI A LISBONA

Voto di fiducia per Mario Soares

L'attuale premier confida nell'apporto comunista e degli indipendenti - Massimo riserbo dei militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LISBONA — Il Parlamento portoghese vota stasera, o domani al massimo, la fiducia al governo di minoranza del primo ministro socialista, Mario Soares. Fallita qualsiasi possibilità di intesa programmatica con i socialdemocratici e con i conservatori, Mario Soares si affida, per rimanere ancora al potere, al voto dei quaranta deputati del partito comunista di Alvaro Cunhal e dei sei indipendenti. Ad aprire il dibattito è stato proprio il leader del partito socialista. Quanti si aspettavano di trovarsi di fronte ad un Soares in veste dimessa sono rimasti delusi. Di fronte al Parlamento Soares non ha nascosto la gravità della situazione politica ed economica ed ha, ancora una volta, indicato nel suo partito l'unico che abbia i mezzi ed i modi per evitare al paese fratture insanabili e soprattutto un collasso economico che avrebbe per la giovane democrazia conseguenze disastrose.

Delusi sono rimasti anche coloro che si aspettavano una maggiore duttilità in termini di divisione del potere, ed in particolare i comunisti. Soares, pur dicendosi pronto a ristrutturare il futuro gabinetto che sarà chiamato a presiedere ha ripetuto che non è disposto a cedere ai compromessi ed a baratare, con una linea politica a lui non gradita, quelle poche decine di voti che gli serviranno per ottenere la maggioranza relativa. E' stato un discorso politicamente onesto anche se qua e là Soares ha dato l'impressione di accentuare, proprio per meglio perorare la sua causa, determinati aspetti della vita politica del paese.

Soares ha ricordato la trattativa in corso tra Lisbona ed il Fondo monetario internazionale per l'apertura di nuovi crediti. A questo proposito ha chiesto di appoggiare il programma e le misure di austerità varate dal governo per sanare in parte lo spaventoso deficit di bilancio e per restituire credibilità al paese ed incentivare gli investimenti stranieri.

Sulla crisi politica, che potrebbe essere risolta o pericolosamente accentuata dal voto di questa sera le forze armate continuano a mantenere il massimo riserbo, fedeli alla regola che si sono imposte di non interferire nelle questioni di politica interna del paese. Non e da oggi che il Presidente Antonio Ramalho Eanes, che è anche il comandante supremo delle forze armate portoghesi, ricorda al paese che i militari continueranno a rimanere neutrali ed a comportarsi unicamente come garanti della democrazia.

A. P.

CANTIERI: ACCUSE della RFT all'Italia

AMBURGO — La Germania federale ha accusato il governo italiano, francese e inglese di concedere ai cantieri nazionali sovvenzioni superiori al 30 per cento per ottenere delle commesse. Il presidente della federazione tedesca dei cantieri navali, M. Werner Bartels, ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa ad Amburgo, che il protezionismo applicato dagli altri paesi è, in parte, responsabile del calo degli ordini ai cantieri tedeschi.

APERTA SFIDA ALLA PERSECUZIONE E ALLE INGIUNZIONI DELLE AUTORITA'

Giovane dissidente moscovita rifiuta l'ordine di espatrio

Alexander Prodabinek è stato minacciato di processo se non lascia il paese entro 20 giorni con il padre e il fratello - E' autore di un libro-denuncia sulle cure psichiatriche nell'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Alexander Podrabinek ha deciso di sfidare la polizia segreta sovietica: rimarrà in Russia, ignorando l'avvertimento della KGB che, giovedì scorso, gli ha intimato di lasciare il paese entro venti giorni se non vuole esporsi a una azione penale. In una conferenza stampa, cui era presente anche Andrei Sakarov, Podrabinek ha spiegato perché resisterà al «ricatto»: un'alternativa simile era stata posta, lo scorso autunno, a Tatyana Khodorovic, una delle «colonne» della dissidenza moscovita, e la Khodorovic aveva optato per l'espatrio. A 24 anni, Podrabinek è tra i più giovani dissidenti di Mosca e può considerarsi a buon diritto come un esponente di punta delle nuove leve della contestazione alla politica del regime nel campo dei diritti umani e civili. Suo è, tra l'altro, un libro clandestino in cui si denuncia e documenta la pratica del «ricovero» dei dissidenti negli ospedali psichiatrici.

La KGB ha detto a Podrabinek che se non avesse lasciato il paese assieme al padre e al fratello maggiore Kirill, sia lui sia Kirill, impegnato anch'egli sul fronte della dissidenza, avrebbero rischiato una azione giudiziaria. «Alla KGB — ha detto Podrabinek — hanno insistito perché approfittassi di questa possibilità, definendola "un gesto umano del governo", io lo considero la proposta alla stregua di un aperto ricatto». «Non voglio — ha spiegato Podrabinek — finire dietro le sbarre, ma non temo un campo di prigionia. Mi è cara la libertà, come quella di mio fratello, ma non intendo svenderla. Non mi lascerò ricattare. Una coscienza pulita ha più valore del benessere materiale. Sono nato in Russia. E' il mio paese, devo restarci... Per quanto potrò, cercherò in avvenire di difendere coloro i cui diritti sono calpestati con tanta brutalità nel nostro paese. Questa è la mia risposta alla KGB. Resto».

Sakarov, il noto fisico e «padre» della dissidenza, ha detto, a sua volta, che «l'aspetto più grave di questa vicenda è che si sia ricorsi a questo genere di ricatto, e che non si permetta alla gente di decidere la propria sorte». Sakarov ha fatto notare che, con la sua proposta, la KGB ha condizionato la sorte del padre e del fratello di Padrabinek alla scelta di Alexander tra l'andarsene e il restare. Richiamando l'attenzione su questa tattica, Sakarov ha aggiunto, «noi speriamo in un energico appoggio dell'opinione internazionale e alla conferenza di Belgrado».

Podrabinek è classificato «ebreo» nel passaporto sovietico per via della famiglia da cui proviene ma ha dichiarato che non si considera «ebraico» e, tuttavia, la KGB gli ha «consigliato» di chiedere il visto di uscita per Israele. Nell'incontro di giovedì, i funzionari della polizia segreta non hanno precisato quali accuse verrebbero formulate contro di lui, ma in passato il dissidente è stato già minacciato più volte di essere processato per «agitazione e propaganda antisovietica», una accusa che comporta come massimo la condanna a sette anni di campo di lavoro. Il libro-denuncia sugli abusi delle cure psichiatriche in URSS a fini politici venne fatto passare clandestinamente in Occidente alcuni mesi orsono: la documentazione su cui è basato fu raccolta da Podrabinek lo scorso anno durante un giro nei campi di prigionia siberiani per conto di una organizzazione interessata alla questione della psichiatria usata a scopi politici. Lo scorso luglio, Podrabinek venne detenuto quindici giorni per aver partecipato a una assemblea di preghiera della chiesa battista che non era stata autorizzata. E ancora, in ottobre, il giovane dissidente era stato sottoposto a lunghi interrogatori.

G. Reppert

Tito con la Thatcher

Belgrado — Il Maresciallo Tito accoglie Margaret Thatcher, leader del partito conservatore inglese, giunta, in Jugoslavia, per una visita ufficiale (Telefoto Ansa)

APPROVATO DAL PARLAMENTO IL RICORSO ALLA CONSULTAZIONE

La Svizzera con un referendum deciderà l'ingresso all'ONU

BERNA — La Svizzera, unico paese al mondo ad essere rimasto volontariamente fuori delle Nazioni Unite, in nome della tradizionale neutralità, deciderà, con un referendum agli inizi del prossimo decennio, se unirsi all'organizzazione mondiale. Con 106 voti a favore e 48 contrari, la camera dei deputati ha approvato un rapporto del governo che proponeva di sottoporre la questione a referendum «nella data più sollecita possibile e più appropriata». Prima del voto, il ministro degli esteri, Pierre Graber, aveva ribadito la tesi del governo secondo cui il paese, che tra l'altro fa già parte di tutte le agenzie specializzate dell'ONU, «non può più permettersi» di restare all'esterno dell'organizzazione madre.

Prima di proporre il referendum, il governo ha esitato a lungo in considerazione dello «scetticismo» e della «indifferenza» che gli svizzeri hanno sul problema. Alla fine si è deciso il gran salto, anche a rischio di un voto contrario al primo tentativo, ritenendo che una consultazione sarebbe servita, comunque, a riscaldare l'atmosfera e a suscitare interesse, ponendo le premesse per un voto favorevole in seconda battuta. In ogni modo, data la gran quantità di referendum di cui è zeppo il calendario fino alle fine dell'attuale decennio, il voto sull'ONU non sarà possibile prima del 1980. Nel quadro del dibattito parlamentare, i sostenitori dell' ingresso all'ONU hanno messo l'accento sulla tesi che l' immagine, il prestigio e gli interessi del paese risentono negativamente del suo silenzio nei più importanti e decisivi dibattiti internazionali. Gli oppositori si sono, invece, richiamati alla secolare tradizione della Svizzera come cittadella della neutralità.

Ai «puristi» della neutralità, ha risposto energicamente lo storico Walter Hofer, che dirige la commissione parlamentare di studio sul problema, affermando che è ormai tempo di «smitizzare la neutralità svizzera». Il Paese, ha ricordato impietosamente Hofer, non fu al cento per cento neutrale nei giorni della guerra fredda come non lo è stato in tempi più recenti, nel quadro della cosiddetta controversia Nord-Sud fra Paesi in sviluppo e paesi industrializzati.

Dalla stessa seduta è partita una buona notizia per sette paesi sottosviluppati. Con 146 voti a favore e uno solo contrario, il parlamento ha approvato la proposta di cancellare tutti i crediti per aiuti concessi agli inizi del decennio a India, Indonesia, Pakistan, Nepal, Kenia, Bangladesh e Camerun.

Forte scossa a Tashkent

MOSCA — Alle 16.53 (ora locale) una scossa di terremoto si è verificata 40 chilometri a Nord-Ovest di Tashkent, nell'Asia centrale sovietica, con forza di sette gradi sulla scala sovietica di 12 punti. Secondo l'agenzia «Tass» non si lamentano né distruzioni né vittime. Una scossa tellurica di forza sette, per la scala sismologica sovietica, dovrebbe causare lesioni alle murature tradizionali. Il terremoto di ieri — secondo la «Tass» — è stato addirittura di forza otto sull'epicentro, dove crepe avrebbero dovuto aprirsi nel terreno ed eventuali edifici subire danni. Per telefono, si è saputo dal giornale di Tashkent «Pravda Vostoka», che in città la scossa è stata avvertita con forza ma che non ci sono stati danni e che non è mancata l'elettricità. La metropolitana, entrata in servizio il mese scorso e costruita con criteri antisismici, ha assorbito bene la scossa.

La città di Tashkent fu colpita, nell'aprile 1966, da un disastroso terremoto che provocò il ferimento di più di cento persone e fece, secondo le cifre ufficiali, 200.000 senzatetto.

INDIPENDENTE DA OGGI IL BOPHUTHATSWANA

Nasce in Africa una nuova nazione

MMBATHO — Il Bophuthatswana, il «Bantustan» (territorio autonomo bantu) che riunisce 2,4 milioni di persone appartenenti all'etnia tswana, è divenuto indipendente dal Sud Africa a mezzanotte. Un minuto dopo tale ora la bandiera sudafricana è stata ammainata, mentre veniva suonato «Die Stem», l'inno nazionale sudafricano. Subito dopo è stata issata la bandiera del Bophuthatswana e suonato l' inno del Bantustan. Successivamente sono state sparate 101 salve di cannone.

Il Bophuthatswana è il secondo dei nove «bantustan» sudafricani che accede all'indipendenza in un anno. I cittadini di questo «bantustan», con l'indipendenza, perdono tutti i loro diritti politici in Sud Africa e cessano di esserne cittadini nel quadro della politica di sviluppo separato delle razze elaborata da Hendrick Wervoed, predecessore dell'attuale primo ministro, John Vorster.

Ciascun africano, in base alla sua lingua materna tribale, viene assegnato ad uno dei nove «focolari nazionali» che dovranno un giorno diventare indipendenti. Quando tutti lo saranno, l'Arfica del Sud perderà il 13 per cento del suo territorio ma non avrà più — ufficialmente — cittadini negri.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

✝

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Valeria Gezzi ved. Pischianz

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO con la moglie LIVIA, il piccolo GIANLUCA, la sorella, i fratelli, le cognate e parenti tutti.
Un grazie al prof. KLUGMANN e personale tutto della Prima geriatria Ospedale Maddalena.
I funerali seguiranno venerdì 9 dicembre alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1977

Prendono parte al dolore famiglia
— de PALMA, DANIELI

Trieste, 7 dicembre 1977

✝

Il 6 corrente è mancato il nostro caro

Giovanni Cociani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli ANITA, NATALIA e ANTONIO (assente), il genero UMBERTO, la nuora GISELLA, le nipoti EMANUELA e ALESSANDRA, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.
Un sentito grazie al professor KLUGMANN, ai medici ed al personale tutto della Prima geriatria.
I funerali seguiranno venerdì 9 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1977

Si associano al lutto cognàti i nipoti:
— SEVERINO
— NATALIA
— ANNA
— Don ANTONIO
— ALBINO
— LUCIANO
— MELANIA
— ANTONIA

Trieste, 7 dicembre 1977

✝

Il 6 dicembre è mancato all' affetto dei suoi cari

Giovanni Komac

Addolorati lo annunciano la figlia, con il marito, la nipote con il marito e l'adorata pronipotina ARIANNA.
I funerali si svolgeranno venerdì 9 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1977

✝

Improvvisamente si è spenta

Gina Valneri

Addolorate lo annunciano le sorelle ERNA, ELDA e LIDIA (assente), i cognati ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 9 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1977

Addolorati partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Mafalda Zassinovich

il fratello VITTORIO, le cognate LICIA e MARIA e la nipote GRAZIA.

Trieste, 7 dicembre 1977

L'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE e quella di PIRANO rimpiangono con affetto la scomparsa del vecchio carissimo collaboratore

Bruno Petronio

Trieste, 7 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al caro e indimenticabile

MONS. DOTT.
Rodolfo Klinec

ringraziamo di cuore Sua Eccellenza l'arcivescovo monsignor PIETRO COCOLIN, il vescovo di Capodistria mons. dott. JANEZ JENKO, il vescovo ausiliare di Lubiana mons. dott. STANKO LENIC, il vicario vescovile di Trieste mons. dott. LOJZE SKERL, il capitolo metropolitano, tutti i sacerdoti, le reverende suore, gli oratori, i cantori e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore e così onorato la sua memoria.

I FAMILIARI

Gorizia, 7 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

La figlia FERNANDA ringrazia commossa tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore per la scomparsa di

Amalia Ulianich

Trieste, 7 dicembre 1977

7-12-1970 — 7-12-1977

Nel settimo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Antonia Devescovi nata Garbin

con immenso affetto La ricordano il marito FRANCESCO, i figli MARIA e PINO, la nuora, le nipoti, i fratelli e parenti tutti.

Trieste, 7 dicembre 1977

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Gelleni (Bastian)

Ne danno il triste annuncio la sua OLIMPIA, il figlio MARIO, i nipoti LUCIANO, SERGIO e LIVIANA, il fratello ANTONIO, la sorella ANNA (assente), i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto di viale XXV Aprile 29 per il Duomo di Muggia.

Muggia, 7 dicembre 1977

Prendono parte al dolore
— OSVALDO CREVATIN e famiglia

Muggia, 7 dicembre 1977

Si associano al lutto
— LUISA e DANILO SECCOMANI e l'adorato LUCA

Muggia, 7 dicembre 1977

✝

Il 6 corrente si è spenta serenamente

Olga Rizzardi
insegnante a riposo

Ne dà il triste annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene la cognata PAOLA ved. RIZZARDI.
I funerali seguiranno venerdì 9 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1977

✝

Il 5 dicembre si è spenta serenamente

Antonia Predonzani ved. Ban

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELA, ANITA e ARDUINO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla signora GIORGIA.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1977

✝

Il 5 dicembre è mancato all' affetto dei suoi cari

Nereo Corazza

Ne danno il triste annuncio i parenti e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1977

L'Istituto Professionale di Stato per il Commercio «Scipione de Sandrinelli» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Eleonora Suligoj in Germani

da lunghi anni apprezzata e fedele dipendente della Scuola.

Trieste, 7 dicembre 1977

La zia GIUSEPPINA STANTA con i figli GIULIANO, SERGIO e famiglie (Firenze) partecipano al lutto per la scomparsa di

Mary Stradella

Trieste, 7 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto manifestate in vario modo alla nostra cara

Iolanda Missigoi in Bregant

ringraziamo tutti per la partecipazione al nostro dolore.

I FAMILIARI

Gorizia, 7 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

La famiglia HOCEVAR ringrazia di cuore tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la perdita del caro

Ernesto

Un ringraziamento particolare all'infermiera ONDINA per le amorevoli cure prodigateGli.

Trieste, 7 dicembre 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Afri ved. Rovati

La ricordano il figlio, la nuora, i nipoti e quanti Le vollero bene.

Trieste, 7 dicembre 1977

7-12-1976 — 7-12-1977

E' sempre con noi la nostra cara mamma

Margherita Petronio

Le figlie ELVINA e SILVA

Trieste, 7 dicembre 1977

7-12-1970 — 7-12-1977

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Ermanno Sommeregger

la moglie Lo ricorda sempre con immutato affetto.

Trieste, 7 dicembre 1977

IL BOOM DELLE PELLICCE

IN VIALE SAN DANIELE 45 A UDINE

Le ragioni del miracolo: l'acquisto su larga scala di grossi quantitativi di pelli nelle più importanti aste all'estero ed una lavorazione perfetta

Varcare la soglia del C.L.P.P., la sede udinese del Centro lombardo pellicce pregiate, vuol dire immergersi davvero in un'atmosfera di favola. Si trova tutto quello che può arricchire al massimo l'abbigliamento seguendo gli antichi e più nobili canoni dell'arte della pellicceria. E' una gamma incredibile di oggetti preziosi che si offre a un tratto alla vista del visitatore stupito. A poco a poco, per chi entra nelle sale, l'aria si arricchisce quasi di colori e di sensazioni nuove.

Le pareti sono stipate di mantelli di pelo disposti in ordine e in bella evidenza, capi di abbigliamento per signora, per giovinetta, per uomo e anche per bambina. La pelliccia infatti veste tutti senza distinzione di sesso o di età. «E' uno dei più vecchi e nello stesso tempo più completi modi di vestirsi — hanno sostenuto gli esperti —. Chiunque può trarre vantaggio da un tipo di «vestito» che copre perfettamente e nello stesso tempo dona grazia ed eleganza inconfondibili alla persona».

La cliente o il cliente, entrati magari per curiosità nel negozio C.L.P.P., chiedendo di vedere o di provare alcuni dei capi, si trova di fronte ad una scelta che si può dire senza precisi limiti se si tien conto della varietà dei prodotti esposti. La signora vuole una volpe o un visone? Ecco che c'è tutto quello che può accontentarla. Non mancano poi ovviamente anche altri tipi di «oggetti preziosi» come li abbiamo definiti all'inizio. Ci sono leopardi e persiani, «modesti» conigli e raffinatissimi breitschwanz. E ognuna di queste inimitabili pellicce veste in maniera impeccabile chi la indossa. Il taglio è perfetto e le rifiniture sono condotte con maestria e con tecniche ormai collaudate da una lunga esperienza.



C.L.P.P. vuol dire garanzia e soprattutto pellicce di ogni gusto

Una volta scelta la taglia giusta, la figura del cliente assume un aspetto nuovo, ancora più signorile ed elegante: «Una pelliccia veste e nello stesso tempo riveste in maniera che dona alla persona un fascino unico», così ha detto recentemente un grande sarto. Tutto scivola sulle spalle in maniera proprio impeccabile e si attaglia alla persona seguendo le fattezze del corpo e arricchendo anche i più insignificanti particolari. E' come un'aggiunta, nel caso per esempio della signora, di un fascino nuovo e irresistibilmente sobrio.



La voga delle pellicce si è estesa in tutto il mondo in maniera incredibile negli ultimi tempi. E l'Italia in certo modo può definirsi ancora alla retroguardia di questo boom. In America, tanto per fare un esempio, i negozi di pellicce sono più numerosi di quelli di stoffe: negli Stati Uniti infatti la pelliccia ha assunto con gli anni un valore sempre maggiore e si è imposta all'attenzione dei compratori. Adesso i negozi hanno una clientela scelta che richiede continuamente capi nuovi.

Lo stesso discorso, sebbene con certe diversità da nazione a nazione, può essere fatto per tanti e tanti paesi della cosiddetta vecchia Europa, dove la pelliccia ha trovato una ben precisa collocazione nel difficilissimo ed esteso settore dell'abbigliamento. E' stato detto che in Germania, in Francia e in Inghilterra non c'è uomo, anche di modeste condizioni economiche, che non tenda a procurarsi per l'inverno il cappotto di pelo. Figuriamoci come si amplia il discorso nel caso delle signore e che in molti paesi d'Europa stanno diventando sempre più esigenti nel campo delle pellicce-rie, richiedendo dal settore un'esperienza che si evolve giorno per giorno.

Il fatto che l'Italia sia alla retroguardia non deve però preoccupare. Le condizioni climatiche soprattutto hanno inciso e incidono molto sul mercato della pelliccia. Gli altri paesi sostengono che per tale settore la nostra nazione non è ancora preparata dal punto di vista climatico: gli inverni infatti sarebbero troppo miti rispetto alle gelate che si verificano in numerose parti d'Europa.



Ma anche tali argomentazioni sono parziali. Il nostro clima a volte è terribilmente rigido e richiede un abbigliamento tale, quale può essere necessario in Inghilterra o in Germania in certe giornate.

D'altra parte è ormai superato il concetto della pelliccia come portatrice unicamente di calore. La pelliccia è ideale quando è inverno, d'accordissimo, ma lo è altrettanto anche quando non è troppo freddo, per le sue inconfondibili doti. Le caratteristiche prime sono quelle dell'elenganza e dell'utilità. I giovani specialmente anche in Italia stanno comprendendo l'importanza di un simile capo di vestiario e le nuove generazioni apprezzano il simpatico «pelo da cappotto».

La richiesta dunque in Italia è destinata ad aumentare giorno per giorno e il C.L.P.P. può rispondere ai clienti offrendo merce di prima scelta a prezzi incredibilmente bassi. Ma allora c'è un trucco?, si chiederà forse la signora trovandosi di fronte a una pelliccia che viene venduta a prezzi scontati in maniera «favolosa». Si verificano sconti che diminuiscono del trenta o del cinquanta per cento la cifra scritta sul cartellino appeso a ogni capo.

E il trucco c'è, ma non è un trucco nel vero senso della parola così come può pensare qualcuno. La manovra è giocata tutta muovendo abilmente due componenti essenziali del prezzo: il giro degli acquisti all'ingrosso e il giro delle lavorazioni su larga scala.

La società C.L.P.P. (che ha punti di vendita in molte città d'Italia, basti ricordare Milano, Verona, Varese, Sondrio, oltre che naturalmente Udine) si permette il lusso di comprare interi stock di pelli sui mercati esteri, usando poi ottimi laboratori specializzati per una trattazione di quello o di quell'altro pelo, usando modelli di taglio del capo preparati dai più rinomati specialisti.

In tal modo il C.L.P.P. riesce a ottenere dai fornitori prezzi più bassi fino al settanta per cento rispetto al trattamento riservato a quei proprietari di negozi di pellicceria che comprano un solo «mazzo» di pelli pregiate quando queste ultime sono già passate dalle mani di due, tre, sei o anche sette rivenditori. Si tratta di un commercio su larga scala che permette al C.L.P.P. di essere all'avanguardia e di ottenere all'ingrosso prezzi incredibili appunto per il quantitativo grandissimo della merce acquistata sulle piazze più prestigiose del mondo.



I visoni comprati alle aste in Scandinavia sono Saga Select, i Visel di produzione cinese sono venduti tutti in Londra da una casa esclusivista, come del resto i persiani: gli uomini del C.L.P.P. sono presenti alle aste scandinave, come a quelle londinesi, sono pronti a comprare volpi e visoni ai mercati russi, e tutte le pelli sudamericane ai mercati esclusivamente della Svizzera.

Ecco quindi la ragione dei prezzi ribassati. Ecco il motivo degli sconti che lasciano stupito il cliente. Si può comprare al C.L.P.P. pagando anche la metà del prezzo corrente di una pelliccia.

Il segreto del C.L.P.P. è allora il rastrellamento di un numero enorme di pacchi di pelli. Scendono così i prezzi e nello stesso tempo si procede, al momento dell'acquisto degli stock sulla piazza straniera di turno, alla scelta giusta e accurata delle misure e delle qualità dei singoli mezzi per le taglie e comunque per gli usi più adatti. E' inutile aggiungere che la ditta non butta via davvero niente, usufruendo al millimetro delle pelli che non possono essere sprecate. Ogni ritaglio viene fatto valere nella giusta dimensione e qualità.

E' ovvio che una ditta capace di produrre contemporaneamente tanto pellicce da 30 mila lire per bambini quanto pellicce maculate da un milione e mezzo per le signore più eleganti usa veramente ogni sua disponibilità nel modo migliore.

E' spiegato in tal modo il perché del boom delle pellicce. Chiunque può entrare nel negozio C.L.P.P. e chiedere di provare una pelliccia, da quella meno cara a quella più costosa e raffinata. Troverà davvero in ogni caso il capo di abbigliamento giusto e proporzionato alle sue capacità finanziarie.

«Non si può dire che la pelliccia abbia mai conosciuto veri e propri periodi di stasi», sostiene un sarto; la pelliccia è stata sempre all'avanguardia nel campo dell'abbigliamento. E ora è bene che la gente la rivaluti e se ne accorga, soprattutto servendosi di ditte che offrono pezzi buoni a prezzi ribassati. Se le ditte come il C.L.P.P. sono dotate di esperti capaci di attuare delle scelte oculate, allora i pezzi immessi sul mercato sono ottimi senza alcun dubbio. I clienti si devono fidare della lunga esperienza e della capacità di coloro che confezionano le singole pellicce. Atmosfera da favola? Forse è vero: il mondo della pelliccia è così fantasmagorico che entrandoci all'improvviso, si può avere la sensazione di far ingresso in un'atmosfera di sogno; ma basta abituarsi, e credete che per coprirsi non c'è niente di meglio di un bel cappotto di pelo.

La miglior cosa comunque è provare. E vale certo la pena approfittare adesso degli sconti. I prezzi vanno salendo sui mercati all'ingrosso in maniera vertiginosa, cosicché un pezzo che oggi può ancora essere comprato a 300 mila lire dovrà per forza, quando saranno finite le scorte in magazzino, salire a quattro-cinquecentomila lire. Basti pensare che nelle ultime aste una volpe rossa Virginia che si pagava ottomila lire è stata pagata 60 mila lire, e che una lince è salita da quarantamila lire a centosessantamila. Non resta che affrettarsi. In via San Daniele 45, in uno dei punti più suggestivi di Udine, si trova il negozio del C.L.P.P. E' sufficiente entrarci e provare i capi. Può darsi che qualcuno resti un po' confuso, ma non si meravigli, è effetto di quella meravigliosa, incredibile atmosfera da fiaba a colori.

Servizio a cura del C.L.P.P.



L'affascinante pelliccia di ocelot in un giovanile e sportivo modello che non sminuisce l'alta eleganza della linea



Nel negozio C.L.P.P. di viale San Daniele 45 pellicce a prezzi... incredibili